



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 109 dell'1 aprile 2015

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3338 al n. 3355)	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 3356 al n. 3363)	3
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 3364 al n. 3372)	4

Delibera Giunta regionale 27 marzo 2015 - n. X/3301

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017 per adeguamento al IV livello del piano dei conti e variazioni al bilancio (D.lgs. 118/11 – D.lgs. 126/14 - L.r. 34/78 – L.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 5° provvedimento.	5
---	---

Delibera Giunta regionale 1 aprile 2015 - n. X/3344

Individuazione dei criteri, delle condizioni e delle modalità di concessione dei contributi ai sensi dell'articolo 11 comma 1- quater del d.l. 6 giugno 2012 n. 74 (legge n. 122 dell'1 agosto 2012)	12
--	----

Delibera Giunta regionale 1 aprile 2015 - n. X/3345

Promozione dell'accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «Ex Parco Militare» in comune di Lentate sul Seveso (MB)	14
--	----

Delibera Giunta regionale 1 aprile 2015 - n. /3355

Proposta di istituzione del monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno» - (Art. 24, l.r. 86/1983)	15
--	----

Delibera Giunta regionale 1 aprile 2015 - n. X/3363

Determinazioni conseguenti alle dd.g.r.n. X/2022/2014 e X/2989/2014 - Allegato C	18
--	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 27 marzo 2015 - n. 2407

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 disposte ai sensi dell'art. 70 bis della l.r. 34/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni, conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2015 e al documento tecnico di accompagnamento relative alla Direzione generale Casa, housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese. 1° provvedimento.	21
--	----

Decreto dirigente unità organizzativa 30 marzo 2015 - n. 2477

Sede Territoriale di Sondrio - T.u. 1775/33, r.r. 24 marzo 2006 n. 2 e d.lgs. 152/2006 - Prat. SO D/435 – Modifica e integrazioni al d.d.u.o. n. 4113 del 16 maggio 2014 con valenza ricognitoria ed interpretativa autentica con precisazioni aggiuntive in ordine all'utenza d'acqua pubblica ad uso plurimo assentita al consorzio di miglioramento fondiario «Sponda Soliva» con d.d.u.o. n. 3625 del 2 maggio 2014	22
---	----

Decreto dirigente unità organizzativa 30 marzo 2015 - n. 2480

Sede Territoriale di Sondrio - D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 114 – Approvazione del progetto di gestione dell'invaso di San Giacomo di Fraele rev.1 (impianto di Premadio) della società A2A s.p.a. in territorio del comune di Valdidentro (SO)	23
--	----

Decreto dirigente unità organizzativa 30 marzo 2015 - n. 2487

Sede Territoriale di Brescia - T.u. 1775/33 – Rigetto domanda in data 17 maggio 1988 e successive varianti intese ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Caffaro e dall'affluente di destra torrente Sanguinera la portata massima di 39,50 mod. e media di 12,00 mod. in comune di Bagolino (BS) per produrre sul salto di 259,25 mt. la potenza nominale media di 3.066 kw in una centrale idroelettrica da costruire in loc. Val Dorizzo nel comune di Bagolino (BS) – Proponente: A2A s.p.a. – con sede legale a Brescia in via Lamarmora, 230 - P.IVA. 11957540153	25
---	----

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 31 marzo 2015 - n. 2534

Rettifica al d.d.u.o. 1571 del 2 marzo 2015 «Integrazioni al d.d.g. del 3 luglio 2014 n. 6415 Approvazione dell'avviso azioni di rete per il lavoro» – Apertura linea B2 attrattività e sviluppo – EXPO»	28
--	----

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 30 marzo 2015 - n. 2449

Regime quote latte - Legge 30 maggio 2003 n. 119 - Riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte alla ditta Consorzio Alba 2012 - CF 02386780205 60

Comunicato regionale 30 marzo 2015 - n. 54

Iscrizione elenco dei tecnici degustatori per i vini DOP e DOC ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, approvate con delibera di giunta n. X/3061 dell'8 febbraio 2012 e n. X/960 del 22 novembre 2013 60

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente struttura 30 marzo 2015 - n. 2510

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A. Bando FRIM FESR 2011 (d.d.u.o. n. 6197/11). Approvazione delle modalità operative di semplificazione della gestione delle agevolazioni. 61

Decreto dirigente struttura 31 marzo 2015 - n. 2537

Parziale rettifica al d.d.s. n. 12621 del 23 dicembre 2014 per quanto riguarda i contributi concessi all'Istituto di ricerche Mario Negri, alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori, e alla Fondazione Maugeri per il progetto «Nepente - Sal 09» 65

Decreto dirigente struttura 31 marzo 2015 - n. 2538

Bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale: rideterminazione del contributo concesso all'Università degli Studi Milano per il progetto «Sviluppo Sperimentale Emipiù - Man 14» 66

Decreto dirigente struttura 31 marzo 2015 - n. 2557

Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando allegato 1 d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» - Periodo dal 10 dicembre 2014 al 17 marzo 2015 67

D.G. Casa, housing sociale, EXPO 2015 e internazionalizzazione delle imprese

Decreto dirigente struttura 31 marzo 2015 - n. 2556

Invito a presentare proposte per l'accesso ai contributi a fondo perduto del fondo costituito presso Finlombarda s.p.a. e riservato ad interventi di rimozione di manufatti contenenti amianto dal patrimonio di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) delle aziende lombarde per l'edilizia residenziale (A.L.E.R.) - Ricognizione delle proposte presentate e finanziate a valere sul fondo costituito presso Finlombarda s.p.a. 71

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza commissariale n. 1 del 26 marzo 2015

Commissario Delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Lombardia nei giorni dal 11 al 22 novembre 2014 (OCDPC 3 marzo 2015 n. 226) 83

Ordinanza commissariale n. 2 del 26 marzo 2015

Commissario Delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 7 luglio al 31 agosto 2014 nel territorio della regione Lombardia (OCDPC 28 novembre 2014 n. 208) 84

Corte Costituzionale

Ordinanza 10 febbraio 2015 - n. 35

Ordinanza 10 febbraio 2015 - n. 35 86

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 109 dell'1 aprile 2015
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3338 al n. 3355)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
(Relatore l'assessore Sorte)

3338 - REGOLAMENTO REGIONALE «DISCIPLINA DEI SERVIZI DI COLLEGAMENTO EFFETTUATI MEDIANTE AUTOBUS CON GLI AEROPORTI APERTI AL TRAFFICO CIVILE IN AMBITO REGIONALE»

PRESIDENZA A

(Relatore l'assessore Garavaglia)

3339 - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017 PER ADEGUAMENTO AL IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI E VARIAZIONI AL BILANCIO - PIANO FINANZIARIO POR FSE 2014-2020 (D.LGS. 118/11 - D.LGS. 126/14 - L.R. 34/78 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 6° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A133 - RAPPORTI INTERNAZIONALI E RACCORDO EXPO

(Relatore il Presidente Maroni)

3340 - PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA ALLA VII CONFERENZA ITALIA AMERICA LATINA E CARAIBI. PALAZZO LOMBARDIA, 12 E 13 GIUGNO

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

AA - DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

3341 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA CORTE COSTITUZIONALE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AVVERSO GLI ARTICOLI 1 E 6 COMMA 1, LETTERE A), C) ED F) DELLA L.R. 35/2014 «DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA-FINANZIARIA REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 9-TER DELLA L.R. 31 MARZO 1978 N. 34 (NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E CONTABILITÀ DELLA REGIONE) - COLLEGATO 2015». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

3342 - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROC. PEN. N. 17827/09 PROMOSSO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

AC - DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

(Relatore il Presidente Maroni)

3343 - VIII PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD - DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

(Relatore il Presidente Maroni)

3344 - INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI, DELLE CONDIZIONI E DELLE MODALITÀ DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 11 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 6 GIUGNO 2012 N. 74 (LEGGE N. 122 DEL 1 AGOSTO 2012)

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

(Relatore il Presidente Maroni)

3345 - PROMOZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA «EX PARCO MILITARE» IN COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO (MB)

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H131 - AFFARI GENERALI E LEGALI, PERSONALE, INVESTIMENTI

3346 - PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER IL PERSONALE IN SERVIZIO NEI REPARTI DI MALATTIE INFETTIVE O NELL'ASSISTENZA AI CASI DI AIDS - ANNO FORMATIVO 2015 (L. 5 GIUGNO 1990, N. 135)

3347 - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA D.G.R. N. X/2530 DEL 17 ottobre 2014 RELATIVA ALLA FORMAZIONE DEL NUOVO ELENCO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA

H132 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DEI SERVIZI SANITARI

3348 - SCHEMA ACCORDO DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ PER PROMUOVERE LA SORVEGLIANZA E LA RICERCA SCIENTIFICA SULLA MORTALITÀ E GRAVE MORBOSITÀ COLLEGATA ALLA MATERNITÀ

H133 - GOVERNO DEI DATI, DELLE STRATEGIE E PIANI DEL SISTEMA SANITARIO

3349 - PRESA D'ATTO DEL FINANZIAMENTO DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI (CNT) A FAVORE DI REGIONE LOMBARDIA, PER LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AREA TRAPIANTI

3350 - AGGIORNAMENTO DELLA RETE REGIONALE DELLE MALATTIE RARE

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore Fava)

M130 - PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO RURALE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

3351 - DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORIA E DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 1306/2013

M131 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI

3352 - NOMINA DEI PRESIDENTI E RELATIVI SUPPLENTI PER LE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE PER I VINI DOCG E DOC DELLA LOMBARDIA ISTITUITE CON DELIBERAZIONE N. IX/3061 DEL 28 FEBBRAIO

3353 - APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ FITOSANITARIE PER IL TRIENNIO 2015-2017 - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

(Relatore l'assessore Terzi)

T131 - ENERGIA E RETI TECNOLOGICHE

3354 - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON «RSE SPA - RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO» SULLE MISURE DI ATTUAZIONE DEL PEAR (PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE)

T134 - PARCHI, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

3355 - PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL MONUMENTO NATURALE «SISTEMA NATURALISTICO DELLE CAVE DI MOLERA DI MALNATE E CAGNO» - (ART. 24, L.R. 86/1983)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 3356 al n. 3363)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

3356 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE COMMISSIONI REGIONALI PER I BENI PAESAGGISTICI IN ATTUAZIONE DEL COMMA 1 DELL'ART. 78 DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12 «LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO»

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

PRESIDENZA A**(Relatore l'assessore Garavaglia)****3357** - RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI AL 31 dicembre 2014 EX ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS. 118/2014 - E DELLA LEGGE N. 190/2014 (LEGGE DI STABILITÀ 2015)*B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE***DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE**

AA03 - GIURIDICO, SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Maroni)**3358** - PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DETENUTE DA REGIONE LOMBARDIA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 611 E SS. LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190 «DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO». LINEE D'INDIRIZZO AGLI ENTI DI CUI ALL'ALLEGATO A1 DELLA LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 2006, N. 30*A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE***DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE****3359** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO DI MELEGNANO**3360** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DGR N. X/2437 DEL 30 settembre 2014 E ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO*B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE***DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA**

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

(Relatore il Presidente Maroni)**3361** - PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 6, DELLA L.R. 14 MARZO 2003 N. 2, TRA REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI BOLLATE E ALER MILANO, FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE NEL COMUNE DI BOLLATE**DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, VOLONTARIATO E PARI OPPORTUNITÀ****(Relatore l'assessore Cantù)**

G131 - ACCREDITAMENTO, CONTROLLO E SVILUPPO DELL'OFFERTA

3362 - DEFINIZIONE DELLA NUOVA UNITÀ D'OFFERTA SOCIO-SANITARIA RESIDENZIALE A BASSA INTENSITÀ ASSISTENZIALE PER LA CRONICITÀ NELL'AREA DELLE DIPENDENZE. INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI SPECIFICI DI ESERCIZIO E DI ACCREDITAMENTO

G132 - PREVENZIONE, ANALISI E TUTELA DELLA DOMANDA

3363 - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLE DD.G.R. N. X/2022/2014 E X/2989/2014 - ALLEGATO C**Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 3364 al n. 3372)****3364** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: "WORLD EXPO TOUR - TAPPE DI MARZO 2015 : MIAMI, ISTANBUL, TEL AVIV"**3365** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: STRUTTURA AUDIT - U.O. SISTEMA DEI CONTROLLI, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA - RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITÀ DI AUDIT ANNO**3366** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: ACCORDI E INTESE INTERNAZIONALI IN ITINERE**3367** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BORDONALI AVENTE OGGETTO: STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 2 «AZIONI ORIENTATE VERSO L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ» - RAPPORTO DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO REGIONALE**3368** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPPELLINI AVENTE OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA ED I COMUNI DI BRESCIA, PAVIA, CREMONA, COMO E BERGAMO PER LA REALIZZAZIONE DEL CIRCUITO LIRICO LOMBARDO - 2015-2017**3369** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER IL PIANO INDUSTRIALE DI FIN LOMBARDA S.P.A. ANNO 2015-2017**3370** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPPELLINI AVENTE OGGETTO: #LALOMBARDIACHESCRIVE**3371** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEGLI ASSESSORI CANTÙ E MANTOVANI AVENTE OGGETTO: INDIRIZZI QUADRO PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEI MINORI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO**3372** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE SALA AVENTE OGGETTO: PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI MILANO E ALER MILANO PER IL COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE AZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ E RINNOVO DELLA CABINA DI REGIA

D.g.r. 27 marzo 2015 - n. X/3301

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017 per adeguamento al IV livello del piano dei conti e variazioni al bilancio (D.lgs. 118/11 - D.lgs. 126/14 - L.r. 34/78 - L.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 5° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il decreto legislativo del d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Richiamato in particolare l'art. 51 del d.lgs. 118/2011 che disciplina le variazioni di bilancio;

Richiamato il d.p.c.m. «Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 «ed in particolare l'art. 9»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

Vista la d.g.r. 2998 del 30 dicembre 2014 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017. Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015- Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017»;

Visto il decreto del Segretario generale 12781 del 30 dicembre 2014 «Bilancio finanziario gestionale 2015-2017»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

- RIPARTIZIONE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE DI MISURE DI SVILUPPO ECONOMICO E L'ATTIVAZIONE DI UNA SOCIAL CARD NEI TERRITORI INTERESSATI DALLE ESTRAZIONI DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI - ANNI 2011 E 2012

Vista la legge n. 99 del 23 luglio 2009 «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia», ed in particolare l'art. 45 «Istituzione del Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una social card nei territori interessati dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi»;

Visto, in particolare il comma 4 dell'art. 45 che dispone «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con i Presidenti delle regioni interessate, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità procedurali di utilizzo da parte dei residenti nelle regioni interessate dei benefici previsti dal presente articolo e i meccanismi volti a garantire la compensazione finalizzata all'equilibrio finanziario del Fondo.»;

Visto il decreto interministeriale del 7 agosto 2014 (Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico) «Adeguamento delle modalità procedurali per il riconoscimento economico finalizzato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti, ex articolo 45 della legge n. 99/2009» mediante il quale si è provveduto a ripartire le quote del Fondo di cui all'art. 45 per le produzioni del 2011 e 2012;

Preso atto che le quote spettanti a Regione Lombardia ammontano rispettivamente a € 411.393,23 per il 2011 e € 179.594,24 per il 2012;

Considerato che la quota relativa al 2011 è stata trasferita nel corso dell'esercizio 2014 ma che non è stato possibile procedere alla variazione di bilancio entro il termine ultimo previsto per le stesse dall'art. 51 del d.lgs. 118/11 e che quindi l'importo è stato incassato nel 2014 (accertamento n. 4724) sul capitolo di entrata 2.0101.01.8189 «TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI

NI CENTRALI PER SOMME NON DEFINITE» in attesa dell'istituzione dei relativi capitoli di entrata e di spesa, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 2 punto 3.4 del DPCM 28 dicembre 2011;

Vista la nota della DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile del 3 marzo 2015, prof. n.T1.0011015 con la quale si chiede l'istituzione dei pertinenti capitoli di bilancio al fine di consentire sia la reiscrizione delle risorse 2011 accertate nel 2014 sia lo stanziamento delle risorse 2012 ancora spettanti, come di seguito indicato:

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Categoria 2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Capitolo 10817 ASSEGNAZIONE STATALE DERIVANTE DALLA RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 45 COMMA 5 DELLA L. 99/2009 con la dotazione finanziaria di € 179.595,00 per l'anno 2015 (UPB 2.1.183)

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 17.01 Fonti energetiche

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 10818 UTILIZZO DELLA QUOTA DEL FONDO DI CUI ALL'ART.45 COMMA 5 DELLA L. 99/2009 PER INTERVENTI A FAVORE DEI RESIDENTI DELLE REGIONI INTERESSATE DALL'ESTRAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI con la dotazione finanziaria di € 179.595,00 per l'anno 2015 (UPB 3.1.0.2.137)

- VARIAZIONE COMPENSATIVA- DC PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

Vista la nota prof. n.A1.2015.0020144 del 05 marzo 2015 della Direzione Centrale Programmazione Integrata - Coordinamento programmi europei di cooperazione territoriale, macroregione alpina e montagna, con la quale viene richiesta una variazione compensativa di bilancio motivata dall'esigenza di procedere, nell'ambito della convenzione quadro con Finlombarda, all'erogazione delle risorse destinate allo svolgimento di attività di ricerca, sperimentazione e promozione nel settore della montagna, nell'ambito della Missione 9 Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente», del Programma 9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni», dal Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al Macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi», con istituzione di un nuovo capitolo di spesa:

- Capitolo di Spesa 9.07.104.5465 ATTUAZIONE DI CONVENZIONI PER LO SVILUPPO E PER RICERCHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA - € 50.000,00 per l'anno 2015

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 10821 ATTUAZIONE DI CONVENZIONI CON SOCIETÀ REGIONALI PER LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE E LA PROMOZIONE NEL SETTORE DELLA MONTAGNA con la dotazione finanziaria di € 50.000,00 per l'anno 2015 (UPB 3.2.0.2.293)

- VARIAZIONE COMPENSATIVA -DG CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Vista la d.g.r. n. 2005 del 1 luglio 2014 con la quale sono stati istituiti i capitoli di bilancio relativi progetto comunitario»PROBIS - Procurement of Building Innovative Solutions», capitolo di Entrata 2.0103.02.10548 e capitolo di Spesa 8.02.103.10549;

Vista la nota della Direzione Generale Casa, Housing sociale, Expo 2015 ed internazionalizzazione delle imprese prof. n. U1.2015.0001875 del 26 febbraio 2015 con la quale viene chiesta la variazione compensativa di bilancio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nell'ambito della missione 8 «Assetto del territorio ed edilizia abitativa», programma 08.02 «Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare « dal Macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» al Macroaggregato 101 «Redditi da lavoro dipendente», con istituzione di due nuovi capitoli di spesa al fine di impiegare le risorse non utilizzate del capitolo

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

8.02.103.10549 per assegnare indennità al personale dedicato al progetto:

- Capitolo di Spesa 8.02.103.10549 CONTRIBUTO UE PER MISSIONI INERENTI IL PROGETTO PROBIS - PROCUREMENT OF BUILDING INNOVATIVE SOLUTIONS - PROGRAMMA COMUNITARIO CIP - ENTERPRENEURSHIP AND INNOVATION PROGRAMME (EIP) - € 20.900,00 per l'anno 2015;

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente

Capitolo 10819 PROGRAMMA COMUNITARIO PROGETTO PROBIS - PROCUREMENT OF BUILDING INNOVATIVE SOLUTIONS - PROGRAMMA COMUNITARIO CIP - ENTERPRENEURSHIP AND INNOVATION PROGRAMME (EIP) COMPENSI PER LE INDENNITA' AL PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 15.500,00 per l'anno 2015 (UPB 2.1.0.2.394);

Capitolo 10820 PROGRAMMA COMUNITARIO PROGETTO PROBIS - PROCUREMENT OF BUILDING INNOVATIVE SOLUTIONS - PROGRAMMA COMUNITARIO CIP - ENTERPRENEURSHIP AND INNOVATION PROGRAMME (EIP) CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE con la dotazione finanziaria di € 5.400,00 per l'anno 2015 (UPB 2.1.0.2.394);

- VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG Y1 SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

Vista la Deliberazione della Giunta n. 15232 del 28 novembre 2003 che ha istituito i capitoli di entrata 2.0101.01.6296 e di spesa e 11.01.104.6297 ai fini dell'iscrizione in bilancio degli stanziamenti di cui alla L. 388/2000 art. 138, comma 16 che istituisce il Fondo regionale di Protezione Civile finalizzato a finanziare gli interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti per calamità naturali e a potenziare il sistema di protezione civile;

Vista la deliberazione di Giunta n. 4827 del 6 febbraio 2013 con la quale è stato istituito il nuovo capitolo 11.01.103.8683 ai fini dell'adeguamento al piano dei conti;

Considerato che la Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione con nota prot. n. Y1.2015.0002264 del 12 marzo 2015 ha richiesto di procedere alla variazione compensativa di bilancio, tramite istituzione di un ulteriore nuovo capitolo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 11 «Soccorso civile» Programma 11.01 «Sistema di protezione civile» dal macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» al macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al fine di finanziare le attività di ACI per il servizio di comunicazione alla popolazione in caso di emergenza:

- Capitolo di Spesa 11.01.103.8683 FINANZIAMENTI STATALI PER L'ACQUISTO DI BENI VARI DI CONSUMO - € 200.000,00 per l'anno 2015

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 11 Soccorso civile

Programma 11.01 Sistema di protezione civile

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 10826 FINANZIAMENTI STATALI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE -TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI con la dotazione finanziaria di € 200.000,00 per l'anno 2015 (UPB 3.1.0.2.386)

- VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG L1 CULTURE, IDENTITA' E AUTONOMIE

Viste la nota prot. n.L1.2015.0005005 del 13 marzo 2015, integrata con comunicazione del 16 marzo 2015, della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie con la quale viene richiesta una variazione compensativa di bilancio per la realizzazione di attività che hanno il fine di promuovere il territorio lombardo nei confronti dei visitatori istituzionali dell'Esposizione Universale 2015 e in particolare per l'acquisizione di pubblicazioni da diffondere durante le iniziative di EXPO 2015, all'interno della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, Programma 5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale, dal Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti al Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Capitolo di Spesa 5.02.104.8037 ATTUAZIONE DELLE INIZIA-

TIVE DI PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE DI INTERESSE REGIONALE DA PARTE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - € 20.000,00 per l'anno 2015;

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma 5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 10827 PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE NELL'AMBITO DI EXPO 2015 con la dotazione finanziaria di € 20.000,00 per l'anno 2015 (UPB 1.2.0.2.54)

- VARIAZIONE COMPENSATIVA - PRESIDENZA

Vista la legge regionale n. 34 del 28 aprile 1983 «Nuove norme sul referendum abrogativo della regione Lombardia - Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni»;

Vista la legge regionale n. 29 del 15 dicembre 2006 «Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali»;

Vista la legge regionale Statutaria n. 1 del 30 agosto 2008 «Statuto d'autonomia della Lombardia» ed in particolare il Titolo V - Partecipazione e strutture della sussidiarietà, agli articoli 51 «Referendum abrogativo» e 52 «Referendum consultivo»;

Vista la nota prot. n. A1.2015.0020500 del 5 marzo 2015 della Direzione Generale Presidenza - U.O. Riforme istituzionali e riordino degli Enti territoriali, con la quale si chiede di provvedere alla opportuna variazione di bilancio al fine di mantenere distinte le spese relative all'espletamento dei referendum di cui alla l.r. 29/2006 per l'istituzione di nuovi Comuni o per il mutamento delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali dalle spese necessarie all'espletamento del referendum consultivo concernente l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni di autonomia, anche tramite istituzione di nuovi capitoli come di seguito indicato:

- Capitolo di Spesa 1.07.104.7779 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ESPLETAMENTO DEI REFERENDUM POPOLARI - € 26.500.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 1.07.103.8352 GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI PER LE CONSULTAZIONI ELETTORALI € 8.500.000,00 per l'anno 2015

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 1 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 10822 RIMBORSO SPESE AI COMUNI PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM DI CUI AGLI ARTT. 51 E 52 DELLO STATUTO DI AUTONOMIA con la dotazione finanziaria di € 14.500.000,00 per l'anno 2015 (UPB 4.1.0.1.172)

Capitolo 10823 RIMBORSO SPESE ALLE PREFETTURE E AD OGNI ALTRA AMMINISTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM DI CUI AGLI ARTT. 51 E 52 DELLO STATUTO DI AUTONOMIA con la dotazione finanziaria di € 1.500.000,00 per l'anno 2015 (UPB 4.1.0.1.172)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 10824 SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE, ACQUISTO E DISTRIBUZIONE DI ISTRUZIONI, VERBALI, MANIFESTI E ALTRI STAMPATI PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM DI CUI AGLI ARTT. 51 E 52 DELLO STATUTO DI AUTONOMIA con la dotazione finanziaria di € 2.000.000,00 per l'anno 2015 (UPB 4.1.0.1.172)

Preso inoltre atto, così come richiesto con medesima nota, di dover assegnare i tre capitoli di nuova istituzione alla Direzione Centrale Legale, Controlli, Istituzionale, Prevenzione corruzione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per gli esercizi finanziari 2015/2017 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

RIPARTIZIONE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE DI MISURE DI SVILUPPO ECONOMICO E L'ATTIVAZIONE DI UNA SOCIAL CARD NEI TERRITORI INTERESSATI DALLE ESTRAZIONI DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI - ANNI 2011 E 2012
Stato di previsione delle entrate:
2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

10817 ASSEGNAZIONE STATALE DERIVANTE DALLA RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 45 COMMA 5 DELLA L. 99/2009

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 179.595,00	€ 89.798,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:
17.01 Fonti energetiche
104 Trasferimenti correnti

10818 UTILIZZO DELLA QUOTA DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 45 COMMA 5 DELLA L. 99/2009 PER INTERVENTI A FAVORE DEI RESIDENTI DELLE REGIONI INTERESSATE DALL'ESTRAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 179.595,00	€ 161.636,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA- DC PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
Stato di previsione delle spese:
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
104 Trasferimenti correnti

5465 ATTUAZIONE DI CONVENZIONI PER LO SVILUPPO E PER RICERCHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 50.000,00	- € 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

10821 ATTUAZIONE DI CONVENZIONI CON SOCIETA' REGIONALI PER LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE E LA PROMOZIONE NEL SETTORE DELLA MONTAGNA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 45.000,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG U1 CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
Stato di previsione delle spese:
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
103 Acquisto di beni e servizi

10549 CONTRIBUTO UE PER MISSIONI INERENTI IL PROGETTO PROBIS - PROCUREMENT OF BUILDING INNOVATIVE SOLUTIONS - PROGRAMMA COMUNITARIO CIP - ENTERPRENEURSHIP AND INNOVATION PROGRAMME (EIP)

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 20.900,00	- € 20.900,00	€ 0,00	€ 0,00

101 Redditi da lavoro dipendente

10819 PROGRAMMA COMUNITARIO PROGETTO PROBIS - PROCUREMENT OF BUILDING INNOVATIVE SOLUTIONS - PROGRAMMA COMUNITARIO CIP - ENTERPRENEURSHIP AND INNOVATION PROGRAMME (EIP) COMPENSI PER LE INDENNITA' AL PERSONALE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 15.500,00	€ 13.950,00	€ 0,00	€ 0,00

10820 PROGRAMMA COMUNITARIO PROGETTO PROBIS - PROCUREMENT OF BUILDING INNOVATIVE SOLUTIONS - PROGRAMMA COMUNITARIO CIP - ENTERPRENEURSHIP AND INNOVATION PROGRAMME (EIP) CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI ALLE INDENNITA' DEL PERSONALE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.400,00	€ 4.860,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG Y1 SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE
Stato di previsione delle spese:
11.01 Sistema di protezione civile
103 Acquisto di beni e servizi

8683 FINANZIAMENTI STATALI PER L'ACQUISTO DI BENI VARI DI CONSUMO

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 200.000,00	- € 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

10826 FINANZIAMENTI STATALI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE -TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

VARIAZIONE COMPENSATIVA- DG L1 CULTURE, IDENTITA' E AUTONOMIE**Stato di previsione delle spese:****5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale****104 Trasferimenti correnti**

8037 ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE DI PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE DI INTERESSE REGIONALE DA PARTE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 20.000,00	- € 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

10827 PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE NELL'AMBITO DI EXPO 2015

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 20.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA - PRESIDENZA**Stato di previsione delle spese:****1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile****104 Trasferimenti correnti**

7779 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ESPLETAMENTO DEI REFERENDUM POPOLARI

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 26.500.000,00	- € 25.582.905,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

8352 GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI PER LE CONSULTAZIONI ELETTORALI

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.500.000,00	€ 7.479.000,00	€ 0,00	€ 0,00

10824 SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE, ACQUISTO E DISTRIBUZIONE DI ISTRUZIONI, VERBALI, MANIFESTI E ALTRI STAMPATI PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM DI CUI AGLI ARTT. 51 E 52 DELLO STATUTO DI AUTONOMIA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 1.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

10822 RIMBORSO SPESE AI COMUNI PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM DI CUI AGLI ARTT. 51 E 52 DELLO STATUTO DI AUTONOMIA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 14.500.000,00	€ 13.050.000,00	€ 0,00	€ 0,00

10823 RIMBORSO SPESE ALLE PREFETTURE E AD OGNI ALTRA AMMINISTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM DI CUI AGLI ARTT. 51 E 52 DELLO STATUTO DI AUTONOMIA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.500.000,00	€ 1.350.000,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 1.861.157,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.g.r. 1 aprile 2015 - n. X/3344
Individuazione dei criteri, delle condizioni e delle modalità di concessione dei contributi ai sensi dell'articolo 11 comma 1- quater del d.l. 6 giugno 2012 n. 74 (legge n. 122 dell'1 agosto 2012)
LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 dell'1 agosto 2012, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), ed in particolare:

- l'art. 1, comma 2, con il quale il Presidente di Regione Lombardia ha assunto le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;
- l'articolo 11 ai commi:
 - 1 «E' autorizzata la spesa di 100 Mln € per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale, in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della regione Lombardia e della regione Veneto, per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto, che hanno subito danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nei giorni 20 e 29 maggio 2012...»;
 - 1-bis «Al fine di sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, le risorse residue disponibili su ciascuna contabilità speciale alla data di entrata in vigore della presente disposizione, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale, alle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 20 maggio 2012, investimenti produttivi nei territori individuati dal comma 1 dell'articolo 1, ovvero nei territori elencati dall'Allegato 1 al presente decreto, integrati dai territori individuati dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, e successive modificazioni.»;
 - 1-ter «Le agevolazioni per gli investimenti produttivi di cui al comma 1-bis sono concesse secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), o ai sensi del regolamento (CE) n.1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, ovvero secondo altra normativa in materia di aiuti di Stato autorizzati.»;
 - 1-quater «Alla concessione delle agevolazioni di cui al comma 1-ter provvedono i Commissari delegati ai sensi del comma 2 dell'articolo 1; i criteri, le condizioni e le modalità di concessione sono disciplinati con propri atti dalla regione Emilia-Romagna, dalla regione Lombardia e dalla regione Veneto. Tali atti stabiliscono, in particolare, l'ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione»;

Dato atto che il d.m. 10 agosto 2012, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, «Criteri generali, anche per la ripartizione, e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui all'art. 11 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici verificatisi nei giorni 20 e 29 maggio 2012 nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.» prevede all'articolo 1 un riparto per Regione Lombardia del 7,1%, pari a 7.100.000,00 euro, dei 100 Mln € complessivi di cui all'articolo n. 11 comma 1 del d.l.n. 74/12;

Vista l'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 recante «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immo-

bili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.»;

Richiamati:

- la decisione di esecuzione della Commissione 19 dicembre 2012 C(2012) 9471 final «Aiuto di Stato SA.35482 (2012/N) Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Ferrara Modena, Reggio Emilia, Mantova, Cremona e Rovigo»;
- la decisione di esecuzione della Commissione 19 dicembre 2012 C(2012) 9853 final - Aiuto di Stato n. SA.35413 (2012/NN) «Aiuti destinati a compensare i danni arrecati dagli eventi sismici verificatisi nel maggio 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (per tutti i settori tranne l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura)»;
- il regolamento (CE) n.1407/2013, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il regolamento (CE) n.1408/2013, del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Vista l'Ordinanza n. 47 del 21 maggio 2014 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012, recante rettifiche ed integrazioni dell'Ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 con la quale, fra l'altro:

- è sospesa la ricezione di domande di contributi in conto interessi di cui all'art. 11 comma 1 del d.l.n. 74/2012;
- è ridotta la dotazione finanziaria, per l'intera somma di € 7.100.000,00, destinata a contributi in conto interessi a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'art.11, comma 1 del d.l.n. 74/2012;
- sono rinviata a successivo provvedimento del Commissario delegato le determinazioni previste al comma 361 della citata Legge n.147/2013 modificativa dell'art 11 del d.l.n. 74/2012;

Rilevato che, come previsto dal citato articolo 11 del d.l. 74/2012 comma 1 quater, l'utilizzo di tali risorse residue pari a € 7.100.000,00 deve essere disciplinato dalla Regione Lombardia con propri atti che stabiliscano i criteri, le condizioni e le modalità di concessione e in particolare: l'ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione;

Rilevato che con Ordinanza Commissariale n. 51 del 20 giugno 2014 è stato individuato il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale;

Preso atto che con decreto n. 42 del 2 febbraio 2015 il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale ha precisato che al 31 dicembre 2014 le istanze presentate a valere sull'Ordinanza n. 13/2013, al lordo delle future determinazioni a seguito del completamento delle istruttorie, portano a una richiesta di contributo complessiva di 257 Mln € superando ampiamente la dotazione finanziaria prevista pari a 153 Mln €;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra descritto, di incrementare la dotazione finanziaria disponibile sull'Ordinanza n. 13/2013 e ss.mm.ii. per la concessione di contributi per le imprese danneggiate dagli eventi sismici che realizzino o abbiano realizzato investimenti produttivi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e la delocalizzazione in relazione degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Considerato che l'Ordinanza n. 13/2013 e ss.mm.ii. stabilisce i criteri di accesso ai contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo e per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali danneggiati dal Sisma individuando: l'ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione;

Verificato che quanto stabilito dall'Ordinanza n. 13/2013 e ss.mm.ii. è congruo con le previsioni di cui all'art. 11 comma 1-quater del d.l. n. 74/2012;

Ritenuto opportuno:

- di utilizzare le risorse residue di cui all'articolo 11 comma 1-bis del d.l. n. 74/2012 pari a € 7.100.000,00 per incrementare la dotazione finanziaria disponibile sull'Ordinanza n. 13/2013 e ss.mm.ii. destinata a contributi per le imprese danneggiate dagli eventi sismici che realizzino o abbiano realizzato investimenti produttivi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e la delocalizzazione, in relazione degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- di confermare i criteri, le condizioni e le modalità di concessione ai finanziamenti stabilite con l'Ordinanza n. 13/2013, che individuano, in particolare: l'ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale poiché le risorse, pari ad € 7.100.000,00, sono presso la contabilità speciale del Commissario Delegato per l'emergenza sisma;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono interamente richiamati:

1. di utilizzare le risorse residue di cui all'articolo 11 comma 1.bis del d.l. n. 74/2012 pari a € 7.100.000,00 per incrementare la dotazione finanziaria disponibile sull'Ordinanza n. 13/2013 e ss.mm.ii. destinata a contributi per le imprese danneggiate dagli eventi sismici che realizzino o abbiano realizzato investimenti produttivi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e la delocalizzazione, in relazione degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

2. di confermare i criteri, le condizioni e le modalità di concessione ai finanziamenti stabilite con l'Ordinanza n. 13/2013, che individuano, in particolare: l'ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale poiché le risorse, pari ad € 7.100.000,00, sono presso la contabilità speciale del Commissario Delegato per l'emergenza sisma;

4. di trasmettere il presente atto al Commissario delegato per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.g.r. 1 aprile 2015 - n. X/3345
Promozione dell'accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «Ex Parco Militare» in comune di Lentate sul Seveso (MB)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 e, in particolare, l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di prevalente competenza regionale;
- il «Programma Regionale di Sviluppo» della X legislatura, approvato dal Consiglio regionale, con d.c.r. n. 78, del 9 luglio 2013;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 (CE) della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione agli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Preso atto della nota del Comune di Lentate sul Seveso del 16 ottobre 2014, con la quale l'Amministrazione chiede alla Regione Lombardia la promozione di un Accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare»;

Considerato che:

- il Comune di Lentate sul Seveso il 29 maggio 2014 ha pubblicato il bando per la concessione in diritto di superficie, a tempo determinato dell'immobile di proprietà comunale denominato «Parco militare» e che lo stesso è stato dichiarato deserto, non essendo pervenuta nessuna offerta;
- la Fondazione ITS Rosario Messina con nota del 24 ottobre 2014 ha presentato al Comune di Lentate sul Seveso un progetto di riqualificazione dell'area che prevede la realizzazione di un Polo formativo per i mestieri del legno arredo finalizzato a rispondere al fabbisogno professionale e occupazionale delle imprese della filiera del legno arredo attraverso una proposta capace di riavvicinare al mestiere i giovani del territorio lombardo;
- Il progetto nasce dalla precisa esigenza di rispondere alle richieste degli imprenditori locali alla continua ricerca di figure specializzate come falegnami, tappezzieri, verniciatori, montatori e operai qualificati per il controllo degli impianti industriali, richiesti diffusamente. Profili dove tuttavia oggi si riscontrano inadeguate conoscenze del mestiere, unite a una scarsa diffusione fra i giovani;
- il progetto di riqualificazione e valorizzazione prevede, sull'«area ex Parco militare», di circa 16.000 mq:
 1. la realizzazione dell'Istituto tecnico Superiore e di uno spazio laboratoriale;
 2. interventi di migliorie e/o manutenzione straordinaria delle aree destinate a servizi pubblici (parco lineare, piazze, parcheggi e attrezzature/spazi pubblici in generale) secondo modalità da concordare con il Comune di Lentate sul Seveso;
 3. manutenzione delle aree destinate a servizi pubblici (parco lineare, piazze, parcheggi e attrezzature/spazi pubblici in generale);

Valutato per quanto sopra considerato che il suddetto progetto oltre a riqualificare l'area contribuirà:

- a migliorare l'incontro tra la domanda delle imprese locali di profili professionali specializzati nel settore del legno arredo, negli anni difficilmente reperibili, e l'offerta potenziale sul territorio lombardo;
- a valorizzare i mestieri artigianali combinando tradizione e innovazione e accrescendone la conoscenza verso i giovani;

Ritenuto di procedere, pertanto, alla promozione dell'Accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare», in comune di Lentate sul Seveso (MB), con la partecipazione di:

- Regione Lombardia;
- Comune di Lentate sul Seveso;

e l'adesione della Fondazione ITS Rosario Messina;

Ritenuto opportuno che l'Accordo di Programma sia definito entro il termine del 31 dicembre 2015;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione:

- verrà trasmessa in copia al Consiglio Regionale;
- verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate;

1. di promuovere l'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare», in comune di Lentate sul Seveso (MB);

2. di individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'atto di cui al precedente punto 1, i seguenti Enti:

- Regione Lombardia;
- Comune di Lentate sul Seveso;

e con l'adesione della Fondazione ITS Rosario Messina;

3. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto;

4. di stabilire che:

- l'Accordo di Programma sia definito entro il 31 dicembre 2015;
- la presente deliberazione sia trasmessa in copia al Consiglio Regionale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 1 aprile 2015 - n. /3355
Proposta di istituzione del monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno» - (Art. 24, l.r. 86/1983)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Titolo II, Capo III, della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le norme per l'istituzione e la gestione dei Monumenti naturali;

Richiamato, in particolare, l'art. 24 comma 1 della citata l.r. 86/1983, che stabilisce il regime e le procedure per l'individuazione dei Monumenti naturali;

Preso atto:

- della nota prot. n. 10039 del 19 maggio 2014, agli atti della competente Direzione Generale in data 23 maggio 2014, prot. T1.2014.0024085, con la quale il Parco locale d'interesse sovracomunale della «Valle del Lanza» ricadente nei Comuni di Malnate e di Cagno ha chiesto l'istituzione del Monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno»;
- della deliberazione di Giunta comunale del Comune di Malnate (Va) del 03 febbraio 2014, n. 10, avente per oggetto il riconoscimento del Monumento naturale cave storiche di Molera site all'interno del Parco locale d'interesse sovracomunale «Valle del Lanza» e denominazione del sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno;
- della deliberazione di Giunta comunale del Comune di Cagno (Co) del 30 Settembre 2013, n. 71 avente per oggetto il riconoscimento del Monumento naturale cave storiche site all'interno del Parco locale d'interesse sovracomunale «Valle del Lanza»;
- del verbale della Conferenza Programmatica del 26 settembre 2014 presso la sede comunale del Comune di Malnate (Va) presenti Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Malnate (Va), Comune di Cagno (Co), Parco locale d'interesse sovracomunale «Valle del Lanza», dal quale non si rilevano elementi ostativi all'istituzione del Monumento naturale, e del parere favorevole della Provincia di Como trasmesso via PEC al Comune di Malnate, prot. 38883 in data 25 settembre 2014;
- del verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 17 ottobre 2014 inerente la definizione dei divieti e degli interventi legati alla fruizione del Monumento naturale, nonché l'individuazione dell'Ente gestore del Monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno»;
- della deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 16 febbraio 2015 del Comune di Malnate, relativa alle definitive determinazioni sulla proposta di istituzione del Monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno»;

Riferito dal Dirigente della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, con riferimento alla relazione tecnica allegata alla richiesta d'istituzione del Monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno», che:

- l'area interessata al Monumento naturale risulta di circa 16 ha e si localizza tra i Comuni di Malnate e Cagno e precisamente ai piedi del versante orientale della Valle del Lanza. La valle è molto incisa, il fondovalle ha una larghezza variabile compresa tra i 130 e 170 metri, il dislivello tra gli altopiani e il fondovalle è compreso tra 60 e 70 metri, i boschi e le aree umide e gli spazi delle coltivazioni sono delimitate da una parte dalla massicciata della ferrovia della ferrovia Mendrisio-Malnate e dall'altra dalle anse del torrente Lanza;
- all'interno del Monumento naturale sono individuati 5 siti (grotte) collegati da un percorso fruitivo;
- le finalità di conservazione riguardano la salvaguardia e la valorizzazione delle grotte, quali elementi di pregio naturalistico e scientifico, che devono essere conservati nella loro integrità ai fini culturali e fruitivi;

Valutate positivamente le esigenze di conservazione dell'area in questione e tenuto conto delle caratteristiche naturalistiche e

paesaggistiche, anche al fine di promuovere la fruizione a scopo didattico e scientifico culturale del Monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno»;

Ritenuto di proporre, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 86/1983, l'individuazione del suddetto Monumento naturale, non ravvisando impedimenti in merito;

Considerato che, in relazione al disposto di cui all'art. 24 della l.r. 86/1983, si rende necessario stabilire divieti e limiti alle attività antropiche, atti ad impedire alterazioni del proposto Monumento naturale, così come indicati nella proposta di istituzione trasmessa dal Parco locale d'interesse sovracomunale «Valle del Lanza»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di proporre, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 86/1983 e successive modificazioni ed integrazioni, il Monumento naturale «Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate (Va) e Cagno (Co)» così come individuato dalla planimetria in scala 1:2000, allegata e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione e sino all'entrata in vigore della deliberazione definitiva di cui all'art. 24, comma 3, della l.r. 86/1983, nell'area è fatto divieto di:

- a) realizzare nuovi edifici, se non funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
- b) costruire recinzioni o barriere, se non funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
- c) costruire strade, sentieri, viabilità secondaria ed infrastrutture in genere, fatte salve le opere di pubblica utilità funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
- d) esercitare attività che comportino modifiche parziali o sostanziali della morfologia delle cave in essere, oppure alla morfologia del terreno dell'area circostante, fatte salve opere necessarie alla messa in sicurezza e alla fruizione dell'area e alla valorizzazione delle stesse;
- e) svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche o sportive, effettuare il campeggio, il bivacco, in assenza di autorizzazione dell'Ente gestore;
- f) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo e di carattere scientifico (ricerca), che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente e incompatibili con le finalità del Monumento naturale;
- g) effettuare il taglio o l'asportazione della vegetazione arbustiva, senza avere dato preventiva comunicazione e ottenuto nulla osta all'Ente gestore;
- h) transitare all'interno dell'area del Monumento naturale con tutti i veicoli a motore (classificati ai sensi dell'art. 47, comma 1, del C.d.S.), con esclusione di quelli appartenenti ai servizi pubblici e di soccorso, alle forze di Polizia, nonché dei mezzi agricoli, dei mezzi privati utilizzati dai proprietari per la conduzione dei fondi e delle attività silvicolture, nonché per le altre attività di volta in volta autorizzate dall'Ente gestore;
- i) abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata e costituire ammassi, depositi permanenti o temporanei di materiali ammessi;

3. di affidare la gestione del Monumento naturale, ai sensi dell'art. 24, comma quinto della l.r. 86/83, al Parco locale d'interesse sovracomunale della «Valle del Lanza»;

4. di disporre che l'Ente gestore provveda:

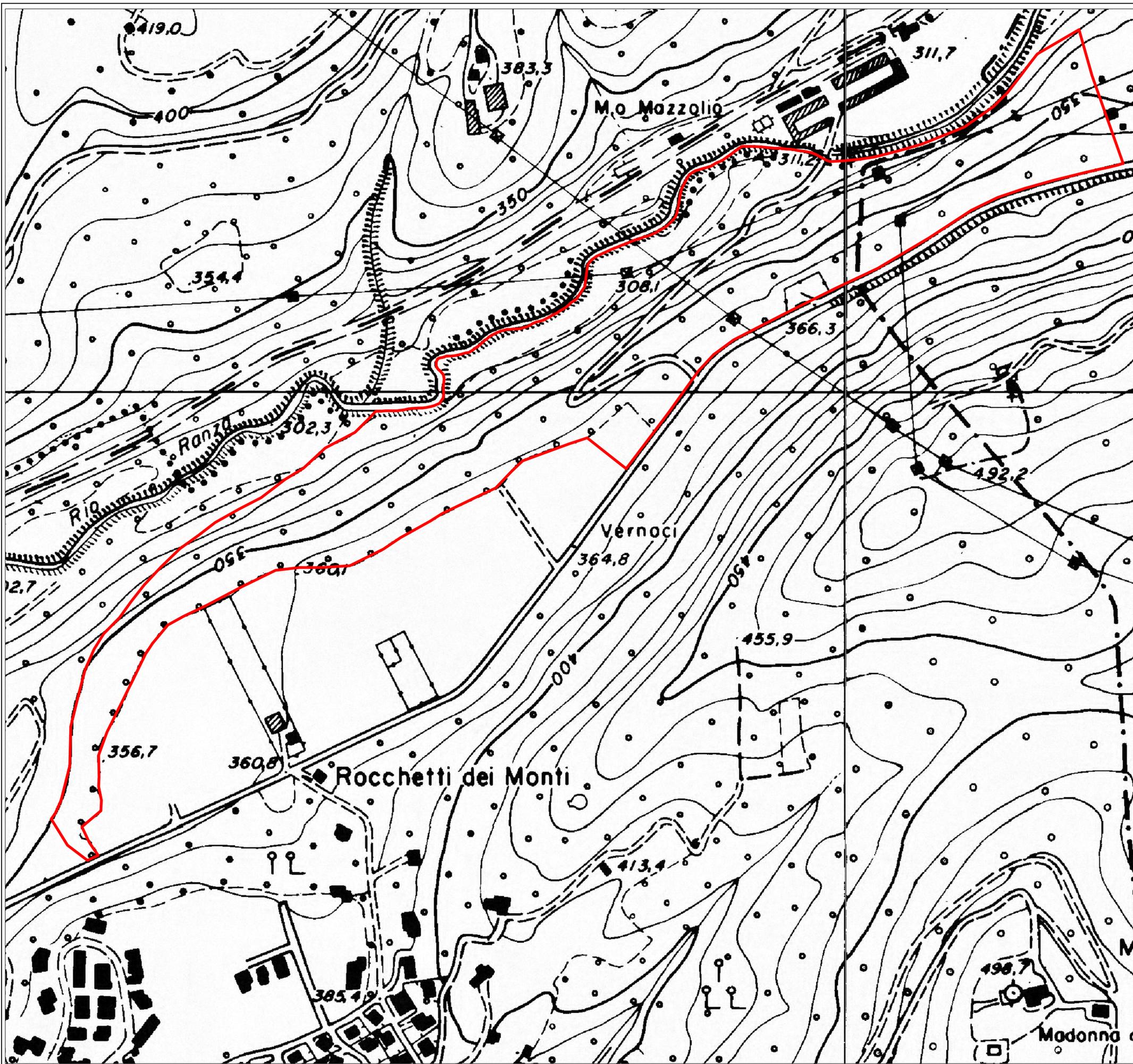
- all'apposizione di tabelle segnaletiche;
- alle opere necessarie alla conservazione, valorizzazione, ripristino e fruizione didattica del Monumento naturale, con risorse proprie od altri finanziamenti, nonché con i contributi assegnati da Regione Lombardia con i piani di riparto annuali, previsti dall'art. 40 della l.r. 86/1983;
- alla predisposizione di programmi annuali e pluriennali di gestione comprendenti gli interventi necessari alla conservazione, valorizzazione e fruizione didattica dell'area e, in particolare, l'individuazione e la realizzazione di sentieri ed opere di protezione. Il primo programma pluriennale di gestione dovrà essere preceduto da uno studio interdisciplinare, basato sull'analisi delle principali componenti dell'ecosistema, al fine di valutarne la situazione attuale e la tendenza evolutiva;

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e, sui rispettivi albi del Parco locale d'interesse sovracomunale della «Valle del Lanza», del Comune di Malnate (VA), del Comune di Cagno (CO), della Provincia di Varese e della Provincia di Como, al fine di consentire a chiunque, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione, di presentare le proprie osservazioni alla Giunta regionale che, dopo averle esaminate, provvederà a deliberare in via definitiva.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —



 Perimetro Monumento Naturale

**PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL MONUMENTO NATURALE
SISTEMA NATURALISTICO DELLE CAVE DI MOLERA DI
MALNATE (VA) E CAGNO (CO) – (ART. 24, L.R. 86/1983)**

allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____
pubblicato sul burl n. _____ serie _____ del _____

- Nell'area del Monumento naturale è fatto divieto di:
- Realizzare nuovi edifici, se non funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
 - Costruire recinzioni o barriere, se non funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
 - Costruire strade, sentieri, viabilità secondaria ed infrastrutture in genere, fatte salve le opere di pubblica utilità funzionali alla fruizione del Monumento naturale;
 - Esercitare attività che comportino modifiche parziali o sostanziali della morfologia delle cave in essere oppure alla morfologia del terreno dell'area circostante, fatte salve opere necessarie alla messa in sicurezza e alla fruizione dell'area e alla valorizzazione delle stesse;
 - Svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche o sportive, effettuare il campeggio, il bivacco, in assenza di autorizzazione dell'Ente gestore;
 - Esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo e di carattere scientifico (ricerca), che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente e incompatibili con le finalità del Monumento naturale;
 - Effettuare il taglio o l'asportazione della vegetazione arbustiva, senza avere dato preventiva comunicazione e ottenuto il nulla osta all'Ente Gestore;
 - Transitare all'interno dell'area del Monumento naturale con tutti i veicoli a motore (classificati ai sensi dell'art. 47, comma 1, del C.d.S.), con esclusione di quelli appartenenti ai servizi pubblici e di soccorso, alle forze di Polizia, nonché dei mezzi agricoli, dei mezzi privati utilizzati dai proprietari per la conduzione dei fondi e delle attività silvicolture, nonché per le altre attività di volta in volta autorizzate dall'Ente Gestore;
 - Abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata e costituire ammassi, depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

**D.g.r. 1 aprile 2015 - n. X/3363
 Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. n. X/2022/2014 e
 X/2989/2014 - Allegato C**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la seguente normativa regionale:

- legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'Autonomia della Lombardia» ed in particolare l'art. 2, comma 4, lett. b);
- l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario» ed in particolare gli artt. 1 e 2 che individuano, tra i principi di governo della rete, quello della libertà di scelta, della personalizzazione delle prestazioni ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona e della promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà;
- l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamati i seguenti atti di programmazione regionale:

- d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 «Programma regionale di sviluppo della X Legislatura» (PRS) che richiama la necessità di una rinnovata attenzione alle modalità di sostegno alla famiglia, del suo ruolo sociale e ai diversi bisogni dei suoi componenti, soprattutto in presenza di particolari situazioni di disabilità o non autosufficienza che impegnano le famiglie in modo considerevole sia dal punto di vista delle cure sia da quello economico;
- d.g.r. 23 dicembre 2014 n. 2989/2014 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015» con particolare riferimento all'allegato C che indica analiticamente le modalità e i tempi di sistemazione delle azioni innovative sperimentate ai sensi delle dd.g.r. n. 3239/2012 e n. 499/2013;

Richiamati altresì i seguenti provvedimenti regionali:

- d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3238 «Sperimentazione residenzialità leggera in attuazione del PSSR 2010 -2014»che, secondo quanto previsto dal PSSR 2010-2014, ha approvato una sperimentazione volta ad assistere anziani fragili nell'ambito delle residenzialità gestite dalle congregazioni religiose;
- d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3239 «Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare»;
- d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116 «Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo» che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse derivanti da fragilità, ed individua, tra i destinatari prioritari degli interventi, persone con gravi e gravissime disabilità e persone anziane fragili e non autosufficienti, persone affette da ludopatia e persone vittime di violenza con particolare riferimento ai minori e alle donne;
- d.g.r. 12 luglio 2013, n. 392 «Attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico» che, nella cornice strategica delineata dalla citata d.g.r. n. 116/2013, prevede l'attivazione della funzione di case management per sostenere le persone con disabilità nell'accesso ai servizi;
- d.g.r. 25 luglio 2013, n. 499 «Determinazioni in ordine alle sperimentazioni realizzate ai sensi della d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3239 - Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di Welfare - indicazioni a conclusione del periodo sperimentale» che, oltre ad individuare le azioni migliorative delle attività ex d.g.r. n. 3239/2012, ha determinato l'allineamento alla stessa delibera, per ogni effetto modificativo o integrativo, delle azioni sperimentali autorizzate (da Regione o ASL) in quanto coerenti con la d.g.r. 3239/2012;
- d.g.r. 1 luglio 2014, n. 2022 «Determinazioni in ordine alle attività innovative ai sensi delle dd.g.r. 3239/2012 e 499/2013. Fase transitoria» che ha determinato le modalità per la sistemazione delle iniziative innovative approvate con le sopra richiamate dd.g.r.;
- d.g.r. 26 febbraio 2015, n. 3206 «Programmazione dei percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con

problemi di abuso a grave rischio di marginalità» che prevede l'individuazione di modalità di finanziamento, attraverso risorse afferenti al POR FSE 2014-2020 / Asse Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà, sia interventi psico-sociali educativi a favore di adolescenti in difficoltà sia nei riguardi di persone in situazione di grave marginalità che abusano di sostanze;

- d.g.r. 1 aprile 2015 n. 3362 «Definizione della nuova unità d'offerta socio-sanitaria residenziale a bassa intensità assistenziale per la cronicità nell'area delle dipendenze. Individuazione dei requisiti specifici di esercizio e di accreditamento (richiesta di parere alla commissione consiliare competente)» che, oltre a definire la nuova unità d'offerta, individua i requisiti di esercizio e accreditamento, le caratteristiche dell'utenza, i criteri di accesso e di funzionamento, le attività e le prestazioni appropriate da erogare;

Preso atto di quanto determinato dalle succitate dd.g.r. n. 2022/2014 e n. 2989/2014 relativamente alle modalità e tempistiche per la sistematizzazione delle azioni innovative sperimentate ai sensi delle succitate dd.g.r. n. 3239/2012 e n. 499/2013;

Valutati attentamente, per ogni ambito di intervento innovativo, le attività in corso, i dati di rendicontazione delle attività e gli ulteriori dati quantitativi e qualitativi richiesti in fase applicativa della d.g.r. 2022/2014 e i processi di sistematizzazione in atto;

Rilevata la necessità di differire:

- al 31 dicembre 2015 la sistematizzazione dell'assistenza post acuta nella nuova unità d'offerta «Cure Intermedie»;
- al 30 settembre 2015 la stabilizzazione di tutte le altre iniziative innovative anche al fine di allineare i tempi di avvio delle nuove misure/unità d'offerta, semplificando e garantendo a tutte le persone fragili uguali tempi di accesso indipendentemente dalla tipologia di fragilità;

Stabilito di confermare alle ASL la funzione di monitoraggio e controllo costante degli interventi nonché l'assolvimento del debito informativo alla Regione mediante apposite schede di rendicontazione trasmesse dalla Direzione Generale competente;

Dato atto che:

- le tempistiche di differimento dei provvedimenti di stabilizzazione, le risorse e le modalità di definizione dei budget sono analiticamente indicate, per ogni iniziativa innovativa, all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- le risorse per l'assistenza post acuta residenziale sono pari a € 14.000.000,00 a valere sul capitolo 13.01.104.7647 del bilancio 2015;
- le risorse complessivamente destinate a tutte le altre iniziative innovative sono pari a € 11.674.700,00 già disponibili nei bilanci aziendali delle ASL;

Ritenuto:

- di demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale competente il riparto delle assegnazioni declinate per area progettuale nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che il riparto per ASL e il conseguente riparto per le singole attività innovative, secondo i criteri definiti con d.g.r. n. 2989/2014, sarà effettuato con riferimento ai budget definiti in attuazione delle dd.g.r. n. 2022/2014 e n. 392/2013 per tutte le aree sperimentali;

Preso atto che la valutazione multidimensionale del bisogno per l'accesso agli interventi nell'ambito delle dipendenze è stata definita all'allegato C della d.g.r. n. 2989/2014, quale funzione propria dei Dipartimenti delle Dipendenze delle ASL e, solo nei territori privi di Servizi Multidisciplinari Integrati (SMI) accreditati e a contratto, anche dei SerT;

Considerato che:

- al momento attuale una esclusione delle valutazioni multidimensionali del bisogno, tra le attività ambulatoriali degli SMI, possa comportare una perdita di efficienza del sistema essendo gli stessi SMI, come i SerT, servizi ad accesso diretto;
- gli SMI hanno partecipato al percorso di sperimentazione del modello di valutazione multidimensionale del bisogno;

Ritenuto pertanto:

- stabilire che la valutazione multidimensionale del bisogno sia effettuata anche dagli SMI accreditati e a contratto per le persone che a loro si rivolgono direttamente, modificando quanto previsto nell'allegato C della d.g.r. n. 2989/2014;
- di determinare che l'esito delle valutazioni multidimensionali del bisogno debba essere trasmesso, da SERT e SMI, al dipartimento per le Dipendenze della ASL;
- di rinviare a successive indicazioni della Direzione Generale competente le modalità di trasmissione delle Valutazioni multidimensionali e di controllo delle stesse;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare il differimento applicativo riguardante le attività analiticamente riportate nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento:

- al 31 dicembre 2015 della sistematizzazione dell'assistenza post acuta nella nuova unità d'offerta «Cure Intermedie»;
- al 30 settembre 2015 della stabilizzazione di tutte le altre iniziative innovative ex d.g.r. n. 2022/2013 e n. 2989/2014, anche al fine di allineare i tempi di avvio delle nuove misure/unità d'offerta, semplificando e garantendo a tutte le persone fragili uguali tempi di accesso indipendentemente dalla tipologia di fragilità;

2. di dare atto che le specifiche relative a quanto disposto al punto 1, sono contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di confermare alle ASL la funzione di monitoraggio e controllo costante degli interventi nonché l'assolvimento del debito informativo alla Regione mediante apposite schede di rendicontazione trasmesse dalla Direzione Generale competente;

4. di dare atto che:

- le risorse per l'assistenza post acuta residenziale sono pari a € 14.000.000,00 a valere sul capitolo 13.01.104.7647 del bilancio 2015;
- le risorse complessivamente destinate a tutte le altre iniziative innovative sono pari a € 11.674.700,00 già disponibili nei bilanci aziendali delle ASL;

5. di demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale competente il riparto delle assegnazioni declinate per area progettuale nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di stabilire che il riparto per ASL e il conseguente riparto per le singole attività innovative, secondo i criteri definiti con d.g.r. n. 2989/2014, sarà effettuato con riferimento ai budget definiti in attuazione delle dd.g.r. n. 2022/2014 e n. 392/2013 per tutte le aree sperimentali;

7. di modificare quanto stabilito nell'allegato C della d.g.r. n. 2989/2014 definendo che la valutazione multidimensionale del bisogno sia effettuata anche dagli SMI accreditati e a contratto per le persone che loro si rivolgono direttamente;

8. di stabilire che l'esito delle valutazioni multidimensionali del bisogno debba essere trasmesso, da SERT e SMI, al Dipartimento per le Dipendenze della ASL;

9. di rinviare a successive indicazioni della Direzione Generale competente le modalità di trasmissione delle Valutazioni multidimensionali e di controllo delle stesse;

10. di dare mandato alla Direzione Generale competente per la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento ed il relativo allegato, per quanto qui non precisato;

11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it nonché la pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 artt. 26 e 27, quale adempimento in tema di trasparenza e pubblicità.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A

AREA	DISPOSIZIONI EX DD.G.R. N. 2022/2014 E 2989/2014	PERIODO DI DIFFERIMENTO	RISORSE ASSEGNATE PER IL PERIODO DI DIFFERIMENTO €
Riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili	Proseguimento delle attività sul piano oggettivo e soggettivo e sistematizzazione a partire dal mese di aprile 2015 con apposite misure nell'ambito dell'attuazione della D.G.R. n. 116/2013	Aprile - Settembre 2015	3.187.500,00
Case management ai sensi della D.G.R. n. 392/2013	Proseguimento delle attività nel corso del 2015 sul piano oggettivo e soggettivo	Fino a Settembre 2015	1.875.000,00
Dipendenze - Cronicità	Proseguimento delle attività con conferma del budget e condizioni oggettive e soggettive sino alla messa a sistema della relativa unità d'offerta con approvazione dei requisiti specifici e conseguente accreditamento	Aprile - Settembre 2015	745.200,00
Dipendenze - Adolescenti	Proseguimento delle attività sul piano oggettivo e soggettivo e conferma della remunerazione in atto, sino alla realizzazione dei progetti europei	Aprile - Settembre 2015	1.465.500,00
Dipendenze - Rischio danno	Proseguimento delle attività sul piano oggettivo e soggettivo e conferma della remunerazione in atto, sino alla realizzazione dei progetti europei	Aprile- Settembre 2015	947.500,00
Consultori	Mantenimento dei volumi di attività e budget con continuità oggettiva e soggettiva	Aprile - Settembre 2015	1.178.000,00

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

AREA	DISPOSIZIONI EX DD.G.R. N. 2022/2014 E 2989/2014	PERIODO DI DIFFERIMENTO	RISORSE ASSEGNATE PER IL PERIODO DI DIFFERIMENTO €
Residenzialità per religiosi ai sensi della D.G.R. n. 3238/2012	Continuità sperimentazione fino al 31.03.2015 nelle more dei provvedimenti di stabilizzazione	Aprile - Settembre 2015	294.300,00
Assistenza post acuta residenziale	Proseguimento delle attività con le modalità previste dalla D.G.R. n. 2989/2014 con accesso universalistico	Aprile - Dicembre 2015	14.000.000,00
Assistenza post acuta domiciliare	Proseguimento delle attività secondo le condizioni oggettive e soggettive in atto con conferma del budget	Aprile - Dicembre 2015	1.981.700,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 27 marzo 2015 - n. 2407

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 disposte ai sensi dell'art. 70 bis della l.r. 34/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni, conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2015 e al documento tecnico di accompagnamento relative alla Direzione generale Casa, housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese. 1° provvedimento

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 70 bis in materia di gestione delle annualità;

Visto il «Regolamento di contabilità della Giunta regionale» del 2 aprile 2001, n. 1 art. 7 ed in particolare l'art. 23, 3 e 4 comma che autorizza, con provvedimento del dirigente competente in materia di Bilancio e Ragioneria, il prelevamento dall'apposito fondo delle somme occorrenti per il finanziamento degli oneri per quote di annualità vincolate pregresse;

Visto il d.lgs.118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009» e successivo d.lgs.126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118»;

Vista la legge regionale n. 19 del 19 dicembre 2012, «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36 «Legge di Stabilità 2015»;

Vista la Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. del 30 dicembre 2014, n. 2998 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione 2015-2017»-Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015- Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017- Programmi annuali di attività degli Enti, Aziende e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017»

Vista la nota della DIREZIONE GENERALE CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE- prot.n.U1.2015.0002330 del 11 marzo 2015, con la quale si richiede l'iscrizione di una somma di **Euro 20.000.000,00** sui capitoli di spesa **8.02.203.3726**, **8.02.202.10097** e **8.02.104.10098** per importi rispettivamente uguali a **19.500.000,00 euro**, **200.000,00 euro** e **300.000,00 euro** prelevandoli dal fondo annualità vincolate 2797 a valere sulle economie di stanziamento di anni precedenti, per garantire la copertura finanziaria dell'annualità per «Programmi regionali di edilizia residenziale pubblica - PRERP»

Considerato che con d.d.u.o. n. 2250 del 23 marzo 2015 «RESCRIZIONI ALLA COMPETENZA 2015 DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRISPONDENTI AD ENTRATE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I. - 11 PROVVEDIMENTO», sono state iscritte, nello specifico fondo al capitolo 2797, gli importi relativi ad economie realizzate negli anni precedenti, non utilizzate, sul capitolo 3726 sopracitato, per garantire la copertura finanziaria di contributi previsti per programmi regionali di edilizia residenziale pubblica- PRERP;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015-2017 e verificata la regolarità dell'istruttoria sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»; nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura con i quali è stato attribuito alla Dott.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore della Funzione specialistica U.O. Programmazione e gestione finanziaria;

DECRETA

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla missione 20 « Fondi e accantonamenti », programma 01 « Fondo di riserva », titolo 2 «spesa in conto capitale », macro aggregato 205 «altre spese in conto capitale» la dotazione finanziaria di competenza del **capitolo 2797** «Fondo per la copertura finanziaria degli oneri per obbligazioni pregresse derivanti da contributi statali in annualità» la dotazione finanziaria di **competenza è ridotta di euro 20.000.000,00**;
- alla missione 20 « Fondi e accantonamenti », programma 01 « Fondo di riserva », titolo 1«spesa corrente», macro aggregato 110 «altre spese correnti» la dotazione finanziaria di cassa del capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» la dotazione di **cassa è ridotta di euro 11.482.275,00**;
- alla missione 8 «Aspetto del territorio ed edilizia abitativa», programma 02 «Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare », titolo 2 «spesa in conto capitale », macro aggregato 203 «Contributi agli investimenti», del capitolo 3726 «Contributi per la riduzione degli oneri sui mutui ed il finanziamento del programma regionale di edilizia residenziale pubblica» la dotazione finanziaria di **competenza è incrementata di euro 19.500.000,00 e quella di cassa di euro 11.036.031,00**;
- alla missione 8 «Aspetto del territorio ed edilizia abitativa», programma 02 «Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare », titolo 2 «spesa in conto capitale », macro aggregato 202 «Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni», del capitolo 10097 «REALIZZAZIONE APPLICATIVI INFORMATICI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI PER LA CASA E HOUSING SOCIALE» la dotazione finanziaria di competenza e cassa è incrementata di euro 200.000,00 ;
- alla missione 8 «Aspetto del territorio ed edilizia abitativa», programma 02 «Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare », titolo 1 «spesa corrente», macro aggregato 104 «Trasferimenti correnti», del capitolo 10098 «EROGAZIONE RISORSE AGLI ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI, IMPRESE, COOPERATIVE EDILIZIE PER CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI MUTUI CONTRATTI DAI BENEFICIARI» la dotazione finanziaria di **competenza è incrementata di euro 300.000,00 e quella di cassa incrementata di euro 246.244,00** ;

2. di pubblicare copia del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.d.u.o. 30 marzo 2015 - n. 2477
Sede Territoriale di Sondrio - T.u. 1775/33, r.r. 24 marzo 2006 n. 2 e d.lgs. 152/2006 - Prat. SO D/435 - Modifica e integrazioni al d.d.u.o. n. 4113 del 16 maggio 2014 con valenza ricognitoria ed interpretativa autentica con precisazioni aggiuntive in ordine all'utenza d'acqua pubblica ad uso plurimo assentita al consorzio di miglioramento fondiario «Sponda Soliva» con d.d.u.o. n. 3625 del 2 maggio 2014

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE DI SONDRIO

Visti:

- la direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m. e i.
- il t.u. del 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997»;
- il d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 - Attuazione della direttiva 96/92 CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia e successive modificazioni;
- la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 e successive modificazioni - «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale - Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;
- il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul BURL n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1 lett.c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

Visti:

- il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL.;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- la d.g.r. n. X/383 del 12 luglio 2013 «Ricognizione e attestazione delle funzioni in capo alle Sedi territoriali della giunta regionale, al termine della sperimentazione dell'affidamento ad ERSAF di compiti operativi nell'ambito di servizi al territorio»;

Visti:

- il decreto R.L. n. 1098 del 3 febbraio 2006 con cui è stata assentita al Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva» la concessione in sanatoria per derivare dai torrenti Rhon, Valfontana e Boalzo acqua per irrigare, con il sistema a pioggia, senza restituzione delle colature, ettari 1.775 di terreno siti nei comuni di Tresivio, Ponte in Valtellina, Piateda, Chiuro, Teglio, Bianzone, Villa di Tirano (SO) e il disciplinare n. 10487 del 3 febbraio 2006 regolante la stessa;
- il decreto R.L. n. 3625 del 2 maggio 2014 con il quale è stata assentita al Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva» la variante alla concessione di grande derivazione d'acqua ad uso irriguo, consistente nell'utilizzo delle acque già derivate dal torrente Valfontana in comune di Ponte in V.na (SO) anche per uso idroelettrico, per produrre, su un salto utile di 259 m., con una portata media di 459 l/s, la potenza nominale media di 1.165,5 kW;
- il disciplinare n. 11085 di Rep. del 30 aprile 2014 regolante la concessione della variante di cui sopra;
- il decreto della Regione Lombardia n. 4113 del 16 maggio 2014 con il quale è stata assentita alla società Valfontanaenergie s.r.l., con compagine societaria determinata dai soci Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva» e Soc. Energie s.p.a., la titolarità della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Valfontana ad uso

idroelettrico, oggetto del decreto della Regione Lombardia n. 3625 del 2 maggio 2014;

Verificato che:

- l'art. 166 del d.lgs. 152/2006 prevede che i Consorzi di bonifica ed irrigazione «hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive»;
- l'art. 20 del T.U. 1775/33 disciplina la cessione di utenza, stabilendo che «Le utenze non possono essere cedute, né in tutto né in parte, senza il nulla osta del Ministero dei lavori pubblici sentito il Ministero delle finanze, e il cessionario non sarà riconosciuto come titolare dell'utenza, se non quando abbia prodotto l'atto traslativo»;

Rilevato che il decreto n. 4113 del 16 maggio 2014 necessita di ulteriori precisazioni in quanto in esso non è stato esplicitamente evidenziato che trattasi di «cessione di utenza» disciplinata dall'art. 20 del T.U. 1775/33, finalizzata ad un migliore esercizio della derivazione idroelettrica, che rimane strettamente collegata alla grande derivazione esistente ad uso irriguo della quale costituisce parte «accessoria», in quanto concessa come variante non sostanziale con decreto della Regione Lombardia n. 3625 del 2 maggio 2014;

Ritenuto quindi di dover esplicitare meglio il dispositivo del citato decreto, precisando che:

- il Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva», titolare, ai sensi dell'art. 166 del d.lgs. 152/2006 di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Valfontana ad uso plurimo (irriguo e idroelettrico) cede, secondo quanto previsto dall'art. 20 del T.U. 1775/33, alla società «Valfontanaenergie s.r.l.» con sede legale a Ponte in Valtellina (SO) - Via Stazione 6 (CF e P.IVA n. 00969990142) e con compagine societaria determinata dai soci Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva» e Soc. Energie s.p.a., la parte di utenza ad uso idroelettrico, concessa con del decreto della Regione Lombardia n. 3625 del 2 maggio 2014;
- la cessione parziale di utenza è finalizzata ad un migliore esercizio della derivazione e rimane comunque strettamente collegata alla grande derivazione ad uso irriguo della quale costituisce parte «accessoria» e funzionale alla variante non sostanziale per uso plurimo assentita con decreto della Regione Lombardia n. 3625 del 2 maggio 2014;

Dato atto che il provvedimento viene adottato nei termini di legge;

Ritenuto di dover procedere ad integrare il provvedimento sopra richiamato ;

DECRETA

Recepito le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. di modificare il decreto n. 4113 del 16 maggio 2014, evidenziando che lo stesso è da intendersi quale «nulla osta» previsto dall'art. 20 del T.U. 1775/33;

2. di esplicitare meglio il dispositivo del citato decreto, precisando che

- il Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva», titolare, ai sensi dell'art. 166 del d.lgs. 152/2006 di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Valfontana ad uso plurimo (irriguo e idroelettrico) cede, secondo quanto previsto dall'art. 20 del T.U. 1775/33, alla società «Valfontanaenergie S.r.l.» con sede legale a Ponte in Valtellina (SO) - Via Stazione 6 (CF e P.IVA n. 00969990142) e con compagine societaria determinata dai soci Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva» e Soc. Energie s.p.a., la parte di utenza ad uso idroelettrico, concessa con del decreto della Regione Lombardia n. 3625 del 2 maggio 2014;
- la cessione parziale di utenza è finalizzata ad un migliore esercizio della derivazione e rimane comunque strettamente collegata alla grande derivazione ad uso irriguo della quale costituisce parte «accessoria» e funzionale alla variante non sostanziale per uso plurimo assentita con decreto della Regione Lombardia n. 3625 del 2 maggio 2014;

3. di subordinare la parziale cessione di utenza al rispetto delle condizioni e degli obblighi stabilite dal disciplinare n. 11085 di Rep. in data 30 aprile 2014, integrativo del disciplinare n. 10487

del 3 febbraio 2006, che resta valido per le parti non in contrasto con il nuovo disciplinare;

4. di confermare la validità del d.d.u.o. n. 4113 del 16 maggio 2014 per le parti non integrate dal presente atto;

5. di provvedere all'esecuzione del presente decreto mediante notifica, ai sensi della normativa vigente, al Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva» e alla società Valfontanaenergie s.r.l. e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso da parte di chi vi abbia interesse avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o. sede territoriale di Sondrio
Alessandro Nardo

D.d.u.o. 30 marzo 2015 - n. 2480
Sede Territoriale di Sondrio - D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 114
- Approvazione del progetto di gestione dell'invaso di San Giacomo di Fraele rev.1 (impianto di Premadio) della società A2A s.p.a. in territorio del comune di Valdidentro (SO)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE DI SONDRIO

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante «Norme in materia ambientale», in particolare l'art. 114, che prevede che il Progetto di Gestione sia approvato dalla Regione, previo parere dell'Amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», in particolare l'art. 14 e seguenti della stessa, con le successive modificazioni e integrazioni, che ha introdotto l'istituto della Conferenza dei Servizi, al fine di semplificare le procedure amministrative;
- la l.r. 1 febbraio 2012 n. 1 recante «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria.» in particolare l'art. 13 che ha disciplinato la conferenza di servizi nei procedimenti di competenza della Regione Lombardia;

Atteso che fino all'emanazione del decreto di cui all'art. 114, comma 4, del d.lgs. 152/2006 continua ad applicarsi il d.m. 30 giugno 2004 «Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. 11 maggio 1999 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo»;

Richiamati:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- la d.g.r. n. X/383 del 12 luglio 2013 «Riconoscimento e attestazione delle funzioni in capo alle Sedi territoriali della giunta regionale, al termine della sperimentazione dell'affidamento ad ERSAF di compiti operativi nell'ambito di servizi al territorio»;

Considerato che:

- con nota n. 7519 del 21 marzo 2006 la D.G. Reti e Servizi di pubblica Utilità della Regione Lombardia ha fornito alla Sede Territoriale indicazioni circa le procedure da applicarsi per l'approvazione del Progetto di Gestione, individuando la procedura della Conferenza dei Servizi quale «strumento più adeguato per valutare correttamente gli interessi pubblici espressi da ciascuno degli Enti interessati dagli effetti derivanti dal progetto di gestione»;
- con il verbale del Comitato Legislativo del 27 febbraio 2006, allegato alla precitata nota, è stato precisato che la normativa da prendere in considerazione nell'ipotesi della fluitazione è quella sulle acque e non quella sui rifiuti, salvaguardando comunque i principi comunitari di precauzione e partecipazione;
- con nota prof. N. Q1.2007.0014835 del 9 luglio 2007 Regione Lombardia - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile ha fornito indicazioni circa le procedure e le competenze riguardo l'iter di approvazione dei progetti di gestione;

- la convenzione tra la Regione Lombardia ed ARPA Lombardia prevede che la Sede Territoriale si avvalga del supporto tecnico di ARPA Lombardia per la valutazione dei Progetti di gestione degli invasi;

Preso atto che:

- con decreto n. 11525 del 17 ottobre 2008 la Regione Lombardia ha approvato il Progetto di gestione del bacino di S. Giacomo di Fraele in territorio del Comune di Valdidentro (SO) della Società A2A s.p.a
- con nota n. 010082-P del 9 luglio 2014 la società A2A s.p.a. ha trasmesso la REV. 1 del Progetto di Gestione dell'invaso di S. Giacomo di Fraele in Comune di Valdidentro (SO) datato giugno 2014;
- con decreto della Regione Lombardia n. 12240 del 16 dicembre 2014 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l'approvazione della Rev. 1 del Progetto di Gestione di cui sopra;
- in data 9 gennaio 2015 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi convocata dalla Sede Territoriale di Sondrio con nota prot. n. AE11.2014.0005162 del 17 dicembre 2014;
- in data 23 febbraio 2015 si è svolta la seconda e ultima seduta della Conferenza dei Servizi convocata dalla Sede Territoriale di Sondrio con nota prot. n. AE11.2015.000108 del 14 gennaio 2015;
- nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri n. 92 del 7 gennaio 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Tecnico per le dighe di Milano e di n. 23585 del 23 febbraio 2015 di ARPA Lombardia;
- con nota n. 1390 del 9 febbraio 2015 la società A2A S.P.A ha fornito le informazioni aggiuntive chieste dall'Ufficio Tecnico per le dighe di Milano con il parere di cui sopra;
- in data 23 febbraio 2015 è pervenuto il parere favorevole n. 347 di pari data del Parco Nazionale dello Stelvio;
- con il verbale redatto nel corso della seduta del 23 febbraio 2015 è stata dichiarata chiusa la Conferenza di Servizi ed è stato approvato il Progetto di gestione dell'invaso di San Giacomo di Fraele Rev. 1 con le prescrizioni contenute nel verbale stesso e nei pareri allegati;

Dato atto che il provvedimento viene adottato nei termini di legge;

DECRETA

Recepite le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. di approvare la Rev. 1 del Progetto di Gestione dell'invaso di San Giacomo di Fraele in territorio del comune di Valdidentro (SO) della società A2A s.p.a., costituito dal documento «Progetto di gestione dell'invaso di «San Giacomo di Fraele» - Revisione giugno 2014, redatto da GRAIA s.r.l. e integrato con le informazioni contenute nella nota n. 1390 del 9 febbraio 2015;
2. di stabilire che le attività di coordinamento faranno capo a Regione Lombardia - Sede Territoriale di Sondrio;
3. che sarà obbligo della Società A2A s.p.a.:
 - a. rispettare integralmente le modalità e le procedure indicate nel progetto;
 - b. non pregiudicare, indipendentemente dalla finalità e dalla tipologia delle operazioni da effettuare, gli usi in atto a valle dell'invaso, e rispettare gli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Gestione distrettuale del fiume Po;
 - c. prima dell'inizio delle manovre previste dal progetto, concordare le modalità e i tempi di trasmissione dei dati di monitoraggio delle operazioni;
 - d. fermo restando quanto previsto dall'art. 5 del d.m. 30 giugno 2004, comunicare, anche a mezzo fax e/o e-mail, con congruo anticipo (tempo minimo di preavviso 20 giorni) l'inizio e la durata delle operazioni:
 - alla Sede Territoriale di Sondrio;
 - all'ARPA Lombardia e alla Provincia di Sondrio, al fine di permettere il controllo diretto delle letture sulle stazioni di monitoraggio e per eventuali prescrizioni in loco;
 - al Ministero delle Infrastrutture - Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano, al fine di consentire sopralluoghi ed ispezioni;
 - a tutte le imprese edili operanti sui corsi d'acqua interessati dall'operazione di fluitazione ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

- e. concordare con Regione Lombardia le modalità e le procedure per l'eventuale sospensione delle operazioni, che dovrà effettuarsi nel minor tempo possibile;
 - f. in previsione di danno ambientale rispettare quanto contenuto negli art. 304 e seguenti del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - g. provvedere, in ogni tempo a sua cura e spese, all'adozione di tutti quei provvedimenti che Regione Lombardia riterrà necessari, o anche solo convenienti, per esigenze idrauliche, per la pubblica incolumità e per la tutela del corpo idrico recettore;
 - h. eseguire, al termine delle operazioni di svaso, gli accertamenti del caso (ciclo completo delle misure, ispezione accurata delle sponde e del paramento di monte e degli organi di scarico gallerie comprese, ecc..) e relazionare in merito al Ministero delle Infrastrutture - Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano e a Regione Lombardia, allegando dettagliata documentazione;
 - i. adeguare il Progetto di Gestione a quanto sarà previsto nelle Direttive Nazionali o Regionali in relazione ai criteri per la progettazione, l'esecuzione e il controllo dei progetti di gestione degli invasi;
4. che, qualora Regione Lombardia, ricevuta la comunicazione dell'inizio dell'operazione, ritenesse, anche su segnalazione di ARPA, le condizioni idrologiche del periodo inadatte per il corretto svolgimento della manovra per scarsità delle portate d'acqua relative ai corpi idrici naturali ed ai canali potenzialmente sfruttabili per una corretta diluizione del sedimento fluitato, avrà facoltà di bloccare o sospendere le operazioni;
5. che la portata massima in uscita dalla diga, prevista nel corso delle operazioni di svaso, non deve superare la massima portata transitabile in alveo a valle dell'opera di sbarramento, di cui al punto B della circolare PCM 13 dicembre 1995 n. DSTN/2/22806;
6. che il concessionario dovrà adoperarsi per mantenere la completa pervietà dello scarico di fondo a fini di sicurezza operativa dell'opera di sbarramento;
7. che Regione Lombardia - Sede Territoriale di Sondrio, qualora lo ritenga necessario, si riserva la possibilità di istituire un Osservatorio per il monitoraggio durante tutto il periodo delle operazioni di svaso. Tale istituto sarà composto dalla Sede Territoriale di Sondrio, dalla Provincia di Sondrio, da ARPA Lombardia e dalla Società A2A s.p.a.;
8. di dare atto che l'Amministrazione regionale sarà tenuta sollevata ed indenne da qualsiasi reclamo o richiesta da parte di terzi che si ritenessero lesi o danneggiati dai lavori previsti dal Progetto approvato;
9. di provvedere alla notifica del presente decreto all'interessato ai sensi della normativa vigente, trasmissione di copia dello stesso a tutti gli enti convocati alla conferenza dei servizi e pubblicazione sul BURL.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) con sede in Roma entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o. sede territoriale di Sondrio
Alessandro Nardo

D.d.u.o. 30 marzo 2015 - n. 2487

Sede Territoriale di Brescia - T.u. 1775/33 - Rigetto domanda in data 17 maggio 1988 e successive varianti intese ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Caffaro e dall'affluente di destra torrente Sanguinera la portata massima di 39,50 mod. e media di 12,00 mod. in comune di Bagolino (BS) per produrre sul salto di 259,25 mt. la potenza nominale media di 3.066 kw in una centrale idroelettrica da costruire in loc. Val Dorizzo nel comune di Bagolino (BS) - Proponente: A2A s.p.a. - con sede legale a Brescia in via Lamarmora, 230 - P.IVA. 11957540153

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA

Visti:

- il r.d. 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e s.m.i.;
- il r.d. 14 agosto 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche»;
- la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;
- il r.r. n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;
- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie», come modificato dalla legge 13 luglio 1911 n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- la l.r. 23 marzo 1998, n. 8 «Norme in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale»;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 Marzo 1997, n. 59»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni recante norme in materia ambientale;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di valutazione di impatto ambientale» e s.m.i.;
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 «Attuazione della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5»;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio»;
- il piano territoriale regionale (PTR), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010 ed in particolare l'art. 17 del Titolo III - Disposizioni del P.P.R. immediatamente operative del Piano Paesaggistico Regionale sezione specifica del PTR;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» e s.m.i.;

Premesso che:

- In data 17 maggio 1988 la Società ASM Brescia s.p.a. ha presentato, congiuntamente con la Società Caffaro s.p.a., all'allora competente Ministero dei LL.PP. istanza intesa ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Caffaro in località Campras, dagli affluenti di sinistra Bruffione e Scacie, dagli affluenti di destra torrenti Sanguinera e Vaia la portata massima di 55 mod. (5500 l/s) e media di 18,71 mod. (1871 l/s), con regolazione stagionale in un serbatoio di 12 milioni di mc da realizzare nella conca di Gaver in Comune di Bagolino, per produrre sul salto di 426 metri la potenza nominale media di 7.814 kW in una centrale idroelettrica da costruire in loc. Rimal nel Comune di Bagolino;
- dell'avvenuta presentazione dell'istanza 17 mag-

gio 1988 è stata dato avviso ai sensi dell'art. 7, comma 4 del T.U. 1775/1933 mediante pubblicazione sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Brescia n. 23 del 01/06/1990 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 129 del 5 giugno 1990;

- con ordinanza dal Ministero dei LL.PP. n. 1653 del 10 agosto 1990 la domanda di grande derivazione idroelettrica 17 maggio 1988 è stata ammessa in istruttoria, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del T.U. 1775/33, in concorrenza ordinaria con altre tre domande di piccola derivazione presentate dalla ditta S.E.B. 2 S.a.s. Impianti idroelettrici (codice di archivio 1418, 1415, 1416) dal fiume Caffaro (1418), dal torrente Sanguinera (1415), dai torrenti Vaia e Rio Maniva, presentate rispettivamente nei mesi di febbraio e marzo 1988 e, che risultano tecnicamente incompatibili con il progetto della grande derivazione;
- in sede di visita locale di istruttoria, tenutasi presso il Comune di Bagolino, in data 24 ottobre 1990 sono state raccolte numerose opposizioni da parte di associazioni ambientaliste, amministrazioni locali e altri utilizzatori delle acque, con la richiesta da parte di tutti i presenti di procedere alla sospensione dell'istruttoria;
- in data 17 marzo 1993 la Società ASM Brescia s.p.a., a seguito della rinuncia all'iniziativa da parte della Società Caffaro s.p.a., è subentrata nella piena titolarità della domanda di cui sopra;
- per effetto del trasferimento di competenza in materia di grandi derivazioni dallo Stato alle Regioni dettato dal d.lgs. 112/98, la pratica è stata inviata in data 18 febbraio 2003 alla Sede Territoriale di Brescia, in qualità di autorità concedente, per la sua trattazione;
- in data 12 agosto 2005 ASM Brescia s.p.a. ha presentato domanda di variante al progetto 17 maggio 1988 per ottenere la concessione di derivare dal fiume Caffaro e dai torrenti Sanguinera, Bruffione e Scacie in comune di Bagolino (BS) una portata massima di 50 mod. (5.000 l/s) e media di 167 mod. (1.670 l/s) e con lo scopo di produrre su un salto ridotto a 251 metri (anziché 426 metri) una potenza nominale media annua di 4.109,51 kW (anziché 7.814 kW) nel nuovo impianto idroelettrico detto «Val Dorizzo», caratterizzato da uno schema impiantistico analogo al precedente ma che prevede la rinuncia alla presa sul torrente Vaia, lo spostamento dell'opera di presa sul fiume Caffaro di poco a valle al di fuori del perimetro del Parco Regionale dell'Adamello e riduzione del bacino di accumulo da un volume di 12 milioni di mc a un volume di circa 20.000 mc;
- tale domanda di variante è stata ritenuta non sostanziale a termini dell'art. 49, comma 2 del T.U. 1775/1933, lasciando sostanzialmente invariati i bacini captati e lo schema impiantistico, a meno di quanto rinunciato, ed è stata pubblicata sul BURL Serie Inserzioni n. 43 del 26 ottobre 2005;
- in data 6 aprile 2006 ASM s.p.a. in ossequio alle disposizioni ambientali nel contempo intervenute (d.p.r. 12 aprile 1996) ha integrato il progetto con la «Relazione sugli effetti ambientali (allegato D, d.p.r. 12 aprile 1996)» datata marzo 2006 chiedendo alla Regione Lombardia di procedere alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale in quanto derivazione di acqua superficiale con portata superiore a 200 l/s;
- con d.d.u.o. n. 6222 del 01 giugno 2006 la Sede Territoriale di Brescia, in qualità di autorità competente al rilascio del provvedimento di concessione e quindi anche all'espletamento del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ha determinato l'assoggettamento del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto idroelettrico di Val Dorizzo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), sospendendo i termini dell'istruttoria di concessione ai sensi del T.U. 1775/33, da riavviare e concludere solo dopo aver acquisito le risultanze della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Considerato che:

- la procedura di VIA regionale per la suddetta domanda di grande derivazione [Rif. «SILVIA» R621], è stata formalmente avviata in data 19 aprile 2007 con il deposito dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa domanda di pronuncia di compatibilità ambientale;
- in data 9 maggio 2007 è stata data pubblicazione a mez-

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

zo stampa dell'avviso di avvenuto deposito presso la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura VIA, ai sensi della normativa allora vigente;

- in data 24 luglio 2007 è avvenuta la presentazione dello SIA presso la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura VIA, convocata con nota prof. Z1.2007.12269 del 18 giugno 2007,
- in data 14 novembre 2007 è stato effettuato il sopralluogo istruttorio ai fini della procedura VIA, convocato con nota prof. Z1.2007.21364 del 24 ottobre 2007;
- la Struttura VIA della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, sulla base degli esiti del sopralluogo, ha chiesto al Proponente A2A s.p.a., con nota prof. Z1.2009.2905 dell'11 febbraio 2009, le integrazioni utili al proseguo dell'istruttoria;
- il proponente A2A s.p.a. [con nota in atti regionali prot. Z1.2009.6229 del 27/03/2009] ha richiesto una proroga di 90 giorni per il deposito della documentazione integrativa;
- in data 08 luglio 2009 [con nota prof. Z1.2009.14660 del 17/07/2009] il proponente ha depositato le integrazioni documentali inerenti approfondimenti sull'idrobiologia, la flora e la fauna secondo quanto richiesto;
- con nota prof. Z1.2009.22244 la Struttura VIA ha convocato in data 18 novembre 2009 presso la Sede Territoriale di Brescia la presentazione del SIA integrato nel luglio 2009, cui ha fatto seguito un sopralluogo in data 19 novembre 2009;
- in data 17 agosto 2010 A2A s.p.a., subentrata ad ASM Brescia s.p.a., ha chiesto la sospensione del procedimento di VIA per analizzare la possibilità di introdurre varianti che risultassero meno impattanti per il territorio;
- in data 28 giugno 2013 A2A s.p.a. ha depositato le integrazioni per la VIA e presentato variante al progetto del 2005 che intendeva sfruttare una portata media di 1.200 l/s e massima di 3.950 l/s derivata dal fiume Caffaro e dal T. Sanguinera per la produzione su un salto motore di 259,25 metri di una PNM di 3.066 kW presso l'impianto idroelettrico di Val Dorizzo, rinunciando alla prese sul torrente Bruffione e Sciae e quindi alla galleria di derivazione e prevedendo la posa della condotta di adduzione dal Caffaro alla centrale di Val Dorizzo prevalentemente al di sotto della strada provinciale;
- la procedura di VIA regionale [Rif. «SILVIA» R621] è stata formalmente riavviata in data 3 settembre 2013, data di pubblicazione a mezzo stampa dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione integrativa su Milano Finanza e Giornale di Brescia;

Richiamati gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria, convocata ai fini della procedura di VIA regionale dalla D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura VIA, che si è svolta in data 14 novembre 2013, durante la quale:

- la Struttura Paesaggio ha evidenziato che la grande derivazione in progetto risulta ricadente in ambito di particolare interesse ambientale paesistico, di cui all'art. 17 comma 8 del Piano Paesaggistico Regionale, all'interno del quale non è consentita la realizzazione della tipologia impiantistica di «grande derivazione», condizione che costituisce motivo ostativo al rilascio della concessione di derivazione d'acqua;
- la Conferenza di Servizi, preso atto del motivo ostativo evidenziato dalla Struttura Paesaggio, ha dato mandato alla Sede Territoriale di Brescia di procedere contestualmente con il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90;
- la Struttura Valutazione di Impatto Ambientale della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 della l.r. 5/2010 e art. 2, comma 16 del r.r. 5/2011, ha sospeso i termini istruttori del procedimento di VIA in attesa delle osservazioni del proponente al preavviso di rigetto;
- la Sede Territoriale di Brescia, sulla base del motivo ostativo sollevato dalla Struttura Paesaggio della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, ha pertanto formalizzato, nel corso della medesima CdS, il preavviso di rigetto dell'istanza di grande derivazione, ai sensi per gli effetti dell'art. 10 bis della legge 241/1990, assegnando un termine di 10 giorni al proponente per presentare le proprie osservazioni;

Dato atto CHE in data 22 novembre 2013 con nota Prot. 2013-A2A-014485-P [atti regionali prot. AE03.2013.0006841 del 22/11/2013] A2A s.p.a. ha presentato le controdeduzioni chiedendo a Regione Lombardia una concreta valutazione del progetto oggetto di VIA in termini di inserimento nel contesto paesaggistico alla luce dei seguenti motivi:

- la potenza dell'impianto proposto pari a 3.066 kW è prossima alla potenza individuata formalmente dalla normativa vigente quale soglia di demarcazione tra grande e piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico (3.000 kW);
- la taglia e la conformazione dell'impianto proposto è conseguenza della rinuncia alla derivazione dai torrenti Bruffione e Sciae, con relativo innalzamento del DMV dal 10% previsto come valore di legge al 24%, con corrispondente maggior vantaggio ambientale e paesaggistico;
- la volontà di mantenere la proposta di conformazione del progetto è legata al fatto di voler sfruttare in modo più razionale la risorsa idrica dei due corsi d'acqua Caffaro e Sanguinera minimizzando gli impatti dell'intervento attraverso la realizzazione di un unico edificio di centrale;
- la rinuncia alla prevista realizzazione di una galleria di derivazione e la sostituzione della stessa con una condotta di derivazione in pressione parzialmente interrata, unitamente alla conferma di un unico edificio di centrale e di un unico elettrodotto interrato, rappresentano la concretizzazione dello sforzo effettuato dalla proponente di minimizzare ogni impatto reale o anche solo potenziale dell'opera sull'ambiente e sul paesaggio;

Preso atto che:

- con nota Prof. AE03.2013.0007439 del 19 dicembre 2013 la Sede Territoriale di Brescia ha chiesto alla Struttura VIA se le controdeduzioni al preavviso di rigetto fornite dal proponente in data 22 novembre 2013 potessero ritenersi sufficienti per riavviare il procedimento di VIA o, in alternativa, di voler fornire le risultanze dell'attività istruttoria di VIA regionale per le assunzioni delle determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 4 comma 8 della l.r. n. 5/2010;
- con nota Prof. T1.2014.0042949 del 18 settembre 2014 la Struttura VIA della D.G. AEES ha invitato la Sede Territoriale di Brescia, che ha formalizzato il preavviso di rigetto dell'istanza di grande derivazione di cui è Autorità competente, a voler fornire le proprie determinazioni relativamente al superamento o meno dell'elemento ostativo con le controdeduzioni;
- con nota Prof. AE03.2014.0008062 del 19 dicembre 2014 la Sede Territoriale di Brescia ha chiesto alla Struttura Paesaggio della DG AEES, che ha sollevato il motivo ostativo in sede di CdS istruttoria nell'ambito della procedura di VIA regionale, di fornire le proprie valutazioni in merito alle controdeduzioni presentate dal proponente;
- con nota Prof. T1.2015.0001797 del 13 gennaio 2015 la Struttura Paesaggio della DG AEES ha ribadito quanto già verbalizzato in sede di CdS indetta dalla Struttura VIA, in data 14 novembre 2013, anche in considerazione del fatto che non sono intervenute modifiche al vigente quadro normativo di riferimento;
- con nota Prof. AE03.2015.0000732 del 06 febbraio 2015 la Sede Territoriale di Brescia ha chiesto alla Struttura VIA della DG AEES di esprimere le proprie determinazioni in merito all'impossibilità di dare ulteriore corso alla procedura di VIA regionale attualmente sospesa, affinché la scrivente Sede Territoriale, in qualità di autorità concedente, potesse a sua volta assumere le determinazioni nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione ai sensi dell'art. 24 comma 7 e dell'art. 17 del r.r. n. 2/2006 e quindi procedere con il rigetto dell'istanza e la conseguente archiviazione della pratica;
- la Struttura VIA della DG AEES, con nota Prot. T1.2015.0009081 del 20 febbraio 2015, considerato il perdurare del motivo ostativo emerso in conferenza dei servizi del 14 novembre 2013, ha comunicato di non poter dar corso al procedimento di VIA regionale, invitando la Sede Territoriale ad assumere le proprie determinazioni in merito alla chiusura del procedimento di concessione;

Verificato che:

- il proponente, che ha fornito le proprie controdeduzioni con nota 22 novembre 2013 Prot. 2013-A2A-014485-P non intende modificare il progetto al fine di renderlo compatibile con i vincoli dettati dal PPR riducendo la potenza nominale dell'impianto al di sotto della soglia dei 3.000

kW al fine di rientrare nella tipologia impiantistica di «piccola derivazione» ammessa nell'ambito di cui all'art. 17 comma 8 del Piano Paesaggistico Regionale, mantenendo invariata la conformazione del progetto di grande derivazione denominato Val Dorizzo, così come modificato con la variante non sostanziale del 2013 (eliminazione prese sul torrente Bruffione e Scaie - eliminazione galleria di derivazione per le captazioni medesime e il relativo bacino di carico - nonché eliminazione condotta forzata in parete) per una PNM complessiva pari a 3.066 kW, al fine di sfruttare in modo più razionale la risorsa idrica dei due corsi d'acqua Caffaro e Sanguinera;

- sul progetto in esame continua a sussistere il motivo ostativo sollevato dalla Struttura Paesaggio della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile in sede di Conferenza di Servizi del 14 novembre 2013 e quindi le condizioni di cui all'art. 4 comma 6 della l.r. n. 5/2010 e dell'art. 2 comma 16 del relativo r.r. n. 5/2011, come ribadito dalla stessa Struttura con nota del 13 gennaio 2015;
- la Struttura VIA della DG AECS non può dare ulteriore corso alla procedura di VIA regionale per il permanere del motivo ostativo, come comunicato con nota del 20 febbraio 2015;

Considerato che l'art. 17 comma 2 lett. a) del r.r. n. 2/2006 prevede che l'autorità competente per la concessione rigetti la domanda laddove questa risulti «...in contrasto con espliciti ed indagabili divieti previsti dalla pianificazione territoriale»;

Vista la relazione di istruttoria del 16 marzo 2015 predisposta dalla U.O. Presidiare il Territorio con la quale la Sede Territoriale, in qualità di autorità concedente, sulla base del permanere del motivo ostativo il rilascio della concessione costituito dal divieto di realizzazione della tipologia impiantistica oggetto dell'istanza secondo i dettami dell'art. 17 comma 8 del Piano Paesaggistico Regionale, confermato dalla Struttura Paesaggio della D.G. AECS con nota Prot. T1.2015.0001797 del 13 gennaio 2015, dispone di procedere, ai sensi dell'art. 17 del r.r. n. 2/2006, al rigetto dell'istanza di grande derivazione idroelettrica di cui alle istanze 17 maggio 1988 e 12 agosto 2005 come ulteriormente integrate e modificate nel corso del procedimento di VIA con la versione progettuale datata 28 giugno 2013 mediante l'adozione provvedimento finale di rigetto dell'istanza di concessione e la conseguente chiusura ed archiviazione del procedimento di concessione di derivazione d'acqua pubblica;

Dato atto che il presente provvedimento, in forza della complessità della procedura istruttoria avviata sulla domanda del 1988 dal Ministero LL.PP. e trasferita a Regione Lombardia nel 2003 per effetto del d.lgs. 112/98, sulla quale sono intervenute modifiche progettuali che hanno comportato sospensioni del procedimento stesso, nonché i nuovi adempimenti di legge in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo oltre i termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», e s.m.i. ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» con la quale è stato affidato al Dott. Enrico Capitanio l'incarico di Dirigente della Sede Territoriale di Brescia e il Decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Recepito le premesse e fatti salvi i diritti dei terzi:

DECRETA

1. di rigettare, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del r.r. n. 2/2006, le istanze 17 maggio 1988 e 12 agosto 2005 come ulteriormente integrate e modificate nel corso del procedimento di VIA con la versione progettuale datata 28 giugno 2013 presentata congiuntamente dall'allora Società ASM Brescia s.p.a. e Società Caffaro s.p.a. a cui è succeduta la società A2A s.p.a. (PIVA 11957540153) con sede legale a Brescia in via Lamarmora, 230, in quanto l'articolo 17 comma 8 del Piano Paesaggistico Regionale non consente la realizzazione della tipologia impiantistica oggetto delle istanze;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Brescia - Settore Ambiente e Protezione Civile - Ufficio Usi Acque Acque Minerali e Termali, affinché possa proseguire l'istruttoria ai sensi del T.U. 1775/1933 sulle seguenti istanze di piccola derivazione presentate dalla ditta SEB2 s.a.s. Impianti Idroelettrici a cui è succeduta la Società SEVA s.r.l.:

- istanza in data 16 febbraio 1988 per la derivare dal torrente Sanguinera la portata di moduli massimi 7,80 (780 l/s) e moduli medi 3,60 (360 l/s) per produrre su un salto di 252,60 metri la potenza nominale media di 891,53 kW;
 - istanza in data 03 marzo 1988 per derivare dal torrente Caffaro la portata di moduli massimi 10,40 (1040 l/s) e moduli medi 4,70 (470 l/s) per produrre su un salto di 198,25 metri la potenza nominale media di 913,56 kW;
- di dare atto che l'iter procedimentale ai sensi del T.U. 1775/1933, che era stato sospeso in attesa degli esiti della procedura di VIA regionale, è concluso con il presente provvedimento.
 - di provvedere all'esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato e pubblicazione sul BURL;
 - copia del presente atto sarà trasmessa al Comune di Bagolino, alla Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia, all'Autorità di Bacino del fiume Po, alla Comunità Montana di Valle Sabbia, alla SEVA s.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale Lombardia, alla D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile Struttura Valutazione di Impatto Ambientale, Struttura Paesaggio e Struttura Gestione e Regolamentazione degli Usi delle acque, sicurezza degli invasi della Regione Lombardia;
 - dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni mediante ricorso straordinario.

Il dirigente
Enrico Capitanio

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 31 marzo 2015 - n. 2534
 Rettifica al d.d.u.o. 1571 del 2 marzo 2015 «Integrazioni al d.d.g. del 3 luglio 2014 n. 6415 'Approvazione dell'avviso azioni di rete per il lavoro' - Apertura linea B2 attrattività e sviluppo - EXPO»

 IL DIRIGENTE DELL'U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE,
ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E VALUTAZIONE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il d.p.r. n. 196 del 3 ottobre 2008 «Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione», pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008, che definisce le norme di ammissibilità delle spese;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- d.d.u.o. del 10 ottobre 2012, n. 8976 «Approvazione del Manuale per la rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR Ob. 2 2007 - 2013»;
- il d.d.g. del 3 luglio 2014, n. 6415 «Approvazione dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro»; il d.d.u.o. del 27 gennaio 2015 N. 476 «Approvazione dei progetti relativi all'avviso Azioni di rete per il lavoro di cui al d.d.g. n. 6415 del 3 luglio 2014 - contestuale rifinanziamento»;
- la d.g.r. n. 3144 del 18 febbraio 2015 relativa a «Misure volte a promuovere l'occupazione in occasione dell'evento EXPO 2015»;
- il d.d.u.o. 1571 del 2 marzo 2015 «Integrazioni al d.d.g. del 3 luglio 2014 n. 6415 «Approvazione dell'avviso azioni di rete per il lavoro»- Apertura Linea B2 Attrattività e sviluppo - EXPO»;

Richiamati inoltre:

- la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 21 «Misure a favore dei contratti e degli accordi sindacali di solidarietà»;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;

Considerato che con il d.d.u.o. 1571 del 2 marzo 2015 «Integrazioni al d.d.g. del 3 luglio 2014 n. 6415 «Approvazione dell'avviso azioni di rete per il lavoro»- Apertura Linea B2 Attrattività e sviluppo - EXPO» è stata approvata l'integrazione rispetto all'Azioni di Rete per il Lavoro con l'obiettivo di sostenere l'occupazione nell'ambito dell'evento Expo 2015;

Verificato che il succitato decreto n. 1571/2015, per mero errore materiale, non ha riportato, all'interno del par. 4. «Destinatari», l'obbligatorietà di residenza o domicilio in Lombardia per i destinatari dei progetti;

Considerato inoltre che l'apertura della nuova linea B2 Attrattività e sviluppo - EXPO è funzionale a sostenere l'occupazione sul territorio lombardo attraverso l'accompagnamento all'inserimento occupazionale dei lavoratori in aziende partecipanti all'evento Expo 2015 o coinvolte nell'indotto da questo generato;

Ritenuto opportuno, per non limitare tale sostegno, di consentire la partecipazione a tutte le aziende che manifestano la necessità di assumere persone destinate ad operare presso Expo Milano e relativo indotto, anche in assenza di una sede operativa nel territorio regionale;

Ritenuto pertanto:

- di dover rettificare il par. 4. «Destinatari» dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO, di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015, e nello specifico nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrandolo come segue: «I destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della Linea Expo **sono persone in cerca di occupazione con residenza o domicilio in Lombardia, nello specifico (...)**»;
- di specificare, al par. 5. «Chi può presentare domanda» dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015, e nello specifico nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che «L'azienda o le aziende che manifestano la necessità di assumere, (...); **inoltre, devono avere sede operativa nel territorio regionale o in alternativa manifestare la necessità di assumere persone destinate ad operare presso Expo Milano e relativo indotto**»;
- di integrare di conseguenza sia, il par. 11 «Spese ammissibili, intensità del contributo, aiuti di Stato» sia, la modulistica afferente agli Aiuti di Stato dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015 e nello specifico nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, con la medesima dicitura utilizzata al par. 5 e sopra riportata;

Ritenuto altresì di confermare, per quanto non modificate dal presente atto, tutte le altre parti dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO, di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015;

Verificato il rispetto dei termini di adozione del provvedimento conformemente al succitato Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento pur non costituendo un impegno contabile verrà pubblicato ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2014;

Visti:

- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura»;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- il decreto del Segretario generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;
- la d.g.r. del 13 giugno 2014 n. 1949, «IX Provvedimento Organizzativo 2014»;
- la d.g.r. del 25 luglio 2014 n. 2183, «XI Provvedimento Organizzativo»;

DECRETA

1. di dover rettificare, per quanto già espresso in premessa, il par. 4. «Destinatari» dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015, ed in specifico l'All. A) parte integrante e sostanziale del presente atto, integrandolo come segue: «I destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della Linea Expo **sono persone in cerca di occupazione con residenza o domicilio in Lombardia, nello specifico (...)**»;

2. di dover specificare, per quanto già espresso in premessa, al par. 5. «Chi può presentare domanda» dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015, ed in specifico l'All. A) parte integrante e sostanziale del presente atto, integrandolo con «L'azienda o le aziende che manifestano la necessità di assumere, (...); **inoltre, devono avere sede operativa nel territorio regionale o in alternativa manifestare la necessità di assumere persone destinate ad operare presso Expo Milano e relativo indotto**»;

3. di dover integrare di conseguenza sia, il par. 11 «Spese ammissibili, intensità del contributo, aiuti di Stato» sia, la modulistica afferente agli Aiuti di Stato dell'Avviso Azioni di rete per il lavoro - Linea EXPO di cui al d.d.u.o. n. 1571/2015 e nello specifico nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, con la medesima dicitura utilizzata al par. 5 e sopra riportata;

4. di attestare che il presente provvedimento pur non costituendo un impegno contabile verrà pubblicato ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2014;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet: <http://www.dote.regione.lombardia.it>.

Il dirigente dell' u.o.
Monica Muci

— • —

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO - LINEA EXPO**SOMMARIO**

1. Finalità e principi dell'Avviso
2. Caratteristiche dei progetti
3. Risorse finanziarie
4. Destinatari
5. Chi può presentare domanda
6. Compiti e responsabilità del soggetto capofila
7. Servizi attivabili
 - 7.1 I servizi di adeguamento delle competenze.
8. Durata delle Azioni di Rete per il Lavoro
9. Presentazione della domanda
10. Istruttoria e valutazione
11. Spese ammissibili, intensità del contributo, aiuti di stato
 - 11.1 Spese ammissibili
 - 11.2 Intensità del contributo
 - 11.3 Aiuti di stato
12. Tempistica e modalità di attuazione
13. Erogazione del contributo
 - 13.1 Rideterminazione del contributo pubblico ammissibile sul risultato occupazionale
 - 13.2 Modalità di rendicontazione
14. Monitoraggio e controlli
15. Valutazione della performance
16. Variazioni al progetto
17. Responsabile del procedimento
18. Pubblicizzazione
19. Pubblicazione dell'Avviso e informazioni
20. Trattamento dei dati personali e norme generali
21. Riferimenti normativi
22. Allegati
 - Allegato 1 - Servizi attivabili
 - Allegato 2 - Domanda di finanziamento
 - Allegato 3 - Dichiarazione De Minimis
 - Allegato 4 - Proposta progettuale
 - Allegato 5 - Piano dei conti
 - Allegato 6 - Comunicazione di Avviso
 - Allegato 7 - Modello di Accordo di Partenariato territoriale
 - Allegato 8 - Autocertificazione
 - Allegato 9 - Dichiarazione di adesione al progetto
 - Allegato 10 - Comunicazione di Rinuncia

1. Finalità e principi dell'Avviso

L'Avviso Azioni di Rete per il lavoro di cui ai d.d.u.o. n. 6415 del 3 luglio 2014 e n. 476 del 27 gennaio 2015 finanzia azioni di rete rivolte a gruppi di lavoratori coinvolti in processi di crisi o in cerca di occupazione, anche in coerenza con gli strumenti previsti dalla L.R. 24 dicembre 2013, n. 21 "Misure a favore dei contratti e degli accordi sindacali di solidarietà" e dalla L.R. 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività".

Le azioni di rete sono finalizzate all'accompagnamento alla governance territoriale nell'affrontare situazioni complesse, che richiedono di gestire gli aspetti occupazionali di:

- situazioni di crisi o, più in generale, di processi di transizione economica che comportano impatti negativi sull'occupazione;
- processi di inserimento lavorativo, a fronte di esigenze di personale definite da parte di una o più imprese dello stesso settore, distretto o filiera.

L'obiettivo del presente allegato, che rappresenta un'integrazione rispetto all'Avviso di cui al d.d.u.o. n. 6415 del 3 luglio 2014, è quello di sostenere l'occupazione nell'ambito dell'evento Expo 2015 attraverso le Azioni di Rete per il Lavoro.

Per raggiungere tali finalità, i progetti presentati a valere sul presente Avviso, devono supportare il dialogo tra le parti, realizzare servizi rivolti a gruppi di lavoratori, facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo nell'ambito dell'evento.

In particolare, all'interno della tipologia di intervento Attrattività e sviluppo dell'Avviso Azioni di Rete per il lavoro, si individua una nuova "linea Expo", che prevede l'accompagnamento all'inserimento occupazionale di lavoratori in aziende partecipanti all'evento Expo 2015 o coinvolte nell'indotto da questo generato.

Quindi, i progetti presentati nell'ambito di questa linea seguono le regole definite per la tipologia di intervento "Attrattività e sviluppo", di cui al d.d.u.o. n. 6415 del 3 luglio 2014, ed illustrate nel presente allegato insieme alle seguenti disposizioni specifiche per la linea

Expo:

- Necessità di coinvolgere aziende connesse all'evento Expo e/o all'indotto da questo generato;
- Aggiornamento della modulistica di presentazione del progetto con previsione di un accordo con l'azienda da allegare alla domanda di finanziamento;
- Aggiornamento dei criteri di selezione in relazione all'evento Expo;
- Definizione di una nuova regola di riparametrazione della spesa in caso di mancato raggiungimento del risultato;
- Possibilità di rendicontare entro il 15 ottobre 2015;
- Non ammissibilità del risultato di autoimprenditorialità.

Il presente intervento si rifà ai principi del d.lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna ed alla strategia 2010-2015 della Commissione europea per le pari opportunità tra donne e uomini, che costituisce il programma di lavoro della Commissione nel quadro del patto europeo per la parità di genere.

2. Caratteristiche dei progetti

I progetti eleggibili al finanziamento devono essere caratterizzati da un elevato grado di flessibilità e adattabilità per rispondere alle esigenze differenziate ed articolate che derivano da un contesto di riferimento complesso, variabile e caratterizzato da processi fluidi e in continua evoluzione, come quello di Expo 2015.

La loro realizzazione richiede la collaborazione tra gli attori del territorio interessati alle politiche del lavoro, rafforzando la relazione fra pubblico e privato, anche attraverso la partecipazione delle aziende.

Gli elementi essenziali che caratterizzano i progetti sono:

- raccordo tra i principali attori coinvolti nelle situazioni di insediamento di aziende;
- promozione di servizi rivolti a gruppi di lavoratori, attivando in modo sinergico le competenze di tutti i soggetti coinvolti nella rete;
- coinvolgimento attivo delle aziende nella facilitazione dell'incrocio tra le esigenze delle aziende che assumono e l'offerta di lavoro presente sul territorio;
- realizzazione di interventi di incrocio domanda/offerta efficace rispetto alle esigenze rilevate;
- stimolo allo sviluppo di reti stabili e strutturate.

3. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi per la Linea Expo ammontano a € 5.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, Asse II, Ob. Spec. d), Categoria di spesa 65, cap. 7286, che integrano le risorse stanziare dai d.d.u.o. n. 6415 del 3 luglio 2014 e n. 476 del 27 gennaio 2015.

La Regione si riserva di integrare tale dotazione in funzione delle esigenze che potranno emergere, sulla base delle risorse che dovessero rendersi eventualmente disponibili.

4. Destinatari

I destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della Linea Expo sono persone in cerca di occupazione con residenza o domicilio in Lombardia, nello specifico:

- lavoratori in cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga, occupati presso unità produttive localizzate in Lombardia;
- lavoratori coinvolti in contratti o accordi di solidarietà, occupati presso unità produttive localizzate in Lombardia;
- disoccupati, compresi i dirigenti;
- inoccupati.

È cura dell'operatore verificare la sussistenza dei requisiti e tenere agli atti la relativa documentazione. Per la verifica dei requisiti dei destinatari si rimanda alle indicazioni fornite nel Manuale di gestione della Dote Unica, di cui all'Allegato A) al DDUO n. 3957 del 13 maggio 2014.

Al momento dell'avvio il numero di destinatari deve corrispondere a quello dichiarato in fase di presentazione del progetto.

Un destinatario non può essere inserito contemporaneamente in più di un progetto di partenariato. In caso di rinuncia del destinatario, questo non potrà partecipare ad un altro progetto a valere sul presente avviso.

Possono essere inseriti in progetti di partenariato anche destinatari che hanno attivato la Dote Unica Lavoro o Garanzia Giovani, a condizione che i servizi erogati si configurino quali attività integrative e complementari rispetto ai servizi individuali offerti ai destinatari della dote, come previsto dall'Avviso, fermo restando che i servizi resi ai destinatari nell'ambito di altri interventi non potranno essere rendicontati anche nell'ambito del presente Avviso. Regione Lombardia si riserva di verificare che tali condizioni siano rispettate e di non riconoscere eventuali spese che dovessero essere ricondotte a servizi erogati nell'ambito di altri interventi.

Il numero minimo di destinatari che devono essere presi in carico dalla rete nell'ambito del progetto è di 10 persone.

Nel corso del progetto i partecipanti attivi non possono scendere al di sotto del numero minimo di 10 destinatari.

5. Chi può presentare domanda

La domanda per accedere al contributo previsto dall'Avviso deve essere presentata da un partenariato territoriale, con le seguenti caratteristiche:

- il soggetto capofila deve necessariamente essere un operatore accreditato da Regione Lombardia ai servizi al lavoro;
- la rete deve comprendere almeno tre soggetti (incluso il capofila), tra quelli di seguito indicati:
 - aziende;
 - enti locali territoriali;
 - parti sociali;
 - distretti (L. 317/91 e DGR n. VII/3839 del 16 marzo 2001) e metadistretti industriali (DGR n. VII/6356 del 5 ottobre 2001);
 - distretti commerciali (DGR n. VIII/7730 del 24 luglio 2008);

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

- camere di commercio;
- fondazioni grant making;
- advisor o consulenti direzionali o di outplacement;
- consulenti/società di outplacement;
- operatori accreditati (al lavoro e/o alla formazione);
- operatori autorizzati nazionali;
- agenzie per il lavoro (APL);
- organizzazioni del terzo settore;
- istituzioni scolastiche, formative e universitarie.

Gli operatori accreditati al lavoro e alla formazione devono avere un accreditamento definitivo per poter presentare progetti ed attivare servizi a valere sul presente Avviso.

Tutti i soggetti della rete devono avere sede operativa nel territorio della Regione Lombardia.

I soggetti sono liberi di partecipare a più partenariati.

L'azienda o le aziende che manifestano la necessità di assumere, devono essere soggetti inclusi nel partenariato e devono essere connessi all'evento EXPO e/o all'indotto da questo generato; inoltre, devono avere sede operativa nel territorio regionale o in alternativa manifestare la necessità di assumere persone destinate ad operare presso Expo Milano e relativo indotto.

6. Compiti e responsabilità del soggetto capofila

Il soggetto capofila dell'aggregazione è coordinatore del progetto, unico interlocutore diretto nei confronti di Regione Lombardia, con i seguenti compiti:

- in fase di presentazione della domanda:
 - coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;
- in caso di ammissione al contributo, durante tutto lo svolgimento del progetto:
 - curare la rendicontazione e la trasmissione della conseguente documentazione;
 - assolvere il debito informativo nei confronti di Regione Lombardia;
 - monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
 - individuare e indicare a Regione Lombardia un responsabile operativo/tecnico di riferimento per il progetto;
 - curare la predisposizione e la trasmissione dei documenti di monitoraggio;
 - gestire i flussi finanziari tra Regione Lombardia e i partner della rete.

7. Servizi attivabili

I servizi attivabili sono dettagliati nell'Allegato 1 "Servizi attivabili" all'Avviso e si collocano nei seguenti macro ambiti:

- 1) Servizi di facilitazione di incrocio domanda offerta sul territorio;
- 2) Servizi di supporto all'inserimento lavorativo;
- 3) Servizi di adeguamento delle competenze.

I servizi riferiti ai macro ambiti 1) e 2), devono essere sempre inclusi nella proposta progettuale.

In aggiunta rispetto ai servizi sopra indicati, i soggetti della rete possono avviare iniziative complementari finanziate da risorse proprie a supporto dei destinatari del progetto, anche innovative in tema di conciliazione tra vita professionale e familiare, sostegno al reddito, supporto socio assistenziale.

Nell'ambito dei progetti possono essere descritte integrazioni con altre iniziative a finanziamento pubblico o privato, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti.

7.1 I servizi di adeguamento delle competenze.

I servizi formativi ammissibili sono:

- formazione, sia generale che specifica, finalizzata all'inserimento lavorativo, anche in risposta ai fabbisogni espressi dall'azienda;
- formazione pratica: training on the job, anche a completamento di un percorso teorico;
- tirocini di orientamento e formazione e di inserimento/reinserimento al lavoro;
- formazione post inserimento lavorativo, finalizzata all'adeguamento delle competenze, legate al nuovo contratto di lavoro.

La formazione deve essere erogata nell'ambito della durata del progetto autorizzato da Regione Lombardia e rispettare quanto previsto dal Manuale a costi reali di cui alla DDUO 8976/2012.

La formazione è destinata a persone maggiorenni o a coloro che abbiano almeno assolto il Diritto Doveri di Istruzione e Formazione con l'acquisizione di una Qualifica professionale.

La formazione deve essere erogata esclusivamente da un soggetto accreditato ai servizi formativi della Regione Lombardia seguendo le indicazioni e le procedure approvate con DDUO n. 12453 del 20 dicembre 2012.

I percorsi possono essere progettati e realizzati con esclusivo riferimento alle competenze afferenti il Quadro Regionale di Standard Professionali di Regione Lombardia di cui al DDUO 7105 del 29 luglio 2011 e ss.mm.ii. fermo restando che col presente Avviso non è possibile realizzare percorsi regolamentati e normati.

E' possibile proporre aggiornamenti del Quadro Regionale di Standard Professionali di Regione Lombardia in coerenza con la procedura, gli elementi, i criteri ed le regole descrittive stabiliti nel DDUO 6146 del 18 giugno 2009 di aggiornamento del QRSP. Ad ogni modo non potranno essere avviati percorsi afferenti nuove competenze prima dell'approvazione formale delle stesse con la procedura di cui al richiamato decreto.

Al termine del percorso è possibile rilasciare un attestato di competenza regionale secondo le procedure descritte nel richiamato DDUO n. 12453/2012. Il rilascio dell'Attestato non è previsto nel caso in cui la durata o la configurazione del percorso non permettano l'acquisizione compiuta di competenze, bensì solo di alcuni suoi elementi costitutivi.

Si precisa che la formazione post inserimento lavorativo viene riconosciuta in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

8. Durata delle Azioni di Rete per il Lavoro

I progetti possono essere presentati a partire dalle ore 12,00 del 19 marzo 2015 e devono essere conclusi entro il 30 settembre 2015 e rendicontati entro il 15 ottobre 2015.

9. Presentazione della domanda

La domanda di accesso al contributo può essere presentata dal soggetto capofila del partenariato territoriale fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La domanda deve essere compilata on line sul sistema informativo regionale, accessibile dall'indirizzo <https://gefo.servizirl.it/>, sottoscritta con CRS e protocollata elettronicamente.

La domanda è costituita dai seguenti moduli accessibili e generati dal sistema informativo:

- Domanda di finanziamento (Allegato 2), completa della Dichiarazione De Minimis (Allegato 3);
- Proposta progettuale (Allegato 4), dalla quale devono emergere tutti gli elementi utili alla valutazione del progetto;
- Piano dei conti (Allegato 5);
- l'accordo con l'azienda dal quale si evincono: il collegamento con l'evento EXPO e il fabbisogno dell'azienda, in termini di competenze e numero di lavoratori.

Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso pubblico, non saranno prese in considerazione.

10. Istruttoria e valutazione

Il processo di valutazione dei progetti è focalizzato sulla verifica della coerenza, qualità, adeguatezza dei servizi previsti e della composizione della rete, rispetto agli obiettivi del progetto.

Un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia valuterà le domande con cadenza quindicinale in base all'ordine di arrivo.

La valutazione di merito sulle domande ammissibili terrà conto dei seguenti criteri:

	Criteria	Punteggio	Soglia di sufficienza
1	Finalità del progetto	15	8
	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza tra le finalità del progetto e quelle dell'Avviso in relazione alla specifica tipologia di intervento; - Qualità dei dati di contesto; - Completezza dell'analisi sulle specificità aziendali/settoriali/di filiera - Equilibrio tra il numero complessivo di destinatari e il numero di ricollocazioni previste nell'accordo stipulato con la/le aziende Effettiva connessione con l'evento EXPO		
2	Qualità del progetto	30	16
	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza, adeguatezza e qualità delle azioni, - Coerenza e completezza dei servizi, rispetto al contesto di riferimento, alle esigenze e ai fabbisogni a cui si intende rispondere		
3	Risultati attesi	10	6
	Risultati attesi del progetto, impatti potenziali in termini di numero di inserimenti lavorativi/ricadute occupazionali. Effettiva connessione con l'evento EXPO		
4	Composizione della partnership	25	13
	Rappresentatività della partnership a livello di competenze, esperienze e coinvolgimento di interessi diversi; stabilità e sostenibilità del partenariato.		
	Connessione dell'azienda con l'evento EXPO		
	TOTALE	80	

Per ciascun criterio è definita una soglia di sufficienza ai fini dell'ammissibilità della candidatura.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 80 punti; ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di 50 punti.

Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione, gli esiti potranno essere:

- domande ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso;
- domande ammesse e non finanziabili;
- domande non ammesse.

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

L'esito della valutazione verrà comunicato a ciascun soggetto capofila attraverso il sistema informativo. Il Dirigente di riferimento ratificherà con atto amministrativo quanto approvato dal Nucleo di Valutazione. Tale atto sarà pubblicato sul sito www.lavoro.regione.lombardia.it, sul Cruscotto Lavoro e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

11. Spese ammissibili, intensità del contributo, aiuti di stato

11.1 Spese ammissibili

Le condizioni generali e specifiche di ammissibilità della spesa sono definite nel "Manuale di rendicontazione a costi reali". In particolare, per essere considerate ammissibili ai fini del contributo concedibile nell'ambito dell'Avviso, le spese devono essere:

- strettamente funzionali alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- previste nel piano finanziario presentato ed approvato;
- effettivamente sostenute dalla data di pubblicazione dell'Avviso alla data di conclusione del progetto e quietanzate entro la data di rendicontazione. Le spese sostenute prima dell'approvazione del progetto potranno riferirsi alla sola Macro-categoria di "Preparazione";
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi di spesa e di pagamento.

Sono ammissibili le categorie di spesa indicate nel Piano dei conti di cui all'Allegato 5.

Non sono ammessi i costi indiretti dichiarati su base forfettaria.

11.2 Intensità del contributo

L'importo massimo erogabile per singolo progetto è pari ad € 200.000,00.

L'importo rendicontato in fase di conclusione del progetto, può essere rideterminato con una riduzione del 30% se non viene raggiunto almeno l'80% delle ricollocazioni dei destinatari previste dall'accordo stipulato con l'azienda e allegato alla proposta progettuale.

11.3 Aiuti di stato

Qualora i contributi erogati sulla base del presente Avviso generino un vantaggio, suscettibile di valutazione economica, a favore di imprese (rientranti o meno tra i soggetti del Partenariato territoriale), gli stessi saranno configurabili quali aiuti di stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dovranno, quindi, essere erogati nel rispetto della normativa comunitaria in materia.

Nello specifico, l'assegnazione delle risorse finanziarie di cui al presente avviso è attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato in G.U.U.E. L. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Gli aiuti «de minimis» concessi a norma del citato regolamento possono essere cumulati con gli aiuti concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» solo se l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una «impresa unica»¹ non supera il massimale dei 200.000 euro (o 100.000 euro per il settore dei trasporti di merci su strada per conto terzi) nell'arco di tre esercizi finanziari. Se, invece, si tratta di contributi «de minimis» concessi a norma del Regolamento n. 360/2012, quindi a imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG), il cumulo è ammesso fino al massimale previsto nel regolamento 360/2012.

Qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali sopra citati, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del citato regolamento.

I contributi de minimis non possono essere cumulati con aiuti di Stato per gli stessi costi ammissibili o per la stessa misura di finanziamento del rischio oltre l'importo di aiuto fissato, per la specifica circostanza, da un regolamento d'esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione. Quando gli aiuti non fanno riferimento a costi specifici sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione senza ulteriori limiti.

Qualora un aiuto sia concesso in forme diverse dalla sovvenzione diretta in denaro è necessario riferirsi all'Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL). L'ESL è la base comune in cui le diverse tipologie di incentivazione devono essere convertite ed è calcolata secondo le modalità specificate all'art. 4 del Regolamento 1407/2013.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Possono beneficiare dei contributi, diretti o indiretti, erogati a valere sul presente Avviso le imprese private con sede operativa ubicata nel territorio regionale o in alternativa che manifestano la necessità di assumere persone destinate ad operare presso Expo Milano e relativo indotto e comunque operanti in tutti i settori economici ad eccezione di quelli specificatamente indicati nell'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1407/2013².

1 Per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle richiamate relazioni per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

2 Il regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

lett. a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

lett. b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

lett. c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

i) quando l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate

ii) quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

lett. d) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

lett. e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Inoltre, le risorse finanziarie di cui al presente avviso non saranno concesse a imprese che hanno ricevuto, e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) 734/2013.

Le imprese in difficoltà non sono escluse dal campo di applicazione del regolamento e sono quindi autorizzate a ricevere aiuti "de minimis".

Per poter fruire dei suddetti contributi, le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante eventuali altri aiuti «de minimis», oggetto del presente regolamento o di altri regolamenti «de minimis», nonché altri aiuti di Stato per gli stessi costi ammissibili ricevuti durante l'esercizio finanziario interessato e nei due precedenti, al fine della verifica che gli aiuti concessi non superino il massimale e che siano applicate le norme sul cumulo.

Tale dichiarazione (Allegato 3) deve essere effettuata da parte di ogni impresa beneficiaria ed allegata alla domanda di finanziamento.

12. Tempistica e modalità di attuazione

Entro 30 giorni dall'ammissione al finanziamento, comunicata tramite il sistema informativo, il capofila dovrà provvedere, pena la decadenza del contributo, all'avvio delle attività progettuali e alla contestuale trasmissione, esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale, della seguente documentazione sottoscritta con CRS e protocollata elettronicamente:

- Atto di adesione, come da schema approvato nel Manuale di Rendicontazione a costi reali;
- Comunicazione di Avvio (Allegato 6);
- Modello di Accordo di Partenariato territoriale, sottoscritto da tutti i soggetti della rete (Allegato 7).

Il capofila è tenuto ad acquisire da ciascun lavoratore destinatario del progetto l'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti (Allegato 8) e la dichiarazione di adesione (Allegato 9). Tali dichiarazioni devono essere tenute agli atti.

Le attività progettuali dovranno in ogni caso essere concluse entro e non oltre il 30 settembre 2015 e rendicontate entro il 15 ottobre 2015.

13. Erogazione del contributo

Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione secondo le modalità indicate dal "Manuale di rendicontazione a costi reali", paragrafo 2.3 "Procedura per la presentazione della rendicontazione".

13.1 Rideterminazione del contributo pubblico ammissibile sul risultato occupazionale

La quota rendicontata del contributo pubblico definito in sede di ammissione al finanziamento in relazione al Piano dei Conti presentato, può essere rideterminata in fase di conclusione del progetto con una riduzione del 30% nel caso in cui non venga ricollocato almeno l'80% dei destinatari pattuiti con l'azienda nell'accordo stipulato.

Il risultato di inserimento lavorativo è rappresentato dall'avvio di rapporti di lavoro subordinato o missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni, anche non continuativi e con aziende diverse.

Non è considerato raggiungimento del risultato d'inserimento lavorativo il caso in cui il contratto di lavoro provenga da cessione di ramo d'azienda.

La data di avvio degli inserimenti lavorativi, validi per il calcolo della durata complessiva, deve essere inclusa nell'arco temporale di durata del progetto, inteso come periodo che va dalla data di avvio formale del progetto in GEFO alla data di conclusione prevista nel modulo di adesione al progetto.

Il risultato di autoimprenditorialità non è ammesso per la Linea EXPO.

Il riconoscimento del contributo pubblico effettivamente ammesso a liquidazione è determinato a seguito della rendicontazione delle spese, come descritto nel paragrafo successivo.

13.2 Modalità di rendicontazione

Ai fini della rendicontazione, il soggetto beneficiario è tenuto a caricare sul sistema informativo i documenti giustificativi di spesa e pagamento secondo modalità e tempistica indicate nel "Manuale di rendicontazione a costi reali". In particolare, per quanto riguarda i giustificativi di spesa, dovranno essere caricati i seguenti documenti:

- per le risorse umane interne: cedolino, prospetto analitico della determinazione del costo orario del dipendente, lettera d'incarico;
- per le risorse umane esterne: fattura o altro documento di spesa quietanzato, contratto;
- per beni: fattura quietanzata, prospetto di calcolo dell'utilizzo del bene;
- per servizi: fattura quietanzata.

Le scadenze entro le quali il soggetto beneficiario potrà presentare la domanda di liquidazione sono le seguenti:

- al raggiungimento del 30% della spesa;
- al raggiungimento del 60% della spesa;
- dopo la conclusione del progetto, entro e non oltre il 15 ottobre 2015.

Per le domande di liquidazione intermedia e per quella finale, il soggetto beneficiario deve presentare, tramite sistema informativo, i seguenti moduli firmati digitalmente:

- la Dichiarazione di spesa: il beneficiario compila questo documento nel sistema informativo e attesta la corrispondenza dei dati inseriti nel sistema informativo e riepilogati in tale documento con i giustificativi di spesa e di pagamento originali;
- il Piano dei conti e l'Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento: documenti prodotti in automatico dal sistema informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti.

Per le domande di liquidazione finale, il beneficiario deve inoltre allegare i seguenti documenti:

- Relazione finale attestante le attività svolte e gli obiettivi conseguiti e riportante:
 - per ciascun servizio una descrizione delle attività svolte, mettendo in rilievo il contributo dei vari partner coinvolti;
 - una descrizione dei risultati occupazionali in termini di inserimenti lavorativi attivati;

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

- una descrizione delle eventuali iniziative complementari attivate e delle integrazioni con altre iniziative o finanziamenti;
- per ciascuna persona ricollocata la documentazione comprovante l'effettivo inserimento lavorativo.

Le domande di liquidazione, presentate secondo le modalità indicate, saranno liquidate sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito dei controlli effettuati da Regione Lombardia.

Il riconoscimento del contributo pubblico ammissibile avviene secondo le modalità indicate nel presente Avviso e nel "Manuale per la rendicontazione dei costi reali".

Il partenariato inoltre è tenuto a produrre e tenere agli atti nell'ambito della realizzazione delle attività tutta la documentazione attestante gli output dei servizi previsti e svolti.

In sede di richiesta di saldo, una volta confermato o rideterminato il contributo pubblico ammissibile come descritto nel paragrafo 13.1.1, Regione Lombardia procede alla verifica dell'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario.

14. Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Regione Lombardia - DG Istruzione Formazione e Lavoro e/o dall'Agenda Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL) per effettuare il monitoraggio dei progetti.

Sono previsti monitoraggi periodici di natura quantitativa e qualitativa sull'avanzamento delle attività progettuali. Le modalità e i format dei report di monitoraggio saranno disponibili on line a partire dal 1 settembre 2014 su <http://www.lavoro.regione.lombardia.it/>.

Il capofila inoltre è tenuto a conservare agli atti tutta la documentazione inerente il progetto.

I soggetti beneficiari sono tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Lombardia, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione Europea competenti in materia, anche mediante ispezioni.

Il contributo assegnato sarà oggetto di decadenza o di revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente dovrà restituire le somme percepite.

15. Valutazione della performance

Regione Lombardia, anche con il supporto dell'Agenda Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL), procede a monitorare l'avanzamento delle attività, con particolare riferimento ai risultati raggiunti dai progetti. Gli esiti delle analisi saranno tenuti in considerazione ai fini della valutazione della performance.

In particolare, la valutazione di Regione Lombardia sarà tesa a valorizzare i partenariati territoriali più performanti sotto l'aspetto dell'efficacia, intesa come la capacità degli stessi di portare il maggior numero di destinatari presi in carico al raggiungimento del risultato di inserimento lavorativo.

La valutazione delle performance potrà tenere conto delle tipologie di destinatari presi in carico, con particolare riferimento ai target più svantaggiati.

16. Variazioni al progetto

Nel corso della realizzazione del progetto il capofila può richiedere a Regione, con adeguata motivazione, di apportare variazioni alla pianificazione approvata. Le variazioni non devono comportare una riduzione del livello di qualità progettuale.

Eventuali variazioni del gruppo dei destinatari, il cui numero non può in ogni caso scendere al di sotto di 10, devono essere comunicate attraverso GEFO.

Le variazioni al Piano dei Conti sono ammissibili fino alla realizzazione della spesa che consente di presentare la domanda di liquidazione intermedia. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto previsto dal richiamato "Manuale di Rendicontazione a costi reali".

Qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, i beneficiari devono darne immediata comunicazione alla Regione tramite il sistema informativo (Allegato 10).

Non sono ammesse proroghe rispetto alla durata delle azioni previste nella proposta progettuale.

17. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento per le attività inerenti questo bando è il Dirigente Autorità di Gestione FSE 2007/2013 dott.ssa Monica Muci.

18. Pubblicità

I soggetti partecipanti al progetto devono evidenziare, in tutte le forme di pubblicità del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia, in applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 (art. 69), e del regolamento (CE) 1828/2006.

19. Pubblicazione dell'Avviso e informazioni

Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata nel BURL, nel portale regionale, nel sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro (www.lavoro.regione.lombardia.it).

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile scrivere a: partenariatolavoro@regione.lombardia.it

20. Trattamento dei dati personali e norme generali

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003 responsabile interno del trattamento per i dati personali è il Direttore della DG Istruzione Formazione Lavoro. I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso. Il titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 della L.241/90 è il Direttore della DG Istruzione Formazione Lavoro.

21. Riferimenti normativi

- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 396/09;
- Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 284/09;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008, che definisce le norme di ammissibilità delle spese;
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007);
- D.D.U.O. del 10 ottobre 2012 n. 8976 "Approvazione del Manuale per la rendicontazione a costi reali di operazioni FSE – POR Ob. 2 2007 – 2013";
- D.D.U.O n. 3957 del 13 maggio 2014 "Modifica all'allegato «A» del D.D.U.O. n. 1382 del 21 febbraio 2014: «Manuale di gestione della Dote Unica»;
- D.D.U.O n. 12453 del 20 dicembre 2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata";
- D.D.U.O 7105 del 29 luglio 2011 e ss.mm.ii. "Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia – Istituzione di nuove sezioni e adozione di nuovi profili";
- D.D.U.O 6146 del 18 giugno 2009 "Adozione della procedura per l'aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia"
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";
- Comunicazione della Commissione COM(2010)491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015".

22. Allegati

Allegato 1 - Servizi attivabili

SERVIZI AZIONI DI RETE PER IL LAVORO			
Macro ambito	Servizio	Descrizione dettagliata servizio	Output
Servizi di facilitazione all'incrocio domanda e offerta sul territorio	Coordinamento con tavoli/iniziative locali e facilitazione del dialogo tra le parti	Questo servizio prevede l'organizzazione di tavoli, comitati, gruppi di lavoro, finalizzati a creare una rete solida e stabile tra i diversi soggetti coinvolti, condividendo strategie, metodologie e strumenti di lavoro per raggiungere efficacemente gli obiettivi del progetto. E' prevista anche l'organizzazione di incontri di confronto e dialogo con gli attori rilevanti sul territorio per le situazioni affrontate dal progetto e per coordinarsi con altre iniziative esistenti.	Lista contatti Verbale incontri Strumenti/metodologie di lavoro
	Analisi mercato del lavoro	Monitoraggio del mercato e delle imprese. Analisi dei fabbisogni professionali del territorio. Mappatura delle aziende che assumono. Mappatura e analisi profili professionali più richiesti e contestuale individuazione delle professioni/competenze.	Report di analisi dei fabbisogni con mappatura figure professionali maggiormente richieste con principali caratteristiche e requisiti Database aziende
	Servizi informativi alle aziende	Rilevazione delle facilitazioni/incentivi/strumenti di agevolazione all'assunzione. Predisposizione di strumenti e organizzazione di incontri finalizzati alla diffusione di informazioni sulle facilitazioni all'assunzione delle persone coinvolte nel progetto. Partecipazione a eventi/fiere/attività che coinvolgono aziende che assumono per promuovere il progetto e le persone.	Materiale informativo Lista contatti Verbale incontri
	Analisi dei fabbisogni professionali dell'azienda che intende assumere	Analisi del ruolo e del contesto aziendale di riferimento (tipologia di business, organizzazione e struttura). Raccolta e analisi dei fabbisogni dell'azienda. Individuazione puntuale delle competenze e dei profili richiesti.	Questionario di rilevazione dei fabbisogni Schede dettagliate con caratteristiche e requisiti delle figure professionali richieste
	Supporto all'azienda nella fase di inserimento dei candidati	Raccolta delle informazioni propedeutiche ad un inserimento efficace dei candidati (dal supporto alla formulazione dell'offerta alla eventuale definizione di un piano di inserimento nel contesto aziendale). Rilevazione e analisi di specifici fabbisogni formativi dell'azienda e progettazione di attività formative idonee per adeguare i profili professionali dei candidati.	Piano di inserimento Piano formativo

SERVIZI AZIONI DI RETE PER IL LAVORO			
Macro ambito	Servizio	Descrizione dettagliata servizio	Output
Servizi di supporto all'inserimento lavorativo	Presentazioni del progetto alle persone coinvolte	Incontri con i destinatari per condividere obiettivi e azioni del progetto. All'incontro sono presenti i partner della rete, che si presentano e descrivono ruoli e competenze.	Foglio firme incontri Report incontri
	Colloqui di gruppo di conoscenza delle persone	Colloqui di gruppo con le persone per rilevare la situazione professionale, le motivazioni e le aspettative. Articolazione del target in gruppi di lavoro sulla base delle caratteristiche personali e del mercato di riferimento. L'obiettivo degli incontri è quello di: - rafforzare il livello di coesione del gruppo; - accrescere la motivazione alla ricerca attiva del lavoro; - adeguare le aspettative dei soggetti coinvolti in relazione ai rapidi cambiamenti del mercato del lavoro e alla necessità di rivedere il proprio percorso di carriera e riposizionamento in settori/contesti lavorativi; - sviluppare la proattivazione delle persone.	Foglio firme incontri Report incontri Schede di rilevazione interesse alla frequenza, situazione professionale, motivazioni e aspettative
	Incontri sulle tematiche del lavoro	Incontri di gruppo finalizzati alle tecniche di ricerca attiva del lavoro, alla diffusione di conoscenze sulla normativa e sull'andamento del mercato del lavoro.	Foglio firme incontri Materiale distribuito ai partecipanti Report incontri
	Job club	Incontri di gruppo all'interno dei quali le persone si aiutano a vicenda a trovare lavoro, scambiandosi informazioni sulla propria rete informale di conoscenze (che risulta essere il principale canale per la ricerca di lavoro). Le persone si incontrano sotto la supervisione di un tutor a intervalli regolari per analizzare la ricerca di lavoro condotta nel periodo precedente a ogni incontro e pianificare la propria successiva attività di ricerca.	Foglio firme incontri Report incontri
	Assessment di gruppo	Lavoro di gruppo che permette di valutare qualità e potenzialità che solitamente non emergono né dalla lettura del curriculum né dal colloquio individuale. Tale valutazione si basa sull'osservazione del comportamento dei candidati in situazioni che simulano condizioni di lavoro simili a quelle che potrebbero realizzarsi sul luogo di lavoro. Permette di valutare se una persona è adatta ad essere inserita in un determinato contesto organizzativo.	Foglio firme incontri Report incontri Schede di rilevazione degli esiti dell'assessment

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

SERVIZI AZIONI DI RETE PER IL LAVORO			
Macro ambito	Servizio	Descrizione dettagliata servizio	Output
	Servizi collettivi per l'autoimprenditorialità	<p>I servizi possono essere finalizzati alla rilevazione di tutta o parte dell'impresa di provenienza dei lavoratori, oppure alla attivazione di una attività imprenditoriale nuova. Sono così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gruppi di lavoro che prevedono simulazioni per valutare le personali attitudini all'autoimprenditorialità e alla collaborazione delle persone coinvolte; - incontri informativi sulla normativa di riferimento, agevolazioni esistenti, fasi operative per l'apertura della nuova impresa; - Raccordo con i soggetti da coinvolgere (istituti finanziari, enti locali, altre aziende potenziali fornitori o clienti, etc.); - Individuazione dei fabbisogni di competenze da integrare; - Tutoraggio per redazione business plan; - Validazione business plan. 	Foglio firme incontri Report incontri Iscrizione alla CCIAA e/o apertura P.IVA
	Scouting collettivo	Ricerca sistematica di offerte di lavoro sul territorio attraverso il contatto diretto con le aziende, utilizzando strumenti quali book profile condivisi, piattaforme per la condivisione delle informazioni etc.	Book profile Ricollocazioni
Servizi di adeguamento delle competenze	Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	Progettazione e realizzazione di attività formative necessarie all'acquisizione di competenze pertinenti con i fabbisogni espressi dalle aziende.	Programma corsi Registro corsi
	Training on the job	Formazione che si svolge direttamente in azienda, in affiancamento ad un supervisore esperto, finalizzata a raccordare le competenze del lavoratore con le esigenze delle imprese, anche a completamento del percorso di formazione svolto in aula.	Attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite
	Tirocini di orientamento e formazione e di inserimento/reinserimento al lavoro (Rif. Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini, DGR X/825 del 25 ottobre 2013)	Attivazione di: a) Tirocini "formativi e di orientamento": finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. b) Tirocini di "inserimento/reinserimento al lavoro": finalizzati a percorsi di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.	Attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite
	Formazione finalizzata all'adeguamento delle competenze (post inserimento lavorativo)	E' finalizzata all'adeguamento delle competenze dei candidati assunti a fronte di richieste specifiche da parte dall'azienda.	Programma corsi Registro corsi

Allegato 2 – Domanda di finanziamento

AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – Ob. Spec. d) - Categoria di Spesa 65
DI CUI AL DDUO ... DEL gg/mese/anno N. XX

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art. 47 D.P.R. 445/2000)

Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di progetti a valere sull'avviso pubblico **PRECOMPILATO**

Il Sottoscritto **PRECOMPILATO** nato a **PRECOMPILATO** il **PRECOMPILATO**
residente a **PRECOMPILATO**

CAP **PRECOMPILATO** via **PRECOMPILATO** n. **PRECOMPILATO** prov.
PRECOMPILATO

in qualità di

legale rappresentante

altro soggetto con potere di firma

di (denominazione e ragione sociale) **PRECOMPILATO**

con sede legale in comune di **PRECOMPILATO**

CAP **PRECOMPILATO** via **PRECOMPILATO** n. **PRECOMPILATO** prov.
PRECOMPILATO

CODICE FISCALE **PRECOMPILATO**

PARTITA IVA **PRECOMPILATO**

INDIRIZZO MAIL che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto:
PRECOMPILATO

Capofila del costituito/constituendo "Partenariato territoriale" composto dai soggetti individuati all'interno della proposta progettuale

DICHIARA

che i soggetti componenti il costituito/constituendo "Partenariato territoriale" sono in possesso dei requisiti di partecipazione illustrati al punto 5 dell'Avviso;

DICHIARA INOLTRE

di conoscere le modalità di partecipazione all'iniziativa e di impegnarsi a svolgere le attività progettuali nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso;

di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);

di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;

di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;

di aver apposto marca da bollo di euro 16,00 n. _____ datata _____ su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti o in alternativa di aver assolto all'imposta in maniera virtuale come da autorizzazione n. ____ del _____;

di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445;

CHIEDE

che il progetto ID n. **PRECOMPILATO**

venga ammesso a beneficiare del contributo di € **PRECOMPILATO**

Allega

- Dichiarazione sugli aiuti di stato per ogni impresa rientrante nel campo di applicazione del regime "de minimis".

LUOGO E DATA

L'Operatore _____

Firma CRS del Legale Rappresentante
o di altro soggetto con potere di firma

Allegato 3 – Dichiarazione De Minimis



AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – Ob. Spec. d) - Categoria di Spesa 65
DI CUI AL DDUO ... DEL gg/mese/anno N. XX

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

DG Istruzione Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Id beneficiario:

Denominazione beneficiario:

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____ Provincia _____ C.A.P. _____, in _____ n. _____, domicilio (se diverso dalla residenza) a _____ Provincia _____ C.A.P. _____, in _____ n. _____, in qualità di legale rappresentante o soggetto con potere di firma dell'impresa (denominazione e ragione sociale) _____ Codice fiscale/Partita IVA _____ con sede legale nel Comune di _____ Provincia _____ C.A.P. _____, in _____ n. _____, indirizzo mail da utilizzarsi per le comunicazioni ufficiali relative il presente Avviso _____, soggetto componente del partenariato territoriale titolare del progetto di Azioni di Rete per il Lavoro ID _____

PRESO ATTO

di quanto stabilito dal **Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013** relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24.12.2013) ed, in particolare, che:

- l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una "impresa unica" in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada);
- gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione;
- ai fini delle determinazioni dell'ammontare massimo di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, "a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso allo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria;
- in caso di superamento della soglia sopra citata, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;
- che nel caso l'"impresa unica" dovesse risultare destinataria di "aiuti di Stato" per un importo superiore a € 200.000 nel triennio da considerare e l'aiuto dovesse essere dichiarato incompatibile alle norme del trattato CE dalla Commissione UE, sarà obbligata a restituire le somme eccedenti maggiorate dagli interessi;

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000 e ss.m.ii.

DICHIARA

ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità per l'accesso al contributo

- che l'impresa ha sede operativa nel territorio della Regione Lombardia e che il contributo richiesto a valere sul presente Avviso è relativo alla medesima sede o in alternativa l'impresa ha manifestato la necessità di assumere persone destinate ad operare presso Expo Milano e relativo indotto;
- che l'impresa svolge attività classificata con codice ATECO 2007 non rientrante nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del REG (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013;
- che l'impresa non ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea;
- che l'impresa non si trova in nessuna delle situazioni ostative alla concessione di aiuti di stato ai sensi della normativa vigente;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni evento che possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione;

DICHIARA

ai fini della individuazione dell'«impresa unica» ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013³

- che l'impresa richiedente la concessione di aiuti de minimis non ha con altre imprese relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e che pertanto essa stessa costituisce una "impresa unica";
ovvero
- che l'impresa richiedente la concessione di aiuti de minimis ha relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 con le seguenti imprese:

e che è consapevole che le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 sono considerate un'impresa unica;

DICHIARA

ai fini della verifica dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi⁴ alla medesima "impresa unica"

- che nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non è stato concesso alcun "aiuto de minimis" all'impresa unica di cui l'impresa che presenta la richiesta di contributo è parte, anche tenuto conto di eventuali situazioni di fusioni, acquisizioni⁵ e scissioni di imprese⁶;
ovvero

³ Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 "s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima."

⁴ Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1407/2013, "gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa".

⁵ Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013, "in caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione".

⁶ Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013, "in caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione".

- che nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, anche tenuto conto di eventuali situazioni fusioni, acquisizioni³ e scissioni di imprese⁴, sono stati concessi i seguenti "aiuti de minimis" all'impresa unica di cui è parte l'impresa che presenta la richiesta di contributo:

IMPRESA	ENTE EROGATORE	RIFERIMENTO NORMATIVO DI CONCESSIONE	REGOLAMENTO UE	DATA di CONCESSIONE	IMPORTO AGEVOLAZIONE
TOTALE					

DICHIARA***ai fini della verifica del cumulo con altre agevolazioni costituenti aiuti di Stato⁷***

- che per gli stessi costi ammissibili oggetto della richiesta di contributo, non sono stati concessi ulteriori aiuti di Stato all'impresa richiedente;

ovvero

- che per gli stessi costi ammissibili oggetto della richiesta di contributo, sono stati concessi all'impresa richiedente gli aiuti di Stato di seguito indicati:

ENTE EROGATORE	RIFERIMENTO NORMATIVO DI CONCESSIONE	REGOLAMENTO UE	DATA DI CONCESSIONE	PERCENTUALE D'INTENSITÀ SUI COSTI AMMISSIBILI	IMPORTO AGEVOLAZIONE
TOTALE					

SI IMPEGNA

- a comunicare in forma scritta a Regione Lombardia qualsiasi variazione delle informazioni e dei dati sopra dichiarati, intercorsa tra la data di sottoscrizione della presente dichiarazione e la data di concessione del contributo per i quali viene presentata la dichiarazione

LUOGO e DATA

(FIRMA)

Firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.

Le aziende sono tenute a conservare agli atti la documentazione amministrativo-contabili relativa al rapporto di lavoro per il quale è stato richiesto l'incentivo economico. La stessa dovrà essere messa a disposizione degli organismi di controllo che potranno effettuare verifiche in loco nel rispetto della normativa vigente in materia di controlli.

⁷ Ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013 gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Allegato 4 – Proposta progettuale



AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – Ob. Spec. d) - Categoria di Spesa 65
DI CUI AL DDUO ... DEL gg/mese/anno N. XX

PROPOSTA PROGETTUALE

1. Riferimenti di Progetto

Numero identificativo del progetto

PRECOMPILATO

Titolo del progetto

PRECOMPILATO

Contributo richiesto

PRECOMPILATO

Tipologia di Intervento

PRECOMPILATO

Durata prevista del progetto

PRECOMPILATO

Numero atteso destinatari

PRECOMPILATO

Anagrafica soggetto richiedente

Denominazione e ragione sociale **PRECOMPILATO**

Via e n. civico **PRECOMPILATO**

CAP **PRECOMPILATO**

Comune

Provincia

Persona di contatto (nome e cognome)

Telefono

E-mail

Fax

2. Caratteristiche del Progetto

Presenza iniziative complementari / integrazioni con altre iniziative (max. 4000 caratteri)

Analisi di contesto (max. 4000 caratteri)

Mettere in evidenza lo scenario complessivo, relativamente al contesto aziendale, settoriale, o di filiera produttiva nel territorio di riferimento, nell'ambito del quale il progetto trova la sua giustificazione.

Per la tipologia Attrattività e sviluppo - Expo I riferimenti di contesto devono riguardare l'azienda che intende assumere, che deve chiaramente essere individuata nell'ambito dell'evento Expo 2015. Il progetto deve riportare sia le esigenze professionali dell'azienda che intende assumere in termini di numero di inserimenti previsti e di tipologia di profili e sia le caratteristiche delle persone coinvolte nel progetto.

Esplicitare le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto, mettendo in luce gli aspetti di coerenza dello stesso con la situazione del territorio e della programmazione territoriale legata all'evento.

L'analisi di contesto dovrà altresì ricomprendere la declinazione delle caratteristiche dei destinatari e i criteri di raggruppamento.

Obiettivi (max. 4000 caratteri)

Descrivere puntualmente le finalità generali e gli obiettivi specifici del progetto proposto, con riferimento ai fabbisogni occupazionali del territorio/settore/filiera e delle potenziali opportunità lavorative in ambito Expo.

Composizione e caratteristiche del partenariato (max. 4000 caratteri)

Illustrare e documentare la composizione e le caratteristiche del partenariato dando particolare evidenza dei seguenti aspetti:

- rappresentatività territoriale del partenariato e coinvolgimento di interessi diversi, anche rispetto alla tipologia di intervento scelta;

- differenziazione di competenze ed esperienze;
- composizione, ruoli dei partner e quantificazione delle relative attività, incluse eventuali attività di accompagnamento e indirizzo svolte dalle parti sociali;
- sostenibilità e stabilità del partenariato;
- ruolo dell'azienda all'interno dell'evento Expo o nel suo indotto.

Organizzazione (max. 4000 caratteri)

Descrivere l'assetto organizzativo del progetto. Nello specifico, illustrare:

- la distribuzione di responsabilità, ruoli e funzioni di direzione, coordinamento e controllo;
- le modalità organizzative e di gestione che si intendono adottare per assicurare l'operatività del progetto e la realizzazione delle attività;
- le modalità di monitoraggio e valutazione delle attività del progetto;
- risorse umane e materiali dedicate al progetto e concretamente attivabili.

Attività e tempistiche (max. 4000 caratteri)

Elencare e descrivere i servizi da erogare, la loro durata e articolazione temporale, le modalità di attuazione nell'ambito delle seguenti linee di attività:

- Servizi di facilitazione di incrocio domanda offerta sul territorio
- Servizi di supporto all'inserimento lavorativo
- Servizi di adeguamento delle competenze
- Eventuali iniziative complementari/innovative

Evidenziare la coerenza in riferimento alla tipologia di intervento, al numero delle persone prese in carico, e agli obiettivi specifici del progetto.

3. Risultati attesi**Risultati attesi / Impatto potenziale** (max. 4000 caratteri)

Descrivere i risultati attesi del progetto con particolare riferimento al potenziale impatto in termini di occupazione dei lavoratori. Indicare la disponibilità numerica di assunzione di aziende già identificate.

4. Allegati

Allegato 1 - Composizione del partenariato

Elencare i soggetti componenti il costituito/constituendo "Partenariato territoriale" specificando per ognuno:

1) denominazione e ragione sociale

2) *sede operativa*

3) *codice fiscale / partita IVA*

4) *indirizzo mail*

5) *settore di attività*

Allegato 2 - Accordo con l'azienda per il fabbisogno Expo (firmato dal capofila e dall'azienda)

1) *denominazione e ragione sociale dell'azienda che assume*

2) *sede operativa*

3) *codice fiscale / partita IVA*

4) *indirizzo mail*

5) *settore di attività*

6) *collegamento con l'evento EXPO;*

7) *fabbisogno dell'azienda, in termini di competenze e numero di lavoratori.*

Allegato 5 – Piano dei conti

B	COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	
B1	Preparazione (max 5% del costo totale del progetto)	
	Indagine preliminare di mercato	
	Ideazione e progettazione	
	Pubblicizzazione e promozione del progetto	
	Selezione e orientamento partecipanti	
	Elaborazione materiale didattico	
B2	Realizzazione	
	Docenza/Orientamento/Tutoraggio	
	Erogazione del servizio	
	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	
	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	
	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	
	Esami	
	Altre funzioni tecniche	
	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B4	Direzione e controllo interno (max 10% del costo totale del progetto)	
	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	
	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	
	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	
B	TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	
C	COSTI INDIRETTI (max 15% del costo totale del progetto)	
	Assicurazioni	
	Luce, gas e acqua	
	Riscaldamento e condizionamento	
	Spese postali e telefoniche	
	Collegamenti telematici: internet, accessi a banche dati	
	Spese telefoniche necessarie per i moduli didattici e di formazione a distanza	
	Cablaggio delle sedi per installazione reti trasmissive o di alimentazione elettrica	
	Forniture per uffici	
	Materiali di consumo	
	Licenza d'uso software	
	Segreteria, amministrazione, amministrativi, segretari e ausiliari	
	Spese per la fidejussione bancaria o assicurativa	
	Parcella per la revisione contabile	
	Imposte, tasse ed oneri	
	Materiale di cancelleria	
	TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)	

Allegato 6 – Comunicazione di Avviso

Regione Lombardia



AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – Ob. Spec. d) - Categoria di Spesa 65
DI CUI AL DDUO ... DEL gg/mese/anno N. XX

COMUNICAZIONE DI AVVIO

Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'Operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto ".....", approvato nell'ambito del presente Avviso,

dichiara

- che le attività relative al progetto si avviano il (gg/mm/aaaa)
- che i destinatari coinvolti sono:
 - COGNOME NOME C.F.

Luogo, lì _____

*Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 de ID.Lgs.n. 82/2005*

Allegati:

- Accordo di Partenariato, sottoscritto da tutti i soggetti.

Allegato 7 – Modello di Accordo di Partenariato territoriale



ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione] _____
con sede operativa in _____
CF./P.IVA _____
in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la
Società/Ente) _____

in qualità di Partner Capofila del Partenariato

E

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione] _____
con sede operativa in _____
C.F./P.IVA _____
in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la
Società/Ente) _____
(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

in qualità di Partners del Partenariato
di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,
per la realizzazione del progetto

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha approvato, con DDUO n. _____ del _____, l'Avviso pubblico "Azioni di Reti per il Lavoro" (di seguito, per brevità, «Avviso»);
- nell'ambito di tale Avviso è previsto che:
 - a. possono presentare domanda di contributo reti di soggetti interessati ad attivare partnership rappresentative degli stakeholder del territorio e finalizzate a migliorare l'efficacia delle azioni di ricollocazione (d'ora in avanti "Partenariati territoriali");
 - b. a seguito dell'eventuale approvazione del progetto, sarà cura dei soggetti della rete formalizzare l'esistenza del Partenariato territoriale, sottoscrivendo un apposito accordo che regoli rapporti e impegni tra le parti.

**tutto ciò premesso e considerato,
tra le Parti si sottoscrive il seguente
ACCORDO DI PARTENARIATO**

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono formalizzare la propria associazione ai fini della partecipazione all'Avviso e disciplinare gli impegni reciproci.
2. In particolare, le Parti si impegnano a:
 - a) realizzare le attività e ad erogare i servizi di propria competenza previsti all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'Accordo di Partenariato e dall'Avviso;
 - b) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;
 - c) garantire che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionale e comunitaria per le spese oggetto di intervento finanziario ai sensi dell'Avviso.

Articolo 2 – Individuazione del Partner Capofila

Le Parti individuano quale Partner Capofila del Partenariato [indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partners] _____.

Articolo 3 – Partner Capofila

1. Il Partner Capofila è unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo e unico interlocutore nei confronti della Regione Lombardia;
2. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a:
 - coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;
 - curare la rendicontazione e la trasmissione della conseguente documentazione;

- assolvere il debito informativo nei confronti di Regione Lombardia;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
- individuare e indicare a Regione Lombardia un responsabile operativo/tecnico di riferimento per il progetto;
- curare la predisposizione e la trasmissione dei documenti di monitoraggio;
- gestire i flussi finanziari tra Regione Lombardia e i partner della rete.

Articolo 4 – Ruolo ed impegni dei Partners

1. Ciascun Partner, ivi compreso il Capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività del Progetto, secondo quanto dettagliato nella proposta progettuale e di seguito evidenziato:

a) in qualità di Partner Capofila, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]

b) in qualità di Partner, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]

(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

2. Ciascun Partner s'impegna a:

- a) predisporre tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esse conseguenti ed a trasmetterla al Partner Capofila;
- b) garantire la massima integrazione con gli altri Partners in modo da ottenere la completa realizzazione del Progetto;
- c) favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al Partner Capofila, agevolando in particolare le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- d) ottemperare agli obblighi previsti in capo ai soggetti beneficiari dell'intervento finanziario stabiliti dal Avviso.

Articolo 5 – Responsabilità

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del Progetto e l'assunzione degli obblighi da esso derivanti gravano singolarmente su ciascun partner, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner Capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

Luogo e data _____

Timbro del Partner Capofila

e firma del legale rappresentante

o del soggetto abilitato a rappresentare _____

Timbro del Partner

e firma del legale rappresentante

o del soggetto abilitato a rappresentare _____

(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

Allegato 8 – Autocertificazione



AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
 (P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – Ob. Spec. d) - Categoria di Spesa 65
 DI CUI AL DDUO ... DEL gg/mese/anno N. XX

AUTOCERTIFICAZIONE
 (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R 445/2000)

DG Istruzione Formazione e Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Id beneficiario:
 Denominazione beneficiario:

Il sottoscritto/a.....nato/a ail
 residente aProvinciaC.A.P., inn. ,
 domicilio (se diverso dalla residenza) a ProvinciaC.A.P..... , inn..... ,
 Codice Fiscale

Consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero (art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i),

DICHIARA SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ

- di essere inoccupato, alla ricerca di prima occupazione;
- di essere disoccupato, alla ricerca di una nuova occupazione e immediatamente disponibile al lavoro
 - di aver cessato l'ultimo rapporto di lavoro in data presso l'azienda..... unità produttiva localizzata in via....., n... .., città(prov);
 - di essere disoccupato in mobilità (specificare se iscritto ad una lista di mobilità.....)
 - di aver cessato l'ultimo rapporto di lavoro in data presso l'azienda..... unità produttiva localizzata in via....., n... .., città(prov);
- di essere occupato presso l'azienda con unità produttiva localizzata in via....., n. .., città(prov) e di essere collocato in CIGO, con comunicazione del datore di lavoro del....., a decorrere dal.....;

di essere occupato presso l'azienda con unità produttiva localizzata in via....., n. .., città (prov) e di essere collocato in CIGS, con comunicazione del datore di lavoro del....., a seguito della procedura avviata ilin sede.....

di essere occupato presso l'azienda con unità produttiva localizzata in via....., n. .., città (prov) e di essere collocato in CIGD, con comunicazione del datore di lavoro del....., a seguito dell'Accordo sindacale sottoscritto ilin sede.....

di essere occupato presso l'azienda con unità produttiva localizzata in via....., n. .., città (prov) e di aver subito una riduzione del proprio orario di lavoro, comunicata con lettera del datore di lavoro del....., a seguito dell'attivazione da parte dell'azienda di un

- contratto di solidarietà
- accordo sindacale di solidarietà

di non essere già destinatario di altri progetti a valere sul presente avviso.

LUOGO e DATA _____
(FIRMA)

Allegato 9 – Dichiarazione di adesione al progetto

			
<p>AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO (P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – Ob. Spec. d) - Categoria di Spesa 65 DI CUI AL DDUO ... DEL gg/mese/anno N. XX</p> <p>DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO</p> <p>Io sottoscritto/a nato/a a il , residente a in n. a C.A.P. Provincia, domicilio (se diverso dalla residenza) a in n. a C.A.P. Provincia, Tel. Codice Fiscale , (in caso sia destinatario di Dote Unica Lavoro, indicare ID)</p> <p style="text-align: center;">CHIEDE</p> <p>di partecipare al progetto nell'ambito dell'iniziativa Azioni di Rete per il Lavoro.</p> <p>LUOGO E DATA</p> <p style="text-align: right;">_____</p> <p style="text-align: right;">Firma</p>			

Allegato 10 – Comunicazione di Rinuncia



Regione Lombardia



AVVISO AZIONI DI RETE PER IL LAVORO
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE II – OB. SPEC. D) - CATEGORIA DI SPESA 65
DI CUI AL DDUO ... DEL GG/MESE/ANNO N. XX

COMUNICAZIONE DI RINUNCIA

Il/la sottoscritto/a nato/a a, prov il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma dell'Operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP Prov., Capofila del progetto “.....”, approvato nell'ambito del presente Avviso,

dichiara

- di rinunciare, dalla presente data, alla realizzazione del progetto approvato e al relativo contributo per le seguenti motivazioni:

.....
.....
.....
.....

Luogo, lì _____

*Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 de lD.Lgs.n. 82/2005*

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.G. Agricoltura

D.d.s. 30 marzo 2015 - n. 2449
Regime quote latte - Legge 30 maggio 2003 n. 119 -
Riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte alla
ditta Consorzio Alba 2012 - CF 02386780205

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI
MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI

OMISSIS
DECRETA

1. di rilasciare alla Consorzio Alba 2012, con sede legale in Via Londra 7 - Porto Mantovano (MN) - CF 02386780205, iscritta alla Camera di Commercio di Mantova con n. REA MN - 248512, la qualifica di Primo Acquirente latte;

2. di iscrivere la ditta Consorzio Alba 2012- CF 02386780205, nell'Albo Regionale delle ditte Primi Acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 495 ;

3. di far decorrere il riconoscimento dalla data del 31 marzo 2015;

4. di notificare il presente provvedimento alla ditta Consorzio Alba 2012 nella persona del legale rappresentante signor Luciano Moscatelli;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per estratto del solo dispositivo del presente provvedimento.

Il dirigente della struttura organizzazioni comuni
di mercato e distretti agricoli
Andrea Massari

Comunicato regionale 30 marzo 2015 - n. 54

Iscrizione elenco dei tecnici degustatori per i vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della Regione Lombardia, approvate con delibera di giunta n. X/3061 dell'8 febbraio 2012 e n. X/960 del 22 novembre 2013

Viste le linee guida per la gestione dell'elenco dei tecnici degustatori e dell'elenco degli esperti degustatori per i vini DOCG E DOC ricadenti sul territorio della regione Lombardia, approvate con delibera di Giunta n. X/ 960 del 22 novembre 2013;

Vista la domanda di Massolini Anna Graziosa di iscrizione nell'elenco dei tecnici degustatori dei vini DOCG e DOC della Regione Lombardia, prot. n. M1.2015.0035914 del 3 febbraio 2015;

Visto l'esito positivo del verbale di istruttoria del 26 marzo 2015 per l'iscrizione nell'elenco degli tecnici degustatori dei vini DOP ricadenti sul territorio della regione Lombardia;

COMUNICA CHE

La Sig. ra **Massolini Anna Graziosa** è iscritta nell'elenco dei tecnici degustatori dei vini DOCG e DOC della Regione Lombardia per la commissione 2 - Brescia/Bergamo e la commissione 3 - Brescia/Franciacorta;

la Sig. ra **Massolini Anna Graziosa** è cancellata dall'elenco degli esperti degustatori dei vini DOCG e DOC della Regione Lombardia per la commissione 2 - Brescia/Bergamo e la commissione 3 - Brescia /Franciacorta.

Il dirigente di struttura organizzazioni comuni
di mercato e distretti agricoli
Andrea Massari

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.s. 30 marzo 2015 - n. 2510

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A. Bando FRIM FESR 2011 (d.d.u.o. n. 6197/11). Approvazione delle modalità operative di semplificazione della gestione delle agevolazioni

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ASSE 1 DEL POR COMPETITIVITA' ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI DI IMPRESA

Visti:

- il reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- il reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il quadro strategico nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il programma operativo regionale FESR 2007 -2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007;
- il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3, 7, 9, 10, 15, 26 e 31 paragrafo 2 lett. b) e c);
- il reg. (UE) n. 1224/2013 che:
 - dispone la proroga del periodo di applicazione del regolamento CE n. 800/2008 sino al 30 giugno 2014, con possibilità di beneficiare dell'esenzione per un ulteriore periodo transitorio di sei mesi quindi sino al 31 dicembre 2014 (art. 44, comma 3, Reg. n. 800/08);
 - prevede che le informazioni sintetiche relative alla proroga di misure già comunicate sono da considerarsi trasmesse alla Commissione a condizione che non siano state apportate modifiche sostanziali alle misure in questione;
- il Reg. (UE) 651/2014 del 17 giugno 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014, con particolare riferimento agli artt. 17, 18 e 25;
- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Prime linee di intervento.»;
- la d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 con cui la Regione Lombardia dispone l'istituzione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con Istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM di cui alla d.g.r. n. 5130/07;
- la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008, integrata con atto aggiuntivo del 14 settembre 2011, con la quale la Regione affida a Finlombarda SpA le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;
- i seguenti decreti:
 - n. 6197 del 6 luglio 2011 con il quale è stato approvato il bando FRIM FESR 2011 per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a partire dal 20 settembre 2011 a valere sulla misura di ingegneria finanziaria «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR 2011)» secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011;

- n. 12278 del 13 dicembre 2011 con il quale sono state approvate le Linee guida di rendicontazione della spesa per i progetti ammessi alle agevolazioni di cui al bando FRIM FESR 2011;
- n. 509 del 29 gennaio 2014 con il quale si stabilisce che, per effetto dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014 le agevolazioni previste a valere sul bando FRIM FESR 2011, approvato con d.d.u.o. n. 6197/2011, continueranno ad essere concesse senza ulteriori comunicazioni ai sensi del regolamento Generale di esenzione per categoria reg. (CE) n. 800/2008 fino al 30 giugno 2014, fatta salva la possibilità di beneficiare del citato regime di esenzione per un ulteriore periodo transitorio di sei mesi (art. 44, comma 3, Reg. n. 800/08) fino al 31 dicembre 2014;

Visto il d.d.u.o. n. 9785 del 22 ottobre 2014 con il quale si è proceduto alla chiusura dello sportello per la presentazione delle domande a valere sul FRIM FESR 2011 a partire dal 28 ottobre 2014;

Dato atto che con la d.g.r. n. X/2784 del 5 dicembre 2014 «Determinazioni in merito all'Azione A Fondo di rotazione per l'imprenditorialità del POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1: misure per l'accelerazione della spesa» al fine di accelerare la realizzazione della spesa nel rispetto dei tempi stabiliti dalla CE (31 dicembre 2015) per la validità della certificazione della spesa, si è disposto:

- a) di limitare la richiesta di fidejussione a garanzia del finanziamento non anche dell'anticipazione finanziaria di cui al punto 12 della DGR 4203/2012, come già introdotto con DGR n. 2448/2014 per il nuovo ciclo della programmazione comunitaria 2014-2020;
- b) che la fase di erogazione dei finanziamenti può essere svincolata dalla fase di rendicontazione da parte delle imprese e che l'attuazione dell'attività di investimento da parte delle stesse può proseguire oltre il 31 dicembre 2015;
- c) quale termine ultimo per l'erogazione dell'agevolazione del FRIM FESR 2011 alle imprese beneficiarie il 31 dicembre 2015;
- d) di dare mandato al Responsabile dell'Asse 1 di individuare con proprio atto le modalità operative per introdurre nelle fasi di gestione dei finanziamenti del bando FRIM FESR 2011 le forme di semplificazione sopra indicate;

Rilevato che, al fine di consentire l'assegnazione dei finanziamenti alle imprese che hanno presentato i 19 progetti attualmente in corso di istruttoria presso il Gestore del Fondo, con d.d.u.o. n. 1066 del 13 febbraio 2015 è stata prorogata la durata della misura al 30 settembre 2015 ed è stata disposta dal 1 gennaio 2015 l'applicazione del reg. UE n. 651/14 artt. 17, 18 e 25 per la concessione delle agevolazioni in quanto compatibili per tipologia di intervento, spese ammissibili e intensità di aiuto;

Preso atto che il suddetto provvedimento è stato comunicato alla Commissione Europea tramite il sistema informativo SANI2 e che lo stesso è stato registrato con n. SA.41163 in data 4 marzo 2015;

Rilevato che la suddetta d.g.r. 2784/14 ha demandato al Responsabile dell'ASSE 1 l'individuazione di modalità semplificate di erogazione dei finanziamenti concessi a valere sul bando FRIM FESR 2011;

Visto l'Allegato 1 al presente atto che individua le modalità operative semplificate da introdurre nelle fasi di gestione dei finanziamenti del bando FRIM FESR 2011;

Ritenuto, pertanto, di approvare le suddette modalità come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che potranno trovare applicazione per le 68 imprese che ad oggi non hanno presentato la rendicontazione del saldo e per quelle, tra le 19 in corso di istruttoria, che saranno esitate positivamente;

Dato atto che l'adesione alle nuove modalità è facoltativa e che pertanto le imprese beneficiarie potranno scegliere se usufruire delle nuove modalità operative o di quelle previste dal bando (d.d.u.o. n. 6197/2011) e dalle Linee guida di rendicontazione delle spese (d.d.u.o. n. 12278 del 13 dicembre 2011);

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Visti:

- la d.g.r. 3187 del 26 febbraio 2015 con la quale il Dott. Ermanno Boccalari è stato nominato Dirigente della

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

Struttura «Asse 1 POR Competitività, Economia della Conoscenza e Reti d'Impresa», Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione;

- il d.d.g. n. 2445 del 27 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione nomina il Dott. Ermanno Boccalari Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del Programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013;

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce modalità operative semplificate di gestione delle agevolazioni previste dal bando FRIM FESR 2011 (d.d.u.o. n. 6197/2011) in attuazione del disposto della d.g.r.n. X/2784 del 5 dicembre 2014;

2. di stabilire che le nuove modalità potranno essere applicate alle imprese che non abbiano presentato la rendicontazione

del saldo e per quelle, tra le 19 in corso di istruttoria, che saranno esitate positivamente;

3. di stabilire che l'adesione a tali nuove modalità è facoltativa e che pertanto le imprese beneficiarie potranno scegliere se usufruire delle nuove modalità operative o di quelle previste dal bando (d.d.u.o. n. 6197/2011) e dalle Linee guida di rendicontazione delle spese (d.d.u.o. n. 12278 del 13 dicembre 2011);

4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Ermanno Boccalari

ALLEGATO 1

----- • -----

**Modalità operative per l'applicazione delle misure per l'accelerazione della spesa
in attuazione alla DGR 2784 del 5 dicembre 2014**

Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM FESR 2007-2013, sul quale sono stanziati risorse per un totale di 64,120 ml di euro, ha finanziato, al 30 marzo 2015, i seguenti progetti:

Bando 2008 (D.d.u.o. n. 15226 del 23 dicembre 2008)

- 105 progetti presentati dal 10 febbraio 2009 al 20 settembre 2011 (periodo di apertura dello sportello)
- 48 progetti esitati negativamente
- 13 progetti rinunciati
- 15 progetti per i quali è stata dichiarata la decadenza
- 29 progetti esitati positivamente erogati per un totale di 6.559.843,65 di quota Fondo

Bando 2011 (D.d.u.o. n. 6197 del 6 luglio 2011)

- 296 progetti presentati dal 20 settembre 2011 al 28 ottobre 2014 (periodo di apertura dello sportello)
- 19 progetti in corso di istruttoria presso il Gestore;
- 109 progetti esitati negativamente;
- 36 progetti rinunciati;
- 3 progetti per i quali è stata dichiarata la decadenza;
- 129 progetti esitati positivamente, di cui:
 - 46 progetti erogati a saldo per un totale di 19.173.659,19 di quota Fondo;
 - 15 progetti che hanno presentato la rendicontazione del saldo o la richiesta di erogazione dello stesso;
 - 68 progetti di cui:
 - 21 che hanno presentato richiesta di erogazione del primo o del secondo acconto,
 - 47 che non hanno presentato nessuna rendicontazione e nessuna richiesta di erogazione.

Mentre in fase di rendicontazione intermedia, la Commissione Europea ha ritenuto certificabile l'intera somma erogata sul Fondo, in fase di chiusura, ha chiarito, con la Decisione del 20 marzo 2013 (approvazione degli Orientamenti di chiusura della Programmazione 2007-2013) che la spesa certificabile è data dalla somma effettivamente erogata alle imprese entro il 31 dicembre 2015. Tali orientamenti prevedono anche che la fase di erogazione dei finanziamenti possa essere svincolata dalla fase di rendicontazione da parte delle imprese e che l'attuazione dell'attività di investimento da parte delle stesse può proseguire oltre il 31 dicembre 2015.

Considerati i dati relativi alle erogazioni comunicati dal Gestore del Fondo ed i ristretti tempi a disposizione per realizzare la spesa entro il 31 dicembre 2015, la Giunta regionale con deliberazione n. X/2784 del 5 dicembre 2014 "Determinazioni in merito all'Azione A Fondo di rotazione per l'imprenditorialità del POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1: misure per l'accelerazione della spesa" ha disposto:

- di limitare la richiesta di fidejussione a garanzia del finanziamento non anche dell'anticipazione finanziaria di cui al punto 12 della

- DGR 4203/2012, come già introdotto con DGR n. 2448/2014 per il nuovo ciclo della programmazione comunitaria 2014-2020;
- che la fase di erogazione dei finanziamenti può essere svincolata dalla fase di rendicontazione da parte delle imprese e che l'attuazione dell'attività di investimento da parte delle stesse può proseguire oltre il 31 dicembre 2015;
 - quale termine ultimo per l'erogazione dell'agevolazione del FRIM FESR 2011 alle imprese beneficiarie il 31 dicembre 2015.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Asse 1 di individuare con proprio atto le modalità operative per introdurre nelle fasi di gestione dei finanziamenti del bando FRIM FESR 2011 forme di semplificazione da adottare.

Modalità operative per l'applicazione delle misure per l'accelerazione della spesa in attuazione alla DGR 2784 del 5 dicembre 2014

Per i soli progetti in corso di realizzazione o in via di concessione, che non abbiano già effettuato la richiesta di saldo o la rendicontazione finale delle spese, si adottano le seguenti modalità operative da applicarsi alle relative disposizioni del Bando e delle Linee Guida di rendicontazione delle spese.

1. con riferimento ai tempi di realizzazione degli interventi (articolo 5 comma 3 lettera b e articolo 6 comma 3 lettera b del bando)

I progetti ammessi all'agevolazione possono essere realizzati **entro il 30 settembre 2016; le richieste di modifica delle date di conclusione degli stessi devono essere presentate dalle imprese interessate e autorizzate dal Responsabile del procedimento.** Tuttavia, per comprovati motivi da valutare singolarmente, potranno essere richieste proroghe ai tempi di conclusione del progetto che saranno concesse con provvedimento del responsabile del procedimento.

2. con riferimento alla presentazione di garanzie (articolo 7, comma 5 del bando e articoli 5.1 e 5.2 delle Linee guida di rendicontazione delle spese)

A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di Finanziamento, il quadro cauzionale a supporto della richiesta di Finanziamento, conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 4203/2012, è determinato dalla classe di rischio attribuita all'impresa. **L'attribuzione della classe di rischio avviene secondo la Metodologia di Credit Scoring. Per le MPMI con classe di rischio/punteggio da 8 a 9,99, viene richiesta una fidejussione bancaria o in alternativa una fidejussione di eventuali soggetti convenzionati con Regione Lombardia per un importo pari al 100% del valore del Finanziamento concesso.** Tali soggetti convenzionati possono essere banche, compagnie di assicurazione, intermediari finanziari e confidi iscritti all'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB (e successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 141/2010 iscritti al nuovo albo unico degli intermediari finanziari). Per le MPMI con classe di rischio/punteggio da 10 a 19 non viene richiesta alcuna garanzia.

3. con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento (articolo 13, comma 3 del bando e articolo 4 delle Linee guida di rendicontazione delle spese)

Il bando prevede le erogazioni in base alle seguenti modalità:

- a) la prima tranche, pari al 30% dell'intervento concesso, viene erogata sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute pari ad almeno il 30% dell'investimento ammesso; tale prima tranche può essere richiesta anche a titolo di anticipazione previa acquisizione di idonea garanzia bancaria o polizza assicurativa, entro 60 giorni solari dalla data di comunicazione della concessione dell'agevolazione;
- b) la seconda tranche, pari ad un ulteriore 40% dell'intervento concesso, erogata sulla base della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili sostenute non inferiori al 70% dell'investimento ammesso;
- c) il saldo sarà erogato a conclusione del progetto sulla base della produzione della rendicontazione della totalità delle spese ammissibili.

Le modalità semplificate introdotte con il presente atto riducono l'erogazione delle agevolazioni ad un massimo di due tranches e la richiesta di fidejussione, qualora la classe di rischio della Metodologia credit scoring risulti superiore a 9,99, alla sola fase di sottoscrizione del contratto:

- a) la prima tranche, pari al 50% dell'intervento concesso, a titolo di anticipazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di finanziamento;
- b) la seconda tranche, pari al 50% dell'intervento concesso, a seguito della produzione di una rendicontazione di spese ammissibili pari ad almeno il 50% dell'investimento ammesso.

Sulla base dello stato di attuazione fisica e finanziaria dei progetti si possono ravvisare le seguenti fattispecie:

- progetti conclusi (che hanno fatto domanda di saldo o inviato la rendicontazione finale delle spese): le presenti modalità operative non risultano applicabili;

- progetti che non hanno ancora ricevuto una tranche di finanziamento e/o non hanno rendicontato spese: si erogherà nel 2015 la prima tranche del 50% contestualmente alla stipula del contratto di finanziamento. La seconda quota sarà erogata alla validazione della rendicontazione di almeno il 50% della spesa ammissibile; se tale ultima condizione è già verificata, l'erogazione di cui sopra riguarderà il 100% del finanziamento;

- progetti che hanno già ricevuto la quota di anticipo o di acconto del 30% e che hanno quindi già firmato il contratto di finanziamento: si procederà all'immediata erogazione della quota di finanziamento che consente il raggiungimento del 50% del finanziamento. La seconda quota sarà erogata nel corso 2015 al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammissibile; se tale ultima condizione è già verificata, l'erogazione di cui sopra riguarderà il 100% del finanziamento;

- progetti che hanno già ricevuto la quota di finanziamento a seguito della rendicontazione del 70% dell'investimento, e che hanno quindi già firmato il contratto di finanziamento nonché rendicontato oltre il 50% della spesa ammissibile: si procederà all'immediata erogazione della quota di finanziamento che consente il raggiungimento del 100% del finanziamento.

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

4. con riferimento alla tempistica di rendicontazione ed alla rideterminazione del saldo (articolo 15, comma 1 e comma 2 del bando)

La rendicontazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate è trasmessa dal beneficiario dell'aiuto al Soggetto gestore in conformità con le modalità stabilite dalla Regione nelle Linee guida di rendicontazione e comunque:

- a. entro il 30 settembre 2015, per la rendicontazione relativa al primo 50% dell'investimento ammesso;
- b. entro il 30 ottobre 2016, per la rendicontazione finale salvo proroghe autorizzate.

5. Conclusione dei progetti, rendicontazione e monitoraggio

L'eventuale quota di finanziamento già erogata e non rendicontata a saldo e/o erogata in eccesso rispetto alla rideterminazione dell'agevolazione dovrà essere restituita dal soggetto beneficiario dell'aiuto entro 30 giorni dalla comunicazione di validazione della rendicontazione finale dell'intervento.

I progetti dovranno essere monitorati costantemente e, nel caso in cui non venissero portati a compimento da parte delle imprese finanziate entro i termini indicati (30 settembre 2016), l'impresa decadrà dall'agevolazione e la Regione attiverà ogni azione utile per il recupero degli importi già erogati come previsto dall'articolo 17 del bando.

I casi di eventuali default fatti registrare dalle imprese, per finanziamenti concessi in assenza di garanzia, saranno coperti dal " Fondo rischi Frim Fesr "istituito presso Finlombarda, nell'ambito del Frim, ed alimentato e finanziato con risorse regionali ex l.r. 35/96.

D.d.s. 31 marzo 2015 - n. 2537

Parziale rettifica al d.d.s. n. 12621 del 23 dicembre 2014 per quanto riguarda i contributi concessi all'Istituto di ricerche Mario Negri, alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori, e alla Fondazione Maugeri per il progetto «Nepente - Sal 09»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visto il d.d.s. 12621 del 23 dicembre 2014 «Bando di invito a presentare proposte di accordi istituzionali per la realizzazione di programmi di R&S nei settori energia, ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali istituito con d.g.r. n. 5200/2007, integrata con d.g.r. n. 8545/2008» emanato con decreto n. 4779/2009; rideeterminazione del contributo concesso a beneficiari diversi per i progetti SAL 07, SAL 09, SAL 02, EN 03, MAN 02, AGRO 02» con cui è stata approvata, tra le altre, la rideeterminazione del contributo concesso per il progetto NEPENTE - SAL 09, a seguito della nota in atti regionali prot. n. R1.2014.0045797 dell'11 dicembre 2014, con cui Finlombarda, dopo aver accertato in corso di verifica di rendicontazione finale che le spese ammissibili effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari erano inferiori ai costi di progetto ammessi e proponeva la rideeterminazione dei contributi concessi, così come di seguito indicato:

Progetto nepente - SAL 09:Istituto ricerche MARIO NEGRI:

costi di progetto ammessi: € 1.576.870,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 1.531.558,57
 contributo concesso: € 788.435,00
contributo rideeterminato: € 765.779,29

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI:

costi di progetto ammessi: € 624.956,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 621.914,41
 contributo concesso: € 312.478,00
contributo rideeterminato: € 310.957,21

FONDAZIONE MAUGERI:

costi di progetto ammessi: € 299.979,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 296.278,53
 contributo concesso: € 149.990,00
contributo rideeterminato: € 148.139,27

FONDAZIONE INGM:

costi di progetto ammessi: € 300.479,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 301.876,65
 contributo concesso ed erogabile: € 150.239,00

UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA:

costi di progetto ammessi: € 199.986,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 214.559,36
 contributo concesso ed erogabile: € 99.993,00

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO:

costi di progetto ammessi: € 1.799.874,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 1.796.877,26
 contributo concesso: € 899.937,00
 contributo rideeterminato
 (con DDS 12621/2014): € 898.438,63

FONDAZIONE HUMANITAS:

costi di progetto ammessi: € 197.856,00
 spese riconoscibili ammissibili: € 199.144,05
 contributo concesso ed erogabile: € 98.928,00

Vista la successiva nota di Finlombarda s.p.a. del 2 marzo 2015 Prot. R1.2015.0009267 del 10 marzo 2015 con cui il soggetto gestore attesta che, per quanto riguarda il progetto NEPENTE SAL 09, nella sua precedente nota, per errore materiale, non erano state riconosciute ammissibili ai beneficiari di seguito indicati spese che in realtà erano ammissibili, e chiede di modificare nuovamente i contributi concessi all'Istituto di Ricerche Mario Negri, alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori, e alla Fondazione Maugeri, così come di seguito indicato:

PROGETTO NEPENTE - SAL 09:ISTITUTO RICERCHE MARIO NEGRI:

costi di progetto ammessi: € 1.576.870,00

spese riconoscibili ammissibili: € 1.596.275,40

contributo concesso **ed erogabile: € 788.435,00**

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI:

costi di progetto ammessi: € 624.956,00

spese riconoscibili ammissibili: € 640.947,87

contributo concesso **ed erogabile: € 312.478,00**

FONDAZIONE MAUGERI:

costi di progetto ammessi: € 299.979,00

spese riconoscibili ammissibili: € 300.908,15

contributo concesso **ed erogabile: € 149.990,00**

Valutata e fatta propria la proposta di Finlombarda in esito all'istruttoria effettuata dalla stessa in qualità di soggetto gestore del Fondo come disciplinato dal bando, e verificato pertanto che esistono i presupposti per procedere alla rettifica parziale del d.d.s. 12621 del 23 dicembre 2014;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura Ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico individuate dalla d.g.r.n. 87/2013, dalla d.g.r.n. 140/2013 dalla d.g.r. 3141/2015 e dal decreto del Segretario generale n. 7110/2013;

Dato atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto del termine dei 30 giorni dal ricevimento della nota di Finlombarda;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi conseguenti;

DECRETA

1. di rettificare parzialmente il d.d.s. 12621 del 23 dicembre 2014 a seguito della nota di richiesta di Finlombarda s.p.a. del 2 marzo 2015 Prot. R1.2015.0009267 del 10 marzo 2015 con cui il soggetto gestore attesta che, nella sua precedente nota, per errore materiale, non erano state riconosciute ammissibili ai beneficiari di seguito indicati spese che in realtà erano ammissibili, e chiede di modificare nuovamente i contributi concessi all'Istituto di Ricerche Mario Negri, alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori, e alla Fondazione Maugeri, così come di seguito indicato:

PROGETTO NEPENTE - SAL 09:ISTITUTO RICERCHE MARIO NEGRI:

costi di progetto ammessi: € 1.576.870,00

spese riconoscibili ammissibili: € 1.596.275,40

contributo concesso **ed erogabile: € 788.435,00**

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI:

costi di progetto ammessi: € 624.956,00

spese riconoscibili ammissibili: € 640.947,87

contributo concesso **ed erogabile: € 312.478,00**

FONDAZIONE MAUGERI:

costi di progetto ammessi: € 299.979,00

spese riconoscibili ammissibili: € 300.908,15

contributo concesso **ed erogabile: € 149.990,00**

2. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it nonché alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di disporre che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Fondo, provveda a dare comunicazione, ai sensi della normativa vigente, del predetto provvedimento ai soggetti Beneficiari indicati al punto 1.

Il dirigente della struttura
ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
Carlo Corti

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

D.d.s. 31 marzo 2015 - n. 2538
Bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale: rideterminazione del contributo concesso all'Università degli Studi Milano per il progetto «Sviluppo Sperimentale Emipiu - Man 14»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Vista legge regionale del 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 5200/2007, integrata con successive d.g.r. n. 8545/2008 e 9634/2009, con cui è stato istituito, presso Finlombarda s.p.a., il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» (di seguito «Fondo»);
- il d.d.s. n. 6737 del 2 luglio 2009 con cui è stato approvato il «Bando di invito a presentare progetti di Cooperazione Scientifica e Tecnologica Internazionale nelle aree tematiche agroalimentare, energia-ambiente (ivi incluso il piano d'azione sul clima 2020 dell'UE), salute e manifatturiero avanzato (ivi inclusi nuovi materiali e tecnologie per i beni culturali)» (di seguito, il «Bando»);
- il d.d.s. n. 6119 del 18 giugno 2010 «Bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica nei settori agroalimentare, energia-ambiente (ivi incluso il piano d'azione sul clima 2020 dell'UE), salute e manifatturiero avanzato (ivi inclusi nuovi materiali e tecnologie per i beni culturali) a valere sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» istituito con d.g.r. n. 5200/2007, integrata con le d.g.r. 8545/2008 e 9634/2009 - approvazione iniziative progettuali ammesse e non ammesse»;
- la d.g.r. n. 803 del 24 novembre 2010 «Determinazioni in merito al Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali», che ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011, Cestec s.p.a. subentra a Finlombarda s.p.a. nella gestione del Fondo;
- la l.r. 16 luglio 2012, n. 12 «Assesamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» (BURL n. 29, suppl. del 16 luglio 2012) con cui è stata autorizzata la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a.;
- il contratto stipulato da Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.) con l'Università degli studi di Milano per il progetto «SVILUPPO SPERIMENTALE EMIPIU' - MAN 14» nel quale sono riportate le modalità di erogazione degli interventi finanziari previste nel bando e gli obblighi ad essi connessi;

Richiamate altresì:

- le linee guida di rendicontazione del febbraio 2011, trasmesse ai soggetti beneficiari e pubblicate sul sito di Finlombarda s.p.a. ed in particolare il punto 3.2 - Procedura di rendicontazione - 3.2.3. Richiesta saldo;
- l'art. 12 del Bando avente ad oggetto «Procedure di stipula del contratto, di erogazione e di rendicontazione» ed in particolare:
 - il paragrafo 12.2 - «Modalità di erogazione delle agevolazioni finanziarie» che prevede che «in sede di erogazione del saldo dell'agevolazione finanziaria si potrà procedere alla rideterminazione dell'agevolazione finanziaria medesima, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili, precisando che in ogni caso le diminuzioni del costo totale del Progetto di R&S presentato, pena la revoca dell'agevolazione finanziaria, non devono superare la percentuale del 30% e non devono essere tali da comportare la riduzione del costo del Progetto di R&S per una somma eccedente euro 120.000 (centoventimila/00)»;
 - il paragrafo 12.3 «Rendicontazione delle spese ammissibili» che precisa la modalità di rendicontazione delle spese relative ai progetti ammessi all'agevolazione finanziaria;

Vista la nota del 26 febbraio 2015, in atti regionali prot. n. R1.2015.0010597 del 19 marzo 2015, con cui Finlombarda, dopo aver accertato in corso di verifica di rendicontazione finale che le spese ammissibili effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario relativamente al progetto sopracitato è inferiore al costo di progetto ammesso, comunica che la diminuzione del costo totale del progetto è inferiore al 30%, proponendo la rideterminazione del contributo concesso così come sotto indicato:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - progetto «SVILUPPO SPERIMENTALE EMIPIU' - MAN 14»

- costi di progetto ammessi:	€ 700.000,00
- rendiconto approvato:	€ 646.555,24
- contributo concesso:	€ 350.000,00
- contributo rideterminato:	€ 323.277,62.

Valutata e fatta propria la proposta di Finlombarda in esito all'istruttoria effettuata dalla stessa in qualità di soggetto gestore del Fondo come disciplinato dal bando, e verificato pertanto che esistono i presupposti per procedere alla ridefinizione dei costi ammessi relativi al progetto sopra citato e quindi del contributo concesso al beneficiario indicato nella nota di Finlombarda stessa;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nel Bando, di approvare la rideterminazione dei costi di progetto ammessi e quindi del contributo concesso al beneficiario sopra menzionato;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura Ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico individuate dalla d.g.r. n. 87/2013, dalla d.g.r. n. 140/2013 dalla d.g.r. 3141/2015 e dal decreto del Segretario generale n. 7110/2013;

Dato atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto del termine dei 30 giorni dal ricevimento della nota di Finlombarda;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi conseguenti;

DECRETA

1. di approvare la rideterminazione delle spese di progetto ammesse e del contributo concesso con il decreto n. 6119/2010, così come riportato di seguito:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - progetto «SVILUPPO SPERIMENTALE EMIPIU' - MAN 14»

- rendiconto approvato:	€ 646.555,24
- contributo rideterminato:	€ 323.277,62

 2. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it, sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del Regolamento CE 800/2008 del 6 agosto 2008 nonché alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di disporre che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Fondo, provveda a dare comunicazione, ai sensi della normativa vigente, del predetto provvedimento al Beneficiario di cui al punto 1.

Il dirigente della struttura
ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
Carlo Corti

D.d.s. 31 marzo 2015 - n. 2557**Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando allegato 1 d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» - Periodo dal 10 dicembre 2014 al 17 marzo 2015**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. X/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - linea 8 Frim «Start up e Re-start»: approvazione del bando per la selezione della rete di soggetti fornitori di servizi di affiancamento (all. 1) e del bando (all. 2) per la selezione delle imprese e i successivi decreti n. 881 e n. 946 del 10 febbraio 2014 di integrazione dello stesso»;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start Up e Re Start, integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) dd. 9441/2014 «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» e chiusura Sportello»;
- il d.d. n. 10328 del 12 novembre 2013 «Determinazione in ordine alla costituzione del Nucleo di Valutazione interdirezionale «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese di cui al dd 9441/13»;
- Il d.d. n. 2196 del 20 marzo 2015 «Costituzione del Nucleo di Valutazione Interdirezionale soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» delle domande di candidatura presentate ai sensi del dd n. 9441 del 18 ottobre 2013 e s.m.i. di cui al dd 6009/14.

Richiamati, altresì, i decreti di approvazione dei precedenti esiti istruttori delle candidature Soggetti Fornitori di Servizi di affiancamento:

- d.d. 10748 del 21 novembre 2013 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 23-31 ottobre 2013 e pubblicazione del relativo elenco»;
- d.d. 12569 del 20 dicembre 2013 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 1 - 30 novembre 2013 e pubblicazione dell'elenco aggiornato»;
- d.d. 887 del 10 febbraio 2014 «Determinazioni in ordine al programma start up e re start: approvazione esiti 3° istruttoria dei progetti presentati a valere sul d.d. 9441 del 18 ottobre 2013 all.1)»;
- d.d. 2294 del 18 marzo 2014 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 03 gennaio 2014 al 25 febbraio 2014 e pubblicazione del relativo elenco»;
- d.d. 3407 del 18 aprile 2014 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 27 febbraio 2014 al 8 aprile 2014 e pubblicazione del relativo elenco»;
- d.d. 4943 del 10 giugno 2014 «Approvazione esiti istrut-

torie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 1 aprile 2014 al 20 maggio 2014 e pubblicazione del relativo elenco»;

- d.d. 7255 del 29 luglio 2014 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 28 maggio 2014 al 15 luglio 2014 e pubblicazione del relativo elenco»;
- d.d. n. 8764 del 24 settembre 2014 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 16 luglio 2014 al 5 settembre 2014 e pubblicazione del relativo elenco»;
- d.d. n. 10766 del 18 novembre 2014 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 8 settembre 2014 al 13 ottobre 2014 e pubblicazione del relativo elenco»;
- d.d. n. 12539 del 22 dicembre 2014 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» integrato e modificato con dd 6009/2014 nel periodo 23 ottobre 2014 al 2 dicembre 2014 e pubblicazione del relativo elenco».

Verificato che con i decreti sopra citati sono state ammesse complessivamente n. 140 candidature;

Preso atto, che il Nucleo di Valutazione di cui al dd n. 2196/2015 sopracitato, si è riunito in data 26 marzo 2015 ed ha effettuato l'istruttoria di n. 22 candidature, di cui:

- n. 3 candidature sospese nella seduta del 17 dicembre 2014 per approfondimenti istruttori;
- n. 19 candidature pervenute dal 10 dicembre 2014 al 17 marzo 2015;

Recepiti, gli esiti finali delle istruttorie, come risulta dal verbale del 26 marzo 2015 del Nucleo di Valutazione sopracitato, agli atti della Struttura che risultano:

- n. 12 domande ammissibili;
- n. 7 domande non ammissibili;
- n. 3 domande sospese per richiesta di approfondimenti istruttori, come previsto all'articolo 3 comma 2 all. 1 dd 6009/14, relativi ai soggetti: R.Q. S.R.L (ID domanda 54002272), WEBSIN SRL (ID domanda 53961590) e SVILUP-PO VALORE (ID domanda 55614508);

Considerato, altresì, che tutte le n. 22 candidature sono state istruite entro i termini previsti dall'art. 5 del Bando All.1 dd. 9441/13 e s.m.i. e che, tuttavia i termini di valutazione hanno subito una dilazione per esigenze organizzative relative alla costituzione del nuovo Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 2196/2015;

Ritenuto pertanto ai sensi dell'art. 6 del bando di cui al d.d. n. 9441/13 e s.m.i. di approvare i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessive n. 19 candidature:

- Allegato 1 «Elenco candidature ammesse (n.12) - Soggetti fornitori di servizi affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio imprese - Bando d.d. n. 9441/13/d.d. n. 6009/2014»;
- Allegato 2 «Elenco candidature non ammesse (n. 7) - Soggetti fornitori dei servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, Bando d.d. n. 9441/13/d.d. n. 6009/2014»;

Ritenuto di procedere con successivi atti all'approvazione e conseguente pubblicazione sul sito di Regione Lombardia e sul BURL dell'elenco aggiornato dei Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese;

Ritenuto altresì di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito della Direzione Generale;

Vista l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto, altresì, che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

per le motivazioni sopra esposte

DECRETA

1. di approvare ai sensi dell'art. 6 del bando Bando d.d. n. 9441/13 e s.m.i., gli esiti finali delle istruttorie di n. 19 domande di candidatura dei soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, presentate nel periodo dal 10 dicembre 2014 al 17 marzo 2015, di cui agli allegati sottoindicati, parti integranti e sostanziali al presente provvedimento, dal quale risultano:

- Allegato 1 «Elenco candidature ammesse (n.12) - soggetti fornitori di servizi affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio imprese - Bando d.d. n. 9441/2013/d.d. n. 6009/2014»;
- Allegato 2 «Elenco candidature non ammesse (n. 7) - soggetti fornitori dei servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, Bando d.d. n. 9441/2013/d.d. n. 6009/2014»;

2. di procedere con successivi atti alla approvazione e alla pubblicazione sul sito e sul BURL dell'elenco dei Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, contenente inoltre per i liberi professionisti il settore di specializzazione;

3. di pubblicare il presente atto con i relativi allegati sul BURL e sul sito www.attivitaproductive.regione.lombardia.it;

4. di trasmettere gli esiti di cui al punto 1 alle imprese interessate mediante via telematica;

5. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

6. di dare atto che verranno assolti gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs. n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente
Marina Gori

_____ • _____

ELENCO DELLE CANDIDATURE AMMESSE (12) SOGGETTI FORNITORI DI SERVIZIO AFFIANCAMENTO AI PERCORSI DI AVVIO E RILANCIO IMPRESE - BANDO D.D. N. 9441/2013 - N. 6009/2014

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ON-LINE	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO	C.F./P.I.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ESITO ISTRUT. FORMALE	ISTRUTTORIA TECNICA				ESITO FINALE
									S.P. MANAG.	S.B. STRUT.	S.P. RELAZ.	P.TOT.	
1	51226310	11/09/2014	BORIN MICHELA	Libero professionista	BRNMHL86T47E512E	Corso San Gottardo 20, MILANO	Corso San Gottardo 20, MILANO	AMMESSO	63	-	2	65	AMMESSO
2	52646174	07/11/2014	CONSIGLIO CARLO	Libero professionista	CNSCLR71H12B157L	via Lazzaretto 42/c BRESCIA BS	via Corfù, 55 BRESCIA (BS)	AMMESSO	75	-	2	77	AMMESSO
3	51271466	13/11/2014	STUDIO ROVIDA COMMERCIALISTI ASSOCIATI	Libero professionista	00488610106	Via XII Ottobre 2/121 GENOVA GE	Centro Direzionale Milanofiori - Palazzo A, Scala 5, Piano II ASSAGO (MI)	AMMESSO	70	-	0	70	AMMESSO
4	53433706	16/12/2014	ALBONICO DAVIDE	libero professionista	LBNDVD79S20C933L	VIA LONDONIO 28, MILANO	VIA LONDONIO 28, MILANO	AMMESSO	81	-	0	81	AMMESSO
5	53433707	17/12/2014	Studio Lombard Dottori Commercialisti Associati	libero professionista	08092980963	Viale Premuda 46, MILANO	Viale Premuda 46, MILANO	AMMESSO	75	-	3	78	AMMESSO
6	53557872	29/12/2014	CASSINA PAOLO	libero professionista	CSSPLA54T22A859H	Via L. Ariosto, 1 POZZO D' ADDA (MI)	Via L. Ariosto, 1 POZZO D' ADDA (MI)	AMMESSO	65	-	2	67	AMMESSO
7	53652534	30/12/2014	GFINANCE SRL	Società/ente di accelerazione	03201700170	VIA FILIPPO LIPPI 11, BRESCIA (BS)	VIA FILIPPO LIPPI 11, BRESCIA (BS)	AMMESSO	39	0	9	48	AMMESSO
8	53774666	30/12/2014	MATTEO ZUCCA	libero professionista	ZCCMTT72R28D142F	VIA BOLDORI 18, CREMA (CR)	VIA BOLDORI 18, CREMA (CR)	AMMESSO	85	-	1	86	AMMESSO
9	49930379	02/02/2015	EXCELLENCE QUALITY MANAGEMENT	Società/ente di accelerazione	3188420164	Via Malfassi 3, BERGAMO	Via Malfassi 3, BERGAMO	AMMESSO	45	11	5	61	AMMESSO
10	54963097	10/02/2015	SARDI ANDREA	Libero professionista	SRDNR58C04D969D	Viale della Libertà 75 LIVORNO	C/O Studio Avvocato Laura Laterza, Via Alessandro Paoli, 2 - MILANO	AMMESSO	63	-	3	66	AMMESSO
11	55541606	02/03/2015	ROCCA RICCARDO	Libero professionista	RCCRCR62P12D969B	Via Castelbarco 2 _Milano	Via Castelbarco 2 -Milano	AMMESSO	65	-	2	67	AMMESSO
12	55911017	16/03/2015	VARE' MARCO	Libero professionista	VRAMRC62R30D286G	VIA GARIBALDI 43 DESIO (MB)	Via Foro Buonaparte 51 -Milano	AMMESSO	75	-	0	75	AMMESSO

ELENCO DELLE CANDIDATURE NON AMMESSE (7) SOGGETTI FORNITORI DI SERVIZIO AFFIANCAMENTO AI PERCORSI DI AVVIO E RILANCIO IMPRESE - BANDO D.D. N. 9441/2013 - N. 6009/2014

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ON-LINE	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO	C.F./P.I.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ESITO ISTRUT. FORMALE	ISTRUTTORIA TECNICA				ESITO FINALE	MOTIVAZIONE
									S.P. MA-NAG.	S.B. STRUT.	S.P. RELAZ.	P.TOT.		
1	52806450	10/12/2014	DIGILAND THE OFFICE LEADER SRL	Società/ente di accelerazione	02813510167	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC, RIVOLTA D'ADDA (CR)	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC, RIVOLTA D'ADDA (CR)	NON AMMESSO	-	-	-	0	NON AMMESSO	Mancato adempimento articolo 4 comma 2 e 3 all. 1 dd 6009/2014
2	53411966	16/12/2014	ALMAR S.R.L.	Incubatore	10424940152	VIA CARLO RAVIZZA 14, MILANO	VIA CARLO RAVIZZA 14, MILANO	AMMESSO	15	0	0	15	NON AMMESSO	Mancato raggiungimento punteggio di cui all'art 3 all.1 del bando dd 6009/2014
3	53214901	23/12/2014	CODA FRANCESCO DI SIRIUM S.R.L.	Imprenditore	03079650168	VIA GABRIELE CAMOZZI 130, BERGAMO	VIA BONCOMPAGNI CARLO 7, MILANO	AMMESSO	45	-	4	49	NON AMMESSO	Mancato raggiungimento punteggio di cui all'art 3 all.1 del bando dd 6009/2014
4	54018638	13/01/2015	CAPITALE CULTURA SAS	Società/ente di accelerazione	04154830238	VIA ANTON MARIA LORGNA 8/A, VERONA	Via Alessandria 5 (c/o Monforte. it), MILANO	AMMESSO	24	0	8	32	NON AMMESSO	Mancato raggiungimento punteggio di cui all'art 3 all.1 del bando dd 6009/2014
5	54170305	20/01/2015	DANIELE BARBONE DI BP SEC	Imprenditore	05473010964	Via Carroccio 9,MAGNAGO (MI)	Via Carroccio 9, MAGNAGO (MI)	AMMESSO	25	-	0	25	NON AMMESSO	Mancato raggiungimento punteggio di cui all'art 3 all.1 del bando dd 6009/2014
6	49453877	21/01/2015	ALBA INVESTIMENTI SRL	Incubatore	08144610964	VIA FILZI FABIO 27, MILANO	Pzza Vittoria 9, LODI	AMMESSO	13	5	1	19	NON AMMESSO	Mancato raggiungimento punteggio di cui all'art 3 all.1 del bando dd 6009/2014
7	56037496	17/03/2015	ING CESARE CORRADINI	Società/ente di accelerazione	1105520355	VIA DANTE ALIGHIERI 4 REGGIO EMILIA	n.a.	NON AMMESSO	0	0	0	0	NON AMMESSO	Mancato adempimento articolo 4 comma 2 e 3 all. 1 dd 6009/2014

D.G. Casa, housing sociale, EXPO 2015 e internazionalizzazione delle imprese

D.d.s. 31 marzo 2015 - n. 2556

Invito a presentare proposte per l'accesso ai contributi a fondo perduto del fondo costituito presso Finlombarda s.p.a. e riservato ad interventi di rimozione di manufatti contenenti amianto dal patrimonio di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) delle aziende lombarde per l'edilizia residenziale (A.L.E.R.) - Ricognizione delle proposte presentate e finanziate a valere sul fondo costituito presso Finlombarda s.p.a.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INCREMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA ABITATIVA

Richiamati:

- la d.g.r. 11 luglio 2012, n. IX-3756 che ha costituito presso Finlombarda s.p.a. un fondo rotativo per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica del patrimonio di e.r.p.;
- il d.d.u.o. 30 ottobre 2012, n. 9687 con cui è stato approvato l'Invito a presentare proposte per l'accesso ai finanziamenti agevolati del fondo rotativo costituito con la d.g.r. 11 luglio 2012, n. IX-3756;
- la d.g.r. 31 ottobre 2014, n. X-2586 che, riscontrato un limitato accesso allo strumento finanziario, pur in presenza della necessità di far fronte ad interventi urgenti per il risanamento ambientale del patrimonio di e.r.p. delle ALER, ha approvato i «Nuovi criteri di accesso al fondo rotativo per la riqualificazione energetica e per il risanamento ambientale del patrimonio di edilizia residenziale pubblica costituito presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX-3756»;
- il d.d.s. 5 febbraio 2015 n. 809 che ha approvato l'Allegato A «Invito a presentare proposte per l'accesso ai contributi a fondo perduto del Fondo costituito presso Finlombarda s.p.a. e riservato ad interventi di rimozione di manufatti contenenti amianto dal patrimonio di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.) delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.)»;
- la nota inviata da Finlombarda s.p.a. il 31 marzo 2015 di modifica ed integrazione alla lettera di incarico del 29 ottobre 2012 a seguito delle modifiche introdotte dalla citata d.g.r. 31 ottobre 2014 n. X-2586.

Considerato che:

- la d.g.r. 31 ottobre 2014, n. X-2586 ha confermato che le linee di finanziamento a favore delle A.L.E.R. sono:
 - a) interventi di riqualificazione energetica;
 - b) interventi di risanamento ambientale dall'amianto;
- il d.d.s. 5 febbraio 2015 n. 809 ha determinato che le risorse finanziarie disponibili sono pari complessivamente a euro 8.137.000,00 e trovano copertura sui fondi residui già disponibili presso Finlombarda s.p.a., a valere sul fondo costituito con d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX-3756.
- la predetta dotazione potrà essere incrementata da Regione Lombardia con eventuali nuovi apporti.
- la ripartizione delle risorse tra le due linee di finanziamento è stabilita in:

a) interventi di	riqualificazione	energetica:
		euro 2.000.000,00
b) interventi di	risanamento	ambientale:
		euro 6.137.000,00
- facendo fatta salva la possibilità, a fronte della mancata o limitata richiesta di finanziamento o contributo sulle rispettive linee entro il termine di presentazione delle domande di ammissione a contributo (26 febbraio 2015) riutilizzarne le risorse allocate per il finanziamento di interventi ammissibili sull'altra linea;
- la presentazione della domanda era possibile esclusivamente a mezzo p.e.c. a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Invito sul B.u.r.l., avvenuta in data 10 febbraio 2015;
- sono pervenute:
 - n. 69 domande di contributo per interventi di rimozione amianto nel periodo individuato dall'Invito per la presentazione delle proposte, e cioè dall'11 al 26 febbraio 2015, come da allegato A) *Elenco delle proposte presentate*;

- n. 2 domande di contributo per interventi di rimozione amianto oltre il termine individuato dall'Invito per la presentazione delle proposte, e cioè il 26 febbraio 2015;
- nessuna richiesta di finanziamento per interventi di riqualificazione energetica;
- in base al numero e tipologia delle domande presentate, il complessivo delle risorse disponibili, pari a euro 8.137.000,00 è stato destinato ai contributi per gli interventi di rimozione amianto;
- a seguito dell'istruttoria condotta dalla Struttura Incremento e riqualificazione dell'offerta abitativa, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 10 dell'Allegato A) al d.d.s. 5 febbraio 2015 n. 809, è risultato che:
 - sono ammissibili n. 56 domande, come da *Allegato B) Elenco delle proposte ammissibili e finanziabili*, per complessivi euro 23.289.813,52
 - in base alle risorse finanziarie disponibili, sono concessi contributi a n. 23 richieste (l'ultima parzialmente) come riportato nell'allegato C) *Elenco delle proposte finanziate*, per complessivi euro 8.137.000,00;
 - non risultano ammissibili a contributo n. 15 domande, come da allegato D) *Elenco delle proposte non ammissibili*;

Stabilito che:

- gli importi di contributo assegnati potranno essere confermati o rideterminati, esclusivamente al ribasso, in seguito all'istruttoria sul progetto definitivo/esecutivo;
- poiché tutte le richieste di contributo sono state valutate, eventuali ulteriori risorse rese disponibili dal bilancio regionale, oltre a risorse rese disponibili a seguito della rideterminazione del finanziamento di cui al punto precedente, potranno essere utilizzate per lo scorrimento dell'elenco ed il finanziamento delle domande non finanziate comprese nell'allegato B) *Elenco delle proposte ammissibili*;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare la d.g.r. 1 agosto 2014, n. X-2249 con la quale, tra l'altro, è stato affidato al dott. Luca Ambrogio Vaghi l'incarico di Dirigente della Struttura «Incremento e riqualificazione dell'offerta abitativa»;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A) *Elenco delle proposte presentate* ai sensi dell'Invito approvato con d.d.s. 5 febbraio 2015 n. 809, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;
2. di approvare l'allegato B) *Elenco delle proposte ammissibili e finanziabili, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento* ;
3. di approvare l'allegato C) *Elenco delle proposte finanziate, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento* ;
4. di approvare l'allegato D) *Elenco delle proposte non ammissibili, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento* ;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it;
6. di trasmettere alle aziende comprese nell'allegato C) *Elenco delle proposte finanziate*, copia del presente Decreto, ai fini dell'ottemperanza agli obblighi indicati all'art. 7 Tempi di realizzazione del progetto dell'Invito;
7. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dall'art. 18 d.l. 83/2012 convertito con legge n. 134/2012 ove applicabili.

Il dirigente di struttura
Luca Ambrogio Vaghi

ELENCO DELLE PROPOSTE PRESENTATE

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento		
				Comune	Prov.	Indirizzo
1	1278	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via M. Saponaro, 2 - 4 - 6 - 8 - 10 Via C. Baroni, 1 - 3 - 5 - 7 - 9 Via C. Baroni, 50 - 52 - 54 - 56 Via C. Baroni, 38 - 40 - 42 - 44 - 46 Via C. Baroni, 32 - 34 - 36 Via C. Baroni, 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18
2	1279	12/02/2015	MILANO	CESANO BOSCONI	MI	Via Don Minzoni, 17 - 25 Via Gobetti, 1 - 7 Via Gramsci, 19 - 25 Via Gramsci, 29 - 35
3	1280	12/02/2015	MILANO	RHO- CESATE- CASTANO PRIMO CASTANO PRIMO	MI	Via Ferruccio Parri, 15 Via Arno, 1 Via Martin Luther King, 2 Via Benedetto Croce, 2
4	1281	12/02/2015	MILANO	PIOTTELLO PIOTTELLO CASSINA DE PECCHI	MI	Via Dante Alighieri, 75/A Via Giorgio Amendola, 2 Via Trieste, 2
5	1282	12/02/2015	MILANO	PAULLO	MI	Via Ronco, 1 Via Ronco, 3 Via Sacco e Vanzetti, 56 Via Sacco e Vanzetti, 58
6	1283	12/02/2015	MILANO	CASSANO D'ADDA INZAGO MELZO MELZO	MI	Via Genova, 4 Via Gobetti, 8 Viale Europa, 48 Via Carducci, 81
7	1285	12/02/2015	MILANO	BRESSO BUCCINASCO CORMANO	MI	Via G. Bologna, 6 Via Solferino, 4 Via Piero della Francesca, 6
8	1286	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via degli Apuli, 2 Via Emanuele Odazio, 6
9	1287	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 58
10	1288	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Creta, 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23
11	1289	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via A. Inganni, 2 Via A. Inganni, 4 Via A. Inganni, 6
12	1307	12/02/2015	BS CR MN	RONCADELLE	BS	Via Gramsci, 7
13	1318	13/02/2015	BS CR MN	PISOGNE	BS	Via Don Salvetti, 9
14	1319	13/02/2015	BS CR MN	REZZATO	BS	Via Milano, 44
15	1320	13/02/2015	BS CR MN	CARPENEDOLO	BS	Via Ragazzi del '99, 22
16	1329	13/02/2015	BS CR MN	VOBARNO	BS	Via degli Orti, 6
17	1336	13/02/2015	BS CR MN	BRESCIA	BS	Via Raffaello, 74 - 76 - 78
18	1337	13/02/2015	BS CR MN	CASALMAGGIORE	CR	Via Corsica, 5 - 7 - 9 - 11 Via Trieste, 28 Via Adua, 35
19	1343	13/02/2015	BS CR MN	POGGIO RUSCO	MN	Piazzale Monteverdi, 15 - 16 - 17 - 18
20	1350	16/02/2015	BS CR MN	CREMA	CR	Via Martiri di Belfiore, 8 - 10 Via Martiri di Belfiore 12 / Via Indipendenza 10
21	1352	16/02/2015	BS CR MN	MANTOVA	MN	Via Visi, 56 (scale A, B, C)
22	1353	16/02/2015	BS CR MN	VIADANA	MN	Via Cortellazzi, 6
23	1354	16/02/2015	BS CR MN	SUZZARA	MN	Via Cadorna, 15 - 17 - 19
24	1355	16/02/2015	BS CR MN	VIADANA	MN	Via Galvani, 11 - 12
25	1389	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	LURATE CACCIVIO	CO	Via Caio Plinio, 12
26	1390	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	VARESE	VA	Via Quartiere Montello
27	1391	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	VARESE	VA	Via Quartiere Sangallo
28	1392	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARONNO PERTUSELLA	VA	Via Kennedy, 385
29	1394	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	ALBAVILLA	CO	Via Aldo Moro, 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento		
				Comune	Prov.	Indirizzo
30	1395	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	AROSIO	CO	Via Grandi, 19 - 21
31	1396	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	ASSO	CO	Via per Caslino, 10/12
32	1397	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	BINAGO	CO	Via Gramsci, 2 - 4
33	1398	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARIMATE	CO	Via Vittorio Veneto, 26
34	1399	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARUGO	CO	Via Mazzini, 24
35	1400	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	COMO	CO	Via Cuzzi, 10 - 12
36	1401	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	FINO MORNASCO	CO	Via Ferrari, 12
37	1455	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Paolo Segneri, 4
38	1456	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino142 / Via Apuli, 7
39	1457	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino 144 / Via Apuli, 9
40	1458	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 140 / Via Apuli, 5
41	1459	18/02/2015	MILANO	CESANO BOSCONI	MI	Via Gramsci, 1 - 7 Via Gramsci, 11 - 15 Via Gramsci, 2 - 8 Via Gramsci, 12 - 16 Via Kuliscioff, 1 - 7 Via Kuliscioff, 2 - 8 Via Kuliscioff, 12 - 16 Via Turati, 5 - 9 Via Don Minzoni, 1 - 7 Via Don Minzoni, 11 - 15
42	1460	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Pier Alessandro Paravia, 80 (scale A, D, G, H) Via Pier Alessandro Paravia, 80 (scale A, B, C) Via Preneste, 6 (scale A, B, C) Via Preneste, 6 (scale D, E, F) Via Matteo Civitali, 30 (scale A, B, G)
43	1461	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Mario Morgantini, 1 (scale C, D, E, F, G) Via Mario Morgantini, 1 (scale A, B) Via Tracia, 3 (scale A, B, C) Via Tracia, 3 (scale D, E, F)
44	1462	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Matteo Civitali, 2 (scale A, B, C) Via Matteo Civitali, 2 (scale D, E, F) Via Matteo Civitali, 2 (scale E, F, G, H, I) Via Matteo Civitali, 4 (scale G, H) Via Matteo Civitali, 4 (scale A, B, C, D)
45	1463	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Daniele Ricciarelli, 24 (scale B, C, D, E, F) Via Daniele Ricciarelli, 22 (scale A, D, E, F) Via Daniele Ricciarelli, 22 (scale A, B, C) Via Daniele Ricciarelli, 16 (scale A, B, C, D, F)
46	1464	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via E. Gola, 7 Via M. Pichi, 1 Via M. Pichi, 3
47	1465	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via E. Gola, 23 Via G. Borsi, 10
48	1466	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via E. Gola, 27 Via G. Borsi, 14
49	1467	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 146 Via Giambellino, 146/A Via Giambellino, 148
50	1468	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Paolo Segneri, 6 Via Paolo Segneri, 8
51	1577	19/02/2015	PV LO	VOGHERA BRONI STRADELLA (LOTTO 4 OLTREPO')	PV	Via Bachelet, 1 Via Bachelet, 5 Via Di Vittorio, 10 Via Di Vittorio, 12 Via Eseguiti, 22 Via Brodolini, 2 Via Brodolini, 6

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento		
				Comune	Prov.	Indirizzo
52	1578	19/02/2015	PV LO	VIGEVANO MORTARA CASOLNOVO CILAVEGNA GARLASCO MEDE LOMELLINA ROBBIO LOMELLINA (LOTTO 3 LOMELLINA)	PV	Via Piemonte, 7 - 11 Via Ricci, 9 Via S. Maria, 66 - 68 - 70 Via B. Croce, 21 - 25 - 27 - 29 Via Petrarca, 29 Via Galliate, 7 Via Gorizia, 6 Via Garibaldi, 16 - 18 Via Dante, 110 Via Gramsci Via Matteotti Via Turati, 8 - 10 Via del Mulino, 20 Via Bialelli Via San Rocco
53	1579	19/02/2015	PV LO	PAVIA (LOTTO 2 PAVIA OVEST)	PV	Via Alzaia, 65 (scale C - D) Via Parodi, 35 Via S. Pietro in ciel d'Oro (scale 5 - 8 - 14 - 19 - 20 - 23 - 25 - 26 - 27 - 29 - 31 - 35 - 37) Via Zanella, 1 - 3 - 5 Via Alzaia, 65 (scale A - B)
54	1580	19/02/2015	PV LO	PAVIA BELGIOIOSO CHIGNOLO PO LANDRIANO CORTEOLONA MIRADOLO TERME (LOTTO 1 PAVIA EST)	PV	Via Brescia, 16 - 18 - 22 - 26 Via Brusoni, 1 Via De Motis, 2/A - 2/B Via Olivelli, 4 Via Bonetti, 36 Via Resistenza, 5 - 7 Via Emilia Romagna, 2 Via San Marco, 20
55	1638	23/02/2015	VA CO MB BUSTO	NOVA MILANESE	MB	Via Biondi, 10
56	1639	23/02/2015	VA CO MB BUSTO	BARLASSINA	MB	Via Matteotti, 5
57	1740	24/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via San Dionigi, 48 Via San Dionigi, 20
58	1745	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via Fratelli Cervi, 10
59	1747	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via Torricelli, 16
60	1748	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via Avogadro
61	1760	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via don Minzoni 7/a
62	1767	24/02/2015	BG LC SO	NIBIONNO	LC	Via dei donatori, 2
63	1768	24/02/2015	BG LC SO	LECCO	LC	Via Turbada, 12 - 18 - 24
64	1770	24/02/2015	BG LC SO	LECCO	LC	Via Milazzo, 23
65	1771	24/02/2015	BG LC SO	MANDELLO	LC	Via Per Maggiana, 32
66	1773	24/02/2015	BG LC SO	GARLATE	LC	Via Strancetta, 499 Via Strancetta, 407 (scale A, B, C)
67	1788	25/02/2015	BG LC SO	COSTA VOLPINO	BG	Via degli Alpini, 8 - 10
68	1789	25/02/2015	BG LC SO	COSTA VOLPINO	BG	Via degli Alpini, 2 - 2A - 2B - 4 - 6
69	1804	25/02/2015	BG LC SO	COSTA VOLPINO	BG	Via degli Alpini, 12 - 14 - 16 - 16A - 16B
70	2393	13/03/2015	BS CR MN	BRESCIA	BS	Via Tiziano 38-72
71	2395	13/03/2015	BS CR MN	BRESCIA	BS	Via Tiziano 136-190

ELENCO DELLE PROPOSTE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
3	1280	12/02/2015	MILANO	RHO- CESATE- CASTANO PRIMO CASTANO PRIMO	MI	Via Ferruccio Parri, 15 Via Arno, 1 Via Martin Luther King, 2 Via Benedetto Croce, 2	1 - IMMEDIATA	€ 353.854,52	€ 353.854,52	AMMISSIBILE
4	1281	12/02/2015	MILANO	PIOTTELLO PIOTTELLO CASSINA DE PECCHI	MI	Via Dante Alighieri, 75/A Via Giorgio Amendola, 2 Via Trieste, 2	1 - IMMEDIATA	€ 372.011,76	€ 372.011,76	AMMISSIBILE
5	1282	12/02/2015	MILANO	PAULLO	MI	Via Ronco, 1 Via Ronco, 3 Via Sacco e Vanzetti, 56 Via Sacco e Vanzetti, 58	1 - IMMEDIATA	€ 481.998,45	€ 481.998,45	AMMISSIBILE
6	1283	12/02/2015	MILANO	CASSANO D'ADDA INZAGO MELZO MELZO	MI	Via Genova, 4 Via Gobetti, 8 Viale Europa, 48 Via Carducci, 81	1 - IMMEDIATA	€ 401.047,15	€ 401.047,15	AMMISSIBILE
7	1285	12/02/2015	MILANO	BRESSO BUCCINASCO CORMANO	MI	Via G. Bologna, 6 Via Solferino, 4 Via Piero della Francesca, 6	1 - IMMEDIATA	€ 381.454,87	€ 381.454,87	AMMISSIBILE
63	1768	24/02/2015	BG LC SO	LECCO	LC	Via Turbada, 12 - 18 - 24	1 - IMMEDIATA	€ 84.060,00	€ 84.060,00	AMMISSIBILE
1	1278	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via M. Saponaro, 2 - 4 - 6 - 8 - 10 Via C. Baroni, 1 - 3 - 5 - 7 - 9 Via C. Baroni, 50 - 52 - 54 - 56 Via C. Baroni, 38 - 40 - 42 - 44 - 46 Via C. Baroni, 32 - 34 - 36 Via C. Baroni, 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18	2 - 12 MESI	€ 896.287,15	€ 896.287,15	AMMISSIBILE
2	1279	12/02/2015	MILANO	CESANO BOSCONI	MI	Via Don Minzoni, 17 - 25 Via Gobetti, 1 - 7 Via Gramsci, 19 - 25 Via Gramsci, 29 - 35	2 - 12 MESI	€ 740.962,59	€ 740.962,59	AMMISSIBILE
8	1286	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via degli Apuli, 2 Via Emanuele Odazio, 6	2 - 12 MESI	€ 923.467,38	€ 923.467,38	AMMISSIBILE
9	1287	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 58	2 - 12 MESI	€ 538.348,59	€ 538.348,59	AMMISSIBILE
10	1288	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Creta, 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23	2 - 12 MESI	€ 132.256,06	€ 132.256,06	AMMISSIBILE
11	1289	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via A. Inganni, 2 Via A. Inganni, 4 Via A. Inganni, 6	2 - 12 MESI	€ 863.770,77	€ 863.770,77	AMMISSIBILE

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
12	1307	12/02/2015	BS CR MN	RONCADELLE	BS	Via Gramsci, 7	2 - 12 MESI	€ 120.034,04	€ 120.034,04	AMMISSIBILE
13	1318	13/02/2015	BS CR MN	PISOONE	BS	Via Don Salvetti, 9	2 - 12 MESI	€ 145.229,85	€ 145.229,85	AMMISSIBILE
15	1320	13/02/2015	BS CR MN	CARPENEDOLO	BS	Via Ragazzi del '99, 22	2 - 12 MESI	€ 148.084,70	€ 148.084,70	AMMISSIBILE
19	1343	13/02/2015	BS CR MN	POGGIO RUSCO	MN	Piazzale Monteverdi, 15 - 16 - 17 - 18	2 - 12 MESI	€ 291.112,51	€ 291.112,51	AMMISSIBILE
21	1352	16/02/2015	BS CR MN	MANTOVA	MN	Via Visi, 56 (scale A, B, C)	2 - 12 MESI	€ 153.963,05	€ 153.963,05	AMMISSIBILE
23	1354	16/02/2015	BS CR MN	SUZZARA	MN	Via Cadorna, 15 - 17 - 19	2 - 12 MESI	€ 203.887,49	€ 203.887,49	AMMISSIBILE
24	1355	16/02/2015	BS CR MN	VIADANA	MN	Via Galvani, 11 - 12	2 - 12 MESI	€ 173.499,94	€ 173.499,94	AMMISSIBILE
25	1389	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	LURATE CACCIVIO	CO	Via Caio Plinio, 12	2 - 12 MESI	€ 128.996,74	€ 128.996,74	AMMISSIBILE
28	1392	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARONNO PERTUSELLA	VA	Via Kennedy, 385	2 - 12 MESI	€ 120.000,00	€ 120.000,00	AMMISSIBILE
29	1394	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	ALBAVILLA	CO	Via Aldo Moro, 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11	2 - 12 MESI	€ 357.905,84	€ 357.905,84	AMMISSIBILE
33	1398	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARIMATE	CO	Via Vittorio Veneto, 26	2 - 12 MESI	€ 125.496,09	€ 125.496,09	AMMISSIBILE
35	1400	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	COMO	CO	Via Cuzzi, 10 - 12	2 - 12 MESI	€ 167.321,99	€ 167.321,99	AMMISSIBILE
36	1401	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	FINO MORNASCO	CO	Via Ferrari, 12	2 - 12 MESI	€ 157.598,22	€ 157.598,22	AMMISSIBILE
37	1455	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Paolo Segneri, 4	2 - 12 MESI	€ 714.652,08	€ 714.652,08	AMMISSIBILE
38	1456	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino142 / Via Apuli, 7	2 - 12 MESI	€ 664.703,99	€ 664.703,99	AMMISSIBILE
39	1457	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino 144 / Via Apuli, 9	2 - 12 MESI	€ 650.868,11	€ 650.868,11	AMMISSIBILE
40	1458	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 140 / Via Apuli, 5	2 - 12 MESI	€ 657.493,77	€ 657.493,77	AMMISSIBILE
41	1459	18/02/2015	MILANO	CESANO BOSCONI	MI	Via Gramsci, 1 - 7 Via Gramsci, 11 - 15 Via Gramsci, 2 - 8 Via Gramsci, 12 - 16 Via Kuliscioff, 1 - 7 Via Kuliscioff, 2 - 8 Via Kuliscioff, 12 - 16 Via Turati, 5 - 9 Via Don Minzoni, 1 - 7 Via Don Minzoni, 11 - 15	2 - 12 MESI	€ 969.707,53	€ 969.707,53	AMMISSIBILE
42	1460	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Pier Alessandro Paravia, 80 (scale A, D, G, H) Via Pier Alessandro Paravia, 80 (scale A, B, C) Via Preneste, 6 (scale A, B, C) Via Preneste, 6 (scale D, E, F) Via Matteo Civitali, 30 (scale A, B, G)	2 - 12 MESI	€ 674.464,89	€ 674.464,89	AMMISSIBILE

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
43	1461	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Mario Morgantini, 1 (scale C, D, E, F, G) Via Mario Morgantini, 1 (scale A, B) Via Tracia, 3 (scale A, B, C) Via Tracia, 3 (scale D, E, F)	2 - 12 MESI	€ 411.023,28	€ 411.023,28	AMMISSIBILE
44	1462	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Matteo Civitali, 2 (scale A, B, C) Via Matteo Civitali, 2 (scale D, E, F) Via Matteo Civitali, 2 (scale E, F, G, H, I) Via Matteo Civitali, 4 (scale G, H) Via Matteo Civitali, 4 (scale A, B, C, D)	2 - 12 MESI	€ 745.083,24	€ 745.083,24	AMMISSIBILE
45	1463	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Daniele Ricciarelli, 24 (scale B, C, D, E, F) Via Daniele Ricciarelli, 22 (scale A, D, E, F) Via Daniele Ricciarelli, 22 (scale A, B, C) Via Daniele Ricciarelli, 16 (scale A, B, C, D, F)	2 - 12 MESI	€ 943.849,08	€ 943.849,08	AMMISSIBILE
46	1464	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via E. Gola, 7 Via M. Pichi, 1 Via M. Pichi, 3	2 - 12 MESI	€ 825.351,53	€ 825.351,53	AMMISSIBILE
47	1465	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via E. Gola, 23 Via G. Borsi, 10	2 - 12 MESI	€ 685.748,50	€ 685.748,50	AMMISSIBILE
48	1466	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via E. Gola, 27 Via G. Borsi, 14	2 - 12 MESI	€ 656.984,27	€ 656.984,27	AMMISSIBILE
49	1467	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 146 Via Giambellino, 146/A Via Giambellino, 148	2 - 12 MESI	€ 785.742,56	€ 785.742,56	AMMISSIBILE
50	1468	18/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Paolo Segneri, 6 Via Paolo Segneri, 8	2 - 12 MESI	€ 688.331,65	€ 688.331,65	AMMISSIBILE
60	1748	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via Avogadro	2 - 12 MESI	€ 2.680,00	€ 2.680,00	AMMISSIBILE
14	1319	13/02/2015	BS CR MN	REZZATO	BS	Via Milano, 44	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 103.281,20	€ 103.281,20	AMMISSIBILE
16	1329	13/02/2015	BS CR MN	VOBARNO	BS	Via degli Orti, 6	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 374.540,16	€ 374.540,16	AMMISSIBILE
18	1337	13/02/2015	BS CR MN	CASALMAGGIORE	CR	Via Corsica, 5 - 7 - 9 - 11 Via Trieste, 28 Via Adua, 35	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 94.200,00	€ 94.200,00	AMMISSIBILE
20	1350	16/02/2015	BS CR MN	CREMA	CR	Via Martiri di Belfiore, 8 - 10 Via Martiri di Belfiore 12 / Via Indipendenza 10	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 197.800,00	€ 197.800,00	AMMISSIBILE
22	1353	16/02/2015	BS CR MN	VIADANA	MN	Via Cortellazzi, 6	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 90.537,01	€ 90.537,01	AMMISSIBILE
30	1395	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	AROSIO	CO	Via Grandi, 19 - 21	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 92.615,14	€ 92.615,14	AMMISSIBILE

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
31	1396	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	ASSO	CO	Via per Caslino, 10/12	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 125.496,10	€ 125.496,10	AMMISSIBILE
32	1397	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	BINAGO	CO	Via Gramsci, 2 - 4	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 483.491,83	€ 483.491,83	AMMISSIBILE
34	1399	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARUGO	CO	Via Mazzini, 24	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 97.240,00	€ 97.240,00	AMMISSIBILE
55	1638	23/02/2015	VA CO MB BUSTO	NOVA MILANESE	MB	Via Biondi, 10	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 46.400,00	€ 46.400,00	AMMISSIBILE
56	1639	23/02/2015	VA CO MB BUSTO	BARLASSINA	MB	Via Matteotti, 5	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 37.600,00	€ 37.600,00	AMMISSIBILE
57	1740	24/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via San Dionigi, 48 Via San Dionigi, 20	3 - 36 MESI FRIABILE O COMPATTO N.C.	€ 638.000,00	€ 638.000,00	AMMISSIBILE
17	1336	13/02/2015	BS CR MN	BRESCIA	BS	Via Raffaello, 74 - 76 - 78	4 - 36 MESI IN ALTRI CASI	€ 561.000,00	€ 561.000,00	AMMISSIBILE
26	1390	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	VARESE	VA	Via Quartiere Montello	4 - 36 MESI IN ALTRI CASI	€ 821.620,00	€ 821.620,00	AMMISSIBILE
27	1391	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	VARESE	VA	Via Quartiere Sangallo	4 - 36 MESI IN ALTRI CASI	€ 871.640,00	€ 871.640,00	AMMISSIBILE
51	1577	19/02/2015	PV LO	VOGHERA BRONI STRADELLA (LOTTO 4 OLTREPO')	PV	Via Bachelet, 1 Via Bachelet, 5 Via Di Vittorio, 10 Via Di Vittorio, 12 Via Eseguiti, 22 Via Brodolini, 2 Via Brodolini, 6	4 - 36 MESI IN ALTRI CASI	€ 115.017,85	€ 115.017,85	AMMISSIBILE
								€ 23.289.813,52	€ 23.289.813,52	

— . —

ALLEGATO C

ELENCO DELLE PROPOSTE FINANZIATE

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
3	1280	12/02/2015	MILANO	RHO- CESATE- CASTANO PRIMO CASTANO PRIMO	MI	Via Ferruccio Parri, 15 Via Arno, 1 Via Martin Luther King, 2 Via Benedetto Croce, 2	1 - IMMEDIATA	€ 353.854,52	€ 353.854,52	AMMISSIBILE

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
4	1281	12/02/2015	MILANO	PIOLTELLO PIOLTELLO CASSINA DE PECCHI	MI	Via Dante Alighieri, 75/A Via Giorgio Amendola, 2 Via Trieste, 2	1 - IMMEDIATA	€ 372.011,76	€ 372.011,76	AMMISSIBILE
5	1282	12/02/2015	MILANO	PAULLO	MI	Via Ronco, 1 Via Ronco, 3 Via Sacco e Vanzetti, 56 Via Sacco e Vanzetti, 58	1 - IMMEDIATA	€ 481.998,45	€ 481.998,45	AMMISSIBILE
6	1283	12/02/2015	MILANO	CASSANO D'ADDA INZAGO MELZO MELZO	MI	Via Genova, 4 Via Gobetti, 8 Viale Europa, 48 Via Carducci, 81	1 - IMMEDIATA	€ 401.047,15	€ 401.047,15	AMMISSIBILE
7	1285	12/02/2015	MILANO	BRESSO BUCCINASCO CORMANO	MI	Via G. Bologna, 6 Via Solferino, 4 Via Piero della Francesca, 6	1 - IMMEDIATA	€ 381.454,87	€ 381.454,87	AMMISSIBILE
63	1768	24/02/2015	BG LC SO	LECCO	LC	Via Turbada, 12 - 18 - 24	1 - IMMEDIATA	€ 84.060,00	€ 84.060,00	AMMISSIBILE
1	1278	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via M. Saponaro, 2 - 4 - 6 - 8 - 10 Via C. Baroni, 1 - 3 - 5 - 7 - 9 Via C. Baroni, 50 - 52 - 54 - 56 Via C. Baroni, 38 - 40 - 42 - 44 - 46 Via C. Baroni, 32 - 34 - 36 Via C. Baroni, 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18	2 - 12 MESI	€ 896.287,15	€ 896.287,15	AMMISSIBILE
2	1279	12/02/2015	MILANO	CESANO BOSCONO	MI	Via Don Minzoni, 17 - 25 Via Gobetti, 1 - 7 Via Gramsci, 19 - 25 Via Gramsci, 29 - 35	2 - 12 MESI	€ 740.962,59	€ 740.962,59	AMMISSIBILE
8	1286	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via degli Apuli, 2 Via Emanuele Odazio, 6	2 - 12 MESI	€ 923.467,38	€ 923.467,38	AMMISSIBILE
9	1287	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Giambellino, 58	2 - 12 MESI	€ 538.348,59	€ 538.348,59	AMMISSIBILE
10	1288	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via Creta, 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23	2 - 12 MESI	€ 132.256,06	€ 132.256,06	AMMISSIBILE
11	1289	12/02/2015	MILANO	MILANO	MI	Via A. Inganni, 2 Via A. Inganni, 4 Via A. Inganni, 6	2 - 12 MESI	€ 863.770,77	€ 863.770,77	AMMISSIBILE
12	1307	12/02/2015	BS CR MN	RONCADELLE	BS	Via Gramsci, 7	2 - 12 MESI	€ 120.034,04	€ 120.034,04	AMMISSIBILE
13	1318	13/02/2015	BS CR MN	PISOGNE	BS	Via Don Salvetti, 9	2 - 12 MESI	€ 145.229,85	€ 145.229,85	AMMISSIBILE
15	1320	13/02/2015	BS CR MN	CARPENEDOLO	BS	Via Ragazzi del '99, 22	2 - 12 MESI	€ 148.084,70	€ 148.084,70	AMMISSIBILE

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento						Esito istruttoria
				Comune	Prov.	Indirizzo	Priorità di intervento	Contributo richiesto	Contributo concesso	
19	1343	13/02/2015	BS CR MN	POGGIO RUSCO	MN	Piazzale Monteverdi, 15 - 16 - 17 - 18	2 - 12 MESI	€ 291.112,51	€ 291.112,51	AMMISSIBILE
21	1352	16/02/2015	BS CR MN	MANTOVA	MN	Via Visi, 56 (scale A, B, C)	2 - 12 MESI	€ 153.963,05	€ 153.963,05	AMMISSIBILE
23	1354	16/02/2015	BS CR MN	SUZZARA	MN	Via Cadorna, 15 - 17 - 19	2 - 12 MESI	€ 203.887,49	€ 203.887,49	AMMISSIBILE
24	1355	16/02/2015	BS CR MN	VIADANA	MN	Via Galvani, 11 - 12	2 - 12 MESI	€ 173.499,94	€ 173.499,94	AMMISSIBILE
25	1389	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	LURATE CACCIVIO	CO	Via Caio Plinio, 12	2 - 12 MESI	€ 128.996,74	€ 128.996,74	AMMISSIBILE
28	1392	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARONNO PERTUSELLA	VA	Via Kennedy, 385	2 - 12 MESI	€ 120.000,00	€ 120.000,00	AMMISSIBILE
29	1394	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	ALBAVILLA	CO	Via Aldo Moro, 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11	2 - 12 MESI	€ 357.905,84	€ 357.905,84	AMMISSIBILE
33	1398	16/02/2015	VA CO MB BUSTO	CARIMATE	CO	Via Vittorio Veneto, 26	2 - 12 MESI	€ 125.496,09	€ 124.766,55	AMMISSIBILE
								€ 8.137.729,54	€ 8.137.000,00	

ELENCO DELLE PROPOSTE NON AMMISSIBILI

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento			Esito istruttoria	Motivazione
				Comune	Prov.	Indirizzo		
52	1578	19/02/2015	PV LO	VIGEVANO MORTARA CASOLNOVO CILAVEGNA GARLASCO MEDE LOMELLINA ROBBIO LOMELLINA (LOTTO 3 LOMELLINA)	PV	Via Piemonte, 7 - 11 Via Ricci, 9 Via S. Maria, 66 - 68 - 70 Via B. Croce, 21 - 25 - 27 - 29 Via Petrarca, 29 Via Galliate, 7 Via Gorizia, 6 Via Garibaldi, 16 - 18 Via Dante, 110 Via Gramsci Via Matteotti Via Turati, 8 - 10 Via del Mulino, 20 Via Bialetti Via San Rocco	NON AMMISSIBILE	Manca scheda di censimento amianto, con valutazione del rischio (Indice Versar; Indice di degrado D.d.g.18/11/2008 n.13237), come da documento richiesto in allegato a Domanda di ammissione al contributo
53	1579	19/02/2015	PV LO	PAVIA (LOTTO 2 PAVIA OVEST)	PV	Via Alzaia, 65 (scale C - D) Via Parodi, 35 Via S. Pietro in ciel d'Oro (scale 5 - 8 - 14 - 19 - 20 - 23 - 25 - 26 - 27 - 29 - 31 - 35 - 37) Via Zanella, 1 - 3 - 5 Via Alzaia, 65 (scale A - B)	NON AMMISSIBILE	Manca scheda di censimento amianto, con valutazione del rischio (Indice Versar; Indice di degrado D.d.g.18/11/2008 n.13237), come da documento richiesto in allegato a Domanda di ammissione al contributo
54	1580	19/02/2015	PV LO	PAVIA BELGIOIOSO CHIGNOLO PO LANDRIANO CORTEOLONA MIRADOLO TERME (LOTTO 1 PAVIA EST)	PV	Via Brescia, 16 - 18 - 22 - 26 Via Brusoni, 1 Via De Motis, 2/A - 2/B Via Olivelli, 4 Via Bonetti, 36 Via Resistenza, 5 - 7 Via Emilia Romagna, 2 Via San Marco, 20	NON AMMISSIBILE	Manca scheda di censimento amianto, con valutazione del rischio (Indice Versar; Indice di degrado D.d.g.18/11/2008 n.13237), come da documento richiesto in allegato a Domanda di ammissione al contributo
58	1745	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via Fratelli Cervi, 10	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
59	1747	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via Torricelli, 16	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

ID	Protocollo	Data	ALER	Intervento			Esito istruttoria	Motivazione
				Comune	Prov.	Indirizzo		
61	1760	24/02/2015	VA CO MB BUSTO	SARONNO	VA	Via don Minzoni 7/a	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
62	1767	24/02/2015	BG LC SO	NIBIONNO	LC	Via dei donatori, 2	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
64	1770	24/02/2015	BG LC SO	LECCO	LC	Via Milazzo, 23	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
65	1771	24/02/2015	BG LC SO	MANDELLO	LC	Via Per Maggiana, 32	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
66	1773	24/02/2015	BG LC SO	GARLATE	LC	Via Strancetta, 499 Via Strancetta, 407 (scale A, B, C)	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
67	1788	25/02/2015	BG LC SO	COSTA VOLPINO	BG	Via degli Alpini, 8 - 10	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
68	1789	25/02/2015	BG LC SO	COSTA VOLPINO	BG	Via degli Alpini, 2 - 2A - 2B - 4 - 6	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
69	1804	25/02/2015	BG LC SO	COSTA VOLPINO	BG	Via degli Alpini, 12 - 14 - 16 - 16A - 16B	NON AMMISSIBILE	Intervento non rientrante tra le priorità indicate all'art. 10 dell'Allegato A all'invito a presentare proposte approvato con D.d.s. 05.02.2015 n. 809
70	2393	13/03/2015	BS CR MN	BRESCIA	BS	Via Tiziano 38-72	NON AMMISSIBILE	Domanda inviata oltre i termini
71	2395	13/03/2015	BS CR MN	BRESCIA	BS	Via Tiziano 136-190	NON AMMISSIBILE	Domanda inviata oltre i termini

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

**Ordinanza commissariale n. 1 del 26 marzo 2015
Commissario Delegato per l'attuazione dei primi interventi
urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali
avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della
regione Lombardia nei giorni dal 11 al 22 novembre 2014
(OCDPC 3 marzo 2015 n. 226)**

IL COMMISSARIO DELEGATO

Richiamati:

- l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile»;
- l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;
- l'articolo 10 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti anche in materia di protezione civile, convertito, con modificazioni, della legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2015, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Lombardia dal 11 al 22 novembre 2014;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 226 del 3 marzo 2015, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Lombardia nei giorni dall'11 al 22 novembre 2014», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2015;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 1-bis, della legge 225/1992, la durata della dichiarazione dello stato di emergenza non può superare il periodo di 180 giorni, prorogabile per non più di ulteriori 180 giorni;

Dato atto che la suddetta Ordinanza CDPC n. 226/2015 (di seguito «Ordinanza»), all'art. 1, individua nel Direttore Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia il Commissario delegato a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi nella stessa specificati;

Richiamati, in particolare, della medesima Ordinanza:

- l'art. 1 che, tra l'altro, attribuisce al Commissario delegato, determinandone contenuti, modi e tempi, la predisposizione di un Piano di interventi, l'eventuale rimodulazione e integrazione del Piano e l'erogazione dei contributi agli Enti locali, previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso e il danno subito;
- l'art. 3, che detta disposizioni in ordine alla copertura finanziaria dell'Ordinanza e alle rendicontazioni previste dall'art. 5, comma 5-bis, della legge 225/1992 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, che elenca le disposizioni in deroga alle quali il Commissario delegato, con opportuna motivazione e fatte salve le limitazioni imposte dal diritto nazionale e comunitario, può provvedere alla realizzazione delle attività previste dall'Ordinanza;
- l'art. 5, che dispone in ordine alle attività di ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato e alle attività economiche e produttive, di cui ai successivi artt. 6, 7 e 8, con le modalità e nel rispetto della tempistica stabilita dall'art. 9;
- l'art. 11, che detta contenuti, modi e tempi per l'attività relazionale, di competenza del Commissario delegato;

Ritenuto di individuare un Gruppo di Lavoro per il supporto tecnico/amministrativo/contabile al Commissario delegato, nello svolgimento delle attività previste dall'Ordinanza;

Ritenuto, altresì, che tale Gruppo di Lavoro debba essere costituito da personale interno alla Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia, in partico-

lare afferente alla U.O. Sistema Integrato di Prevenzione, nonché da personale dipendente dalle Sedi Territoriali regionali, sotto il coordinamento del dirigente della medesima U.O. Sistema Integrato di Prevenzione;

Viste le designazioni, da parte del dirigente della U.O. Sistema Integrato di Prevenzione e dalle Sedi Territoriali regionali afferenti ai territori interessati dall'evento calamitoso in oggetto, del personale individuato per la partecipazione al Gruppo di Lavoro;

Richiamato l'art. 10 dell'Ordinanza, concernente: «Oneri per prestazioni di lavoro straordinario»;

Visto il d.lgs. n. 33/2013, che prevede gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, l'art. 42 «Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente»;

DISPONE

1. di costituire un Gruppo di Lavoro con funzioni di supporto tecnico/amministrativo/contabile al Commissario delegato, nello svolgimento delle attività previste dall'Ordinanza CDPC n. 226/2015, così composto:

- per la U.O. Sistema Integrato di Prevenzione:
 - Cinzia Secchi - dirigente
 - Crippa Angelo - dirigente
 - Arrizza Nicodemo - quadro
 - Bovio Laura
 - Bruno Grazia
 - Cantone Giovanni
 - Ceriani Massimo - quadro
 - Cortesi Sonia
 - Daniele Fiorella
 - Melzi Carmela - quadro
 - Messina Giuseppina
 - Peluso Maria Franca
 - Rifici Giuseppina
 - Scognavilla Domenico
 - Zangari Roberto - quadro
- per la D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 - Carmen Liberti - quadro
- per il Coordinamento Sedi Territoriali Regionali (STER)
 - Galli Maurizio - dirigente (STER MB)
 - Tagliabue Alberto - quadro
 - Botta Giuseppe - quadro
 - Andreoli Maria Cristina
 - Barbetta Oscar
 - Gregori Alessandra
 - Marioni Ezio
 - Palmieri Claudio
- per STER Bergamo
 - Merati Claudio - dirigente
 - Gargantini Michele - quadro
 - Crippa Nicoletta
 - Marchetti Andrea
- per STER Brescia
 - Capitanio Enrico - dirigente
 - Colosio Davide - quadro
 - Agueli Maria
 - Birbes Angela
 - Bettoncelli Rosaria
 - Ferro Alberico
 - Lopeboselli Maria Eles
- per STER Como
 - Coffani Sauro - dirigente
 - Paladini Fernando - quadro
 - Manzi Dante
 - Montermini Ivan
 - Cavadini Lorenza

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

- per STER Lecco
Bertinotti Fausto - dirigente
Bondalumi Giuseppe - quadro
Taroni Federico
- per STER Lodi
Gennari Enrica - dirigente
Sturiale Carmela - quadro
- per STER Monza Brianza
(Galli Maurizio - dirigente)
Cairati Luca - quadro
Trivella Raffaella
Brambilla Claudio
- per STER Mantova
Busti Gabriele - dirigente
Salardi Fabio - quadro
Cortesi Claudio
Raccanelli Carla
- per STER Pavia
Daffonchio Roberto - dirigente
Malaspina Roberto - quadro
Badulato Saverio
Carratello Gilberto
Montagna Deanna
- per STER Sondrio
Nardo Alessandros - dirigente
Bianchini Maurizio - quadro
Contrio Gigliola
Sciegli Germana
Del Pra Roberto
Patelli Renato
Rebuzzi Giacomino
- per STER Varese
Visconti Mauro - dirigente
Gerosa Luigi - quadro
Luoni Edoardo
Barozzi Alessandro
Spertini Alberto
Virgilio Maria Antonietta
Sarracino Vincenzo
Maroni Barbara

2. di affidare il coordinamento del Gruppo di Lavoro di cui al punto 1. al dirigente della U.O. Sistema Integrato di Prevenzione di Regione Lombardia;

3. di stabilire che il Gruppo di Lavoro operi d'intesa con il Commissario Delegato;

4. di dare atto che al personale facente parte del Gruppo di Lavoro si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 dell'Ordinanza CDPC n. 226/2015;

5. di trasmettere copia della presente Ordinanza al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il commissario delegato
Daniela Marforio

**Ordinanza commissariale n. 2 del 26 marzo 2015
Commissario Delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 7 luglio al 31 agosto 2014 nel territorio della regione Lombardia (OCDPC 28 novembre 2014 n. 208)**

IL COMMISSARIO DELEGATO

Richiamati:

- l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile»;
- l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;
- l'articolo 10 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti anche in materia di protezione civile, convertito, con modificazioni, della legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Lombardia tra il 7 luglio e il 31 agosto 2014;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 208 del 28 novembre 2014, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 7 luglio al 31 agosto 2014 nel territorio della regione Lombardia», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2014;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 1-bis, della legge 225/1992, la durata della dichiarazione dello stato di emergenza non può superare il periodo di 180 giorni, prorogabile per non più di ulteriori 180 giorni;

Dato atto che la suddetta Ordinanza CDPC n. 208/2014 (di seguito «Ordinanza»), all'art. 1, individua nel Direttore Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia il Commissario delegato a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi nella stessa specificati;

Richiamati, in particolare, della medesima Ordinanza:

- l'art. 1 che, tra l'altro, attribuisce al Commissario delegato, determinandone contenuti, modi e tempi, la predisposizione di un Piano di interventi, l'eventuale rimodulazione e integrazione del Piano e l'erogazione dei contributi agli Enti locali, previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso e il danno subito;
- l'art. 3, che detta disposizioni in ordine alla copertura finanziaria dell'Ordinanza e alle rendicontazioni previste dall'art. 5, comma 5-bis, della legge 225/1992 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, che elenca le disposizioni in deroga alle quali il Commissario delegato, con opportuna motivazione e fatte salve le limitazioni imposte dal diritto nazionale e comunitario, può provvedere alla realizzazione delle attività previste dall'Ordinanza;
- l'art. 5, che dispone in ordine alle attività di ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato e alle attività economiche e produttive, di cui ai successivi artt. 6, 7 e 8, con le modalità e nel rispetto della tempistica stabilita dall'art. 9;
- l'art. 11, che detta contenuti, modi e tempi per l'attività relazionale, di competenza del Commissario delegato;

Ritenuto di individuare un Gruppo di Lavoro per il supporto tecnico/amministrativo/contabile al Commissario delegato, nello svolgimento delle attività previste dall'Ordinanza;

Ritenuto, altresì, che tale Gruppo di Lavoro debba essere costituito da personale interno alla Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia, in partico-

lare afferente alla U.O. Sistema Integrato di Prevenzione, nonché da personale dipendente dalle Sedi Territoriali regionali, sotto il coordinamento del dirigente della medesima U.O. Sistema Integrato di Prevenzione;

Viste le designazioni, da parte del dirigente della U.O. Sistema Integrato di Prevenzione e dalle Sedi Territoriali regionali afferenti ai territori interessati dall'evento calamitoso in oggetto, del personale individuato per la partecipazione al Gruppo di Lavoro;

Richiamato l'art. 10 dell'Ordinanza, concernente: «Oneri per prestazioni di lavoro straordinario»;

Ritenuto di procedere all'annullamento della propria Ordinanza n. 1 del 29 gennaio 2015, rinviando a successivo atto, in sede di attuazione dei Piani di intervento, l'individuazione del/dei soggetto/i attuatore/i, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza;

Visto il d.lgs. n. 33/2013, che prevede gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, l'art. 42 «Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente»;

DISPONE

1. di costituire un Gruppo di Lavoro con funzioni di supporto tecnico/amministrativo/contabile al Commissario delegato, nello svolgimento delle attività previste dall'Ordinanza CDPC n. 208/2014, così composto:

- per la U.O. Sistema Integrato di Prevenzione:
 - Cinzia Secchi - dirigente
 - Crippa Angelo - dirigente
 - Arrizza Nicodemo - quadro
 - Bovio Laura
 - Bruno Grazia
 - Cantone Giovanni
 - Ceriani Massimo - quadro
 - Cortesi Sonia
 - Daniele Fiorella
 - Melzi Carmela - quadro
 - Messina Giuseppina
 - Peluso Maria Franca
 - Rifici Giuseppina
 - Scognavilla Domenico
 - Zangari Roberto - quadro
- per la D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 - Carmen Liberti - quadro
- per il Coordinamento Sedi Territoriali Regionali (STER)
 - Galli Maurizio - dirigente (STER MB)
 - Tagliabue Alberto - quadro
 - Botta Giuseppe - quadro
 - Andreoli Maria Cristina
 - Barbetta Oscar
 - Gregori Alessandra
 - Marioni Ezio
 - Palmieri Claudio
- per STER Bergamo
 - Merati Claudio - dirigente
 - Gargantini Michele - quadro
 - Crippa Nicoletta
 - Marchetti Andrea
- per STER Brescia
 - Capitanio Enrico - dirigente
 - Colosio Davide - quadro
 - Agueli Maria
 - Birbes Angela
 - Bettoncelli Rosaria
 - Ferro Alberico
 - Lopeboselli Maria Eles
- per STER Como

Coffani Sauro - dirigente
 Paladini Fernando - quadro
 Manzi Dante
 Montermini Ivan
 Cavadini Lorenza

- per STER Lecco
 - Bertinotti Fausto - dirigente
 - Bonalumi Giuseppe - quadro
 - Taroni Federico
- per STER Lodi
 - Gennari Enrica - dirigente
 - Sturiale Carmela - quadro
- per STER Monza Brianza
 - (Galli Maurizio - dirigente)
 - Cairati Luca - quadro
 - Trivella Raffaella
 - Brambilla Claudio
- per STER Mantova
 - Busti Gabriele - dirigente
 - Salardi Fabio - quadro
 - Cortesi Claudio
 - Raccanelli Carla
- per STER Pavia
 - Daffonchio Roberto - dirigente
 - Malaspina Roberto - quadro
 - Badulato Saverio
 - Carratello Gilberto
 - Montagna Deanna
- per STER Sondrio
 - Nardo Alessandro - dirigente
 - Bianchini Maurizio - quadro
 - Contrio Gigliola
 - Sciegli Germana
 - Del Pra Roberto
 - Patelli Renato
 - Rebuzzi Giacomino
- per STER Varese
 - Visconti Mauro - dirigente
 - Gerosa Luigi - quadro
 - Luoni Edoardo
 - Barozzi Alessandro
 - Spertini Alberto
 - Virgilio Maria Antonietta
 - Sarracino Vincenzo
 - Maroni Barbara

2. di affidare il coordinamento del Gruppo di Lavoro di cui al punto 1. al dirigente della U.O. Sistema Integrato di Prevenzione di Regione Lombardia;

3. di stabilire che il Gruppo di Lavoro operi d'intesa con il Commissario Delegato;

4. di dare atto che al personale facente parte del Gruppo di Lavoro si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 dell'Ordinanza CDPC n. 208/2014;

5. di disporre l'annullamento della propria Ordinanza n. 1 del 29 gennaio 2015;

6. di trasmettere copia della presente Ordinanza al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il commissario delegato
 Daniela Marforio

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 03 aprile 2015

Corte Costituzionale

Ordinanza 10 febbraio 2015 - n. 35
Ordinanza 10 febbraio 2015 - n. 35REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE
(OMISSIS)

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 17, comma 1, della legge della Regione Lombardia 18 aprile 2012, n. 7 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione), promosso dal Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia nel procedimento vertente tra Cerutti Rosanna e il Comune di Paderno Dugnano e altri, con ordinanza del 20 giugno 2013, iscritta al n. 260 del registro ordinanze 2013 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 49, prima serie speciale, dell'anno 2013.

Visto l'atto di costituzione della Regione Lombardia;

udito nell'udienza pubblica del 10 febbraio 2015 il Giudice relatore Marta Cartabia;

udito l'avvocato Piera Pujatti per la Regione Lombardia.

Ritenuto che il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, con ordinanza del 20 giugno 2013 (r.o. n. 260 del 2013), ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 17, comma 1, della legge della Regione Lombardia 18 aprile 2012, n. 7 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione), in riferimento all'art. 136, comma primo, della Costituzione e all'art. 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1 (Norme sui giudizi di legittimità costituzionale e sulle garanzie d'indipendenza della Corte costituzionale), nonché in riferimento all'art. 117, comma terzo, Cost., in relazione all'art. 3, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - testo A), e altresì in riferimento all'art. 97 Cost.;

che il Tribunale espone di essere stato adito dalla proprietaria di un immobile, confinante con un'area nella quale il competente Comune ha autorizzato, con permesso di costruire del 9 novembre 2010, un intervento di ristrutturazione mediante demolizione dell'edificio esistente e ricostruzione con sagoma diversa;

che la ricorrente ha rivolto al Comune istanza di autotutela in relazione al permesso di costruire, invocando la sentenza n. 309 del 2011, successiva al rilascio del provvedimento, con la quale questa Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

a) dell'art. 27, comma 1, lettera d), ultimo periodo, della legge della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), nella parte in cui escludeva l'applicabilità del limite della sagoma alle ristrutturazioni edilizie mediante demolizione e ricostruzione;

b) dell'art. 103 della stessa legge reg. Lombardia n. 12 del 2005, nella parte in cui applicava l'art. 3 del d.p.r. n. 380 del 2001, il cui comma 1, lettera d), stabiliva che rientrano nella definizione di ristrutturazione edilizia solo gli interventi di demolizione e ricostruzione con identità di volumetria e di sagoma rispetto all'edificio preesistente;

c) dell'art. 22 della legge della Regione Lombardia 5 febbraio 2010, n. 7 (Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010), il quale, in via di interpretazione autentica del citato art. 27, comma 1, lettera d), della legge reg. Lombardia n. 12 del 2005, prevedeva che, nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, la ricostruzione dell'edificio fosse «da intendersi senza vincolo di sagoma»;

che, espone il rimettente, in data 15 maggio 2012, l'istanza di autotutela è stata respinta e la validità del permesso di costruire è stata confermata, ritenendosi applicabile alla fattispecie il sopravvenuto art. 17, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012, il quale, riferendosi «agli interventi di ristrutturazione edilizia oggetto della sentenza della Corte Costituzionale del 21 novembre 2011, n. 309», prevede che, «al fine di tutelare il legittimo affidamento dei soggetti interessati, i permessi di costruire rilasciati alla data del 30 novembre 2011», data di pubblicazione della sentenza citata, «nonché le denunce di inizio attività esecutive alla medesima data devono considerarsi titoli validi ed efficaci fino al momento della dichiarazione di fine lavori, a condizione che la comunicazione di inizio lavori risulti protocollata entro il 30 aprile 2012»;

che, introducendo il giudizio *a quo*, la ricorrente ha impugnato il diniego di autotutela, insieme al permesso di costruire, e ha eccepito l'illegittimità costituzionale dell'art. 17, comma 1 della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012, in riferimento all'art. 136 Cost.;

che il TAR, premessa una ricostruzione delle vicende legislative e giurisprudenziali afferenti al vincolo della sagoma nelle ristrutturazioni edilizie, afferma che il ricorso potrebbe essere accolto, se non fosse intervenuto il censurato art. 17, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012;

che, ad avviso del giudice rimettente, questa disposizione, anche alla luce del suo tenore letterale, «deve intendersi nel senso della volontà del legislatore regionale di sanare il titolo edilizio rilasciato in spregio alla (o per meglio dire privando di efficacia la) declaratoria di incostituzionalità contenuta nella sentenza n. 309 del 2011»; ne' la rilevanza della questione sarebbe esclusa dall'inciso secondo cui i titoli considerati nella norma in questione restano validi ed efficaci «fino al momento della dichiarazione di fine lavori», giacché, anche a prescindere dall'ambiguità di tale inciso, nella fattispecie oggetto del giudizio *a quo* la comunicazione di fine lavori non è ancora intervenuta;

che, prosegue il TAR, il rigetto dell'istanza di autotutela non sarebbe atto meramente confermativo del permesso di costruire, proprio perché assunto in esito a un nuovo procedimento e a una nuova istruttoria, nella quale sono stati valutati elementi sopraggiunti e in precedenza non presi in considerazione, quali appunto la sentenza n. 309 del 2011 e l'art. 17, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012;

che in merito a tale disposizione il giudice rimettente ritiene non manifestamente infondata la questione di costituzionalità per contrasto con l'art. 136, comma primo, Cost. e con l'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948, giacché la disposizione legislativa regionale avrebbe inteso limitare gli effetti per il passato della sentenza n. 309 del 2011, escludendo che essa rilevi per i titoli edilizi anteriori alla pubblicazione di tale sentenza; ritiene altresì non manifestamente infondata la questione di costituzionalità della medesima disposizione, per i medesimi motivi per cui la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale con la sentenza n. 309 del 2011, con riguardo alle disposizioni regionali allora in questione, per contrasto con l'art. 117, comma terzo, Cost., in relazione all'art. 3, comma 1, lettera d), del d.p.r. n. 380 del 2001;

che, in via subordinata, il TAR considera altresì la possibilità di interpretare la disposizione censurata come se riguardasse non la validità dei titoli edilizi ivi considerati, ma esclusivamente il potere delle amministrazioni di annullarli in autotutela, potere che il legislatore regionale avrebbe inteso paralizzare;

che, osserva il rimettente, se anche la disposizione fosse interpretata in questi termini, essa resterebbe determinante nel giudizio *a quo* e la sua legittimità costituzionale risulterebbe sospetta in relazione all'art. 97 Cost., giacché, «in antitesi con i principi di legalità e buon andamento della pubblica amministrazione sanciti dalla suddetta norma costituzionale», tale norma sacrificerebbe «in maniera aprioristica i suddetti valori», impedendo una comparazione in concreto degli interessi coinvolti;

che, con atto del 19 dicembre 2013, depositato il 24 dicembre 2013 nella cancelleria della Corte costituzionale, si è costituita nel giudizio la Regione Lombardia, in persona del Presidente della Giunta regionale *pro tempore*, chiedendo che le questioni di legittimità costituzionale siano dichiarate inammissibili o, in subordine, manifestamente infondate;

che le questioni sarebbero inammissibili perché il diniego di autotutela si baserebbe su un'interpretazione dell'art. 17, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012 proveniente da un ente locale, la quale avrebbe potuto essere disattesa dal Tribunale amministrativo regionale, se non condivisa;

che, nel merito, ad avviso della difesa regionale, il censurato art. 17, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012 troverebbe applicazione esclusivamente «nei confronti di atti già emanati e consolidati», e quindi in relazione a rapporti ormai esauriti; sicché, lungi dall'interferire con gli effetti della sentenza n. 309 del 2011, il legislatore regionale avrebbe inteso «garantire la certezza del diritto attraverso una sorta di sbarramento temporale per tutti i titoli abilitativi rilasciati prima della dichiarazione di incostituzionalità della norma - e perciò legittimi - purché i lavori avessero inizio entro il 30 aprile 2012»; la norma risponderebbe, in conclusione, «ad una esigenza conformativa acceleratoria, di non consentire che le disposizioni dichiarate incostituzionali potessero ricevere ulteriore applicazione»;

che, così interpretata, la norma consentirebbe il bilanciamento in concreto degli interessi rilevanti ai fini dell'esercizio del po-

tere di autotutela, fermo restando, sostiene la difesa regionale, che l'interesse pubblico all'annullamento non puo' considerarsi *in re ipsa* nemmeno ove si ravvisi la necessita' di ripristinate la legalita' costituzionale;

che, con riguardo alla questione sollevata per violazione dell'art. 117, comma terzo, Cost. e alle norme statali richiamate in relazione a tale parametro, la difesa regionale eccepisce che, nelle more del giudizio, e' intervenuto l'art. 30, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della legge 9 agosto 2013, n. 98, il quale ha soppresso il riferimento alla sagoma nella definizione degli interventi di ristrutturazione di cui all'art. 3, comma 1, lettera d), del d.p.r. n. 380 del 2001;

che anche la questione sollevata per violazione dell'art. 97 Cost. risulterebbe infondata, perche' il potere di autotutela sarebbe limitato non dal legislatore regionale, ma da quello statale, che pone l'espresso limite della valutazione dell'interesse pubblico, nonche' degli interessi dei soggetti coinvolti nel procedimento;

che, con memoria del 19 gennaio 2015, depositata in pari data nella cancelleria della Corte costituzionale, la Regione Lombardia ha insistito negli argomenti esposti e nelle conclusioni formulate nell'atto di costituzione.

Considerato che il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, con ordinanza del 20 giugno 2013 (r.o. n. 260 del 2013), ha sollevato questione di legittimita' costituzionale dell'art. 17, comma 1, della legge della Regione Lombardia 18 aprile 2012, n. 7 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione), in riferimento all'art. 136, comma primo, della Costituzione e all'art. 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1 (Norme sui giudizi di legittimita' costituzionale e sulle garanzie d'indipendenza della Corte costituzionale), in relazione al giudicato formatosi con la sentenza n. 309 del 2011; nonche' in riferimento all'art. 117, comma terzo, Cost., in relazione all'art. 3, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - testo A); e, altresì, in riferimento all'art. 97 Cost.;

che tali questioni sono state sollevate nel corso di un giudizio sull'impugnazione del provvedimento con cui un Comune ha rifiutato di annullare in autotutela un permesso di costruire, sulla base del censurato art. 17, comma 1, della legge reg. Lombardia n. 7 del 2012, il quale, riferendosi «agli interventi di ristrutturazione edilizia oggetto della sentenza della Corte Costituzionale del 21 novembre 2011, n. 309», prevede che, «al fine di tutelare il legittimo affidamento dei soggetti interessati, i permessi di costruire rilasciati alla data del 30 novembre 2011», data di pubblicazione della sentenza citata, «nonche' le denunce di inizio attivita' esecutive alla medesima data devono considerarsi titoli validi ed efficaci fino al momento della dichiarazione di fine lavori, a condizione che la comunicazione di inizio lavori risulti protocollata entro il 30 aprile 2012»;

che, il giorno dopo il deposito dell'ordinanza di rimessione nella segreteria del giudice rimettente, e' stato pubblicato il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, il cui art. 30 - applicabile, come previsto dal suo comma 6, dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 98 del 2013 - ha modificato, tra l'altro, l'art. 3, comma 1, lettera d), del d.p.r. n. 380 del 2001, espungendo dalla definizione della ristrutturazione edilizia l'obbligo di rispetto della sagoma precedente (sentenza n. 259 del 2014);

che tale sopravvenienza normativa ha modificato il quadro normativo, proprio sotto il profilo in merito al quale e' stata ravvisata da parte del rimettente TAR la rilevanza delle questioni descritte, e ha investito specificamente il parametro interposto cui hanno fatto riferimento, in relazione all'art. 117, comma terzo, Cost., sia la sentenza n. 309 del 2011, sia l'ordinanza di rimessione;

che pertanto, secondo la giurisprudenza costante di questa Corte (*ex plurimis*, ordinanze n. 29 del 2013, n. 316 e n. 150 del 2012), occorre restituire gli atti al giudice *a quo* affinche' questi, a fronte del mutamento del quadro normativo, proceda a un rinnovato esame della rilevanza e dei termini della questione.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

ordina la restituzione degli atti al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 10 febbraio 2015

Alessandro Criscuolo, Presidente
Marta Cartabia, Redattore
Gabriella Paola Melatti, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 12 marzo 2015

Il direttore della cancelleria

Gabriella Paola Melatti